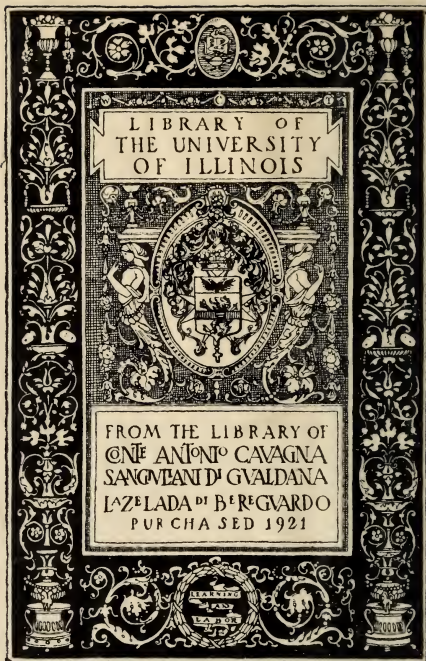


314.524
B452
1830



314.524
B452
1830

BERGAMO

O SIA

NOTIZIE PATRIE

RACCOLTE

DA

CARLO FACCHINETTI

ALMANACCO

per l'anno 1830.

ANNO XVI.

BERGAMO

STAMPERIA MAZZOLENI

Si previene il cortese lettore che il presente almanacco avrà come per il passato sempre in fronte il nome dell'autore Carlo Facchinetti senza del quale sarà apocrifo ogni altro simile titolo, e ciò a solo motivo di prevenire arbitrarie edizioni col titolo stesso. Sarà poi grato l'autore medesimo a chiunque avrà la bontà di comunicargli delle notizie interessanti la patria, e di suggerirgli quelle aggiunte o variazioni che valgano a portare miglioramento in questo almanacco.

314.524

B452

1830

3

BREVI CENNI
SUL SISTEMA DELL'UNIVERSO,

L'apparente corso regolare degli astri dal lato orientale all'occidente è stato sempre ne' tempi antichi non solamente nel volgo, ma eziandio fra gli eruditi filosofi di tutti li tempi e di tutte le nazioni un motivo di far credere, che non già il sole ma la terra fosse costantemente ferma nel centro dell'universo, e che tutti li corpi celesti facessero intorno ad essa le loro periodiche rivoluzioni. Tolommeo filosofo ed astronomo di grande rinomanza nel secolo II. dell'era volgare si sforzò di stabilire che la terra fosse immobilmente fissata nel centro, e che intorno ad essa facesse il suo giro ordinario tutta la schiera de' pianeti, primieramente la Luna, quindi per ordine, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove e Saturno, ciascuno in separati cieli, e finalmente sopra tutti questi collocava il firmamento, sede stabile delle stelle fisse, condì più una sopra coperta, che si chiamava massimo cielo o primo mobile, il quale girandosi rapidamente intorno a sè da oriente ad occidente nel breve tratto di 24 ore trasportava seco mirabilmente tutti li cieli inferiori in sè racchiusi. A sì fatta costituzione si diede il nome di sistema Tolemaico.

CAVAGNA
LIBRARY

Sebbene però questa opinione fosse radicata e adottata generalmente da più secoli, non mancarono alcuni tra i filosofi più accreditati, che s'accorgessero dell'errore massiccio che in tale credenza si commetteva, ma nessuno ardiva confutarlo per non urtare di fronte al comune sentimento. Nel secolo decimosesto finalmente il famoso astronomo can. di Warmia *Nicolò Copernico* squarciò arditamente le bende dell'ignoranza, e portò in tutta chiarezza la verità. Stabilì egli adunque che il sole collocato immobilmente nel centro dell'universo, aggirandosi soltanto intorno al suo asse con moto vertiginoso, facesse rivolgere intorno a sè in virtù di forze centrali ordinatamente tutti li cieli de' pianeti, e primieramente il cielo del pianeta Mercurio, poi quello di Venere, e dietro a lui la terra col suo satellite la Luna, Marte quindi, poi Giove, con quattro satelliti, Saturno con sette, e finalmente Urano o Herschel recentemente scoperto dal famoso astronomo Herschel che gli diede il nome, esso pure con due satelliti.

Cotal sistema ritrasse molto vantaggio dall'immortale *Galilei*, il quale lo ridusse alla massima chiarezza. Keplero in seguito scoprì la vera forma delle orbite de' pianeti che Copernico supponeva circolari, e finalmente il grande Newton venne a capo di spiegare la meravigliosa legge di forza con cui si rivolgono i pianeti intorno al centro del loro moto, e spiegandone i fenomeni più astrusi della natura, portò l'ultima perfezione al sistema copernicano, mettendolo in evidenza.

Fra tutti gli astri che si aggirano in cielo non vi sono che il sole e le stelle che siano in realtà fonti di luce e risplendenti di loro natura. Il sole è destinato ad illuminare tutto ciò che esiste entro i limiti del nostro sistema, e le stelle per far l'ufficio forse di soli ad altri pianeti, ossia ad altri mondi a noi ignoti, la di cui esistenza non è priva di probabilità, come osservò il signor Fontainelle. Anzi questa cosa dà un'idea più grande e più viva dell'immensità dell'Altissimo, l'esistenza cioè di più mondi abitati. Tutti li pianeti e loro satelliti sono corpi opachi al pari della terra, e al pari di lei ricevono dal sole la luce, tutti si rivolgono attorno al proprio asse oltre il moto nell'orbita grande. Si è potuto conoscere che la loro figura è sferoidale e che sono circondati a riserva della luna, da atmosfera come la terra, onde è che per tutte queste verisimiglianze suppongono parecchi astronomi, che siano forniti ancora de' loro abitanti.

Siamo nell'oscurità circa il numero delle stelle, che è immenso e fuori dell'umana capacità. Gli astronomi per poterle alla meglio distinguere le divisero in sei classi; diedero a ciascuna classe il nome di prima, seconda e terza grandezza, e fra le altre vi sono le nebulose perchè all'occhio nostro non appaiono nel cielo che a guisa di macchie biancastre, o stelle avvolte in una specie di nebbia, ed il sig. Herschel col suo nuovo telescopio ravvisò in queste macchie altrettanti gruppi e minutissime stelle. Lo stesso fece attenta osservazione alla via lattea, ossia a quel gran

sentiero biancheggiante che si vede stendersi irregolarmente nel cielo da mezzodì a tramontana. In questa via lattea adunque è riuscito a conoscervi e distinguere con facilità 50 mila stelle visibili, oltre poi ad un infinito numero, che non si rendevano discernibili che a stento e come in barlume. Col medesimo istrumento ha scoperto delle stelle doppie, triplici e moltiplici a centinaia, segno evidente che vi siano delle stelle al di sopra di altre simili.

Nemmeno la distanza delle stelle dalla terra si può calcolare, essendo troppo enorme. Alcuni però per certi calcoli prudenziali fanno ascendere la distanza a non meno di sei bilioni di leghe; così è incalcolabile la loro grandezza, la quale però ragionate conghietture fanno ascendere a 33 milioni di leghe in diametro.

Vi hanno alcuni fra gli astri che volgendosi in cielo con moto proprio e reale si manifestano di quando in quando, e si chiamano Comete. Varie opinioni insorsero su questi astri, ma al dì d'oggi si riguardano come tanti pianeti, e della stessa loro natura, cioè corpi opachi, e che s'aggirano in orbite particolari. Il loro numero è assai grande: v'ha chi crede che siano oltre a 300; quelle però, di cui si sono calcolate le orbite, ascendono a sole 74.

Il sole, ond'è occupato il centro sensibile del nostro sistema, è un globo immenso di luce, il quale dotato dall'Onnipotente d'una prodigiosa ed immensa forza attrattiva trae a sé tutti li corpi celesti e se li fa rivolgere attorno in varie distanze ed in orbite eclittiche, laonde

il sole non dovrebbe essere un pianeta, che significa astro errante, ma una stella fissa. Il suo diametro ascende a circa 319,314 leghe di Francia che sono cadauna circa miglia due e mezzo d'Italia. Il suo volume supera un milione e 400 mila volte quello della terra, e la distanza media dalla terra stessa è calcolata a 34 milioni, 357 mila 480 leghe.

La terra ha 2865 leghe di diametro, e compie il suo giro nel sentiero dell'eclittica in 365 giorni, 5 ore e 49 minuti, scorrendo 24 mila, 629 leghe per ora. Oltre questo moto annuo ha la terra un altro moto diurno che la stessa compie in 24 ore, girando sul proprio asse da ponente a levante, dal che ne viene la regolare successione del giorno e della notte. Attorno alla terra si aggira il suo satellite che è la luna, questa ha 780 leghe di diametro; il suo volume è 49 volte minore di quello della terra da cui è lontana 86 mila, 324 leghe, quindi la sua distanza dalla terra è 400 volte minore di quella che ne sia il sole. La luna fa il suo giro nel tempo stesso insieme colla terra intorno all'orbita del sole. Il cammino orario della luna è di 828 leghe. Eseguisce anch'essa il suo moto intorno al proprio asse, e lo eseguisce nel tempo stesso precisamente in cui si rivolge intorno alla terra.

È facil cosa il ravvisare nella luna parecchie cavità e prominente considerabili, e non sono altro che monti, valli, pianure e fors'anche mari. Diversi astronomi ne hanno formate delle carte dette elenografiche, e taluni diedero i rispettivi nomi anche ai monti ed ai mari lu-

nari. Hevelio s'immaginò di vedere un vulcano nella luna, ma questa idea sembrò sino al presente romanzesca. Ora però il celebre Herschel quel o che ha scoperto ultimamente il pianeta Urano, avendo inventato un telescopio che aumenta il diametro degli oggetti presso a sette mila volte, la cosa pare che acquisti un'aria di verità. Fra le altre scoperte da esso fatte in cielo ha potuto conoscere e distinguere tre vulcani nella luna, due estinti, ed uno ancora vivente che getta fiamme ed una lava infuocata. La sua grandezza è come quella del nostro Vesuvio.

Dalle osservazioni fatte intorno alla luna sembra deciso che non sia circondata da vera atmosfera, o se lo è, non è certamente sì densa come la nostra, mentre in caso diverso non potremmo vedere perfettamente il suo contorno, nè le stelle avvicinarsi distintamente.

Da quanto si è detto possiamo scorgere come l'uomo stabilito in una immensa distanza dagli astri e costituito dalla natura a non potersi staccare nè sollevare un palmo dalla terrestre superficie, possa col mezzo d'ingegnosi sforzi dell'intelletto trasportarsi come a volo negli infiniti ed immensurabili spazii dell'universo per esaminarvi a suo bell'agio le meravigliose leggi e l'ordine portentoso del moto degli astri, avendo con ciò un forte argomento di ammirare maggiormente la potenza del Creatore, e di ringraziarlo che lo abbia fornito di lumi per conoscere le sue meraviglie; e quanto è mai da compiangersi la ignoranza di coloro, che privi totalmente di siffatte cogni-

zioni, tutto spregiano, di nulla si rendono capaci, e riguardano come favole, e come insustistenze tutto ciò che da' valenti astronomi all'appoggio di sapienti loro osservazioni si asserisce relativamente ai corpi così lontani da noi. È agevol cosa d'altronde il ravvisare quanto sia smisurata la superbia dell'uomo, e specialmente dell'ignorante, e che poca fede ripone nel credere l'onnipotenza di Dio; dell'uomo che in rispetto alla vasta macchina dell'universo appena si può riguardare come un punto, osi presumere d'essere egli il signore dell'universo, e tenervi orgogliosamente nel centro la sua sede, immaginandosi di più, che il sole, i pianeti d'immensa mole, fors'anche forniti d'altri abitatori, e l'enorme quantità e grandezza delle stelle fisse abbiano a fargli corona e rivolgersi intorno a lui. Che però il saggio Pope ebbe ragione di dire che l'uomo è al tempo stesso:

E lo scorno e l'onor della natura.



*TABELLA del levare e tramontare del sole
a ore oltramontane.*

Giorni	GENNAJO		MAGGIO		SETTEMBRE	
	Lev. o. m.	Tra. o. m.	Lev. o. m.	Tra. o. m.	Lev. o. m.	Tra. o. m.
1	7 39	4 21	4 55	7 5	5 23	6 37
7	7 35	4 25	4 45	7 15	5 33	6 27
13	7 31	4 29	4 38	7 22	5 42	6 18
19	7 24	4 36	4 31	7 29	5 51	6 9
25	7 17	4 43	4 25	7 35	6 1	5 59
	FEBBRAJO		GIUGNO		OTTOBRE	
	Lev. o. m.	Tra. o. m.	Lev. o. m.	Tra. o. m.	Lev. o. m.	Tra. o. m.
1	7 9	4 51	4 19	7 41	6 11	5 49
7	7 1	4 59	4 15	7 45	6 20	5 40
13	6 52	5 8	4 13	7 47	6 28	5 32
19	6 43	5 17	4 12	7 47	6 38	5 22
25	6 34	5 26	4 12	7 48	6 48	5 12
	MARZO		LUGLIO		NOVEMBRE	
	Lev. o. m.	Tra. o. m.	Lev. o. m.	Tra. o. m.	Lev. o. m.	Tra. o. m.
1	6 27	5 33	4 14	7 46	6 58	5 2
7	6 18	5 42	4 16	7 44	7 6	4 54
13	6 9	5 51	4 20	7 40	7 14	4 46
19	5 59	6 1	4 26	7 34	7 21	4 39
25	5 49	6 11	4 32	7 28	7 27	4 33
	APRILE		AGOSTO		DICEMBRE	
	Lev. o. m.	Tra. o. m.	Lev. o. m.	Tra. o. m.	Lev. o. m.	Tra. o. m.
1	5 39	6 21	4 40	7 20	7 33	4 27
7	5 30	6 30	4 48	7 12	7 37	4 23
13	5 19	6 41	4 56	7 4	7 40	4 20
19	5 10	6 50	5 4	6 56	7 42	4 18
25	5 1	6 59	5 12	6 47	7 41	4 19

*TABELLA del mezzodi e della mezza notte
a ore italiane.*

Giorni	GENNAJO		MAGGIO		SETTEMBRE	
	mez- zodi	mezza notte	mez- zodi	mezza notte	mez- zodi	mezza notte
1	19 10	7 10	16 24	4 24	16 56	4 56
7	19 6	7 6	16 16	4 16	17 6	5 6
13	19 2	7 2	16 9	4 9	17 17	5 17
19	18 55	6 55	16 3	4 3	17 26	5 26
25	18 49	6 49	15 57	3 57	17 34	5 34
	FEBBRAJO		GIUGNO		OTTOBRE	
	mez- zodi	mezza notte	mez- zodi	mezza notte	mez- zodi	mezza notte
1	18 41	6 41	15 51	3 51	17 44	5 44
7	18 32	6 32	15 47	3 47	17 53	5 55
13	18 24	6 24	15 45	3 45	18 2	6 2
19	18 15	6 15	15 44	3 44	18 11	6 11
25	18 5	6 5	15 44	3 44	18 20	6 20
	MARZO		LUGLIO		NOVEMBRE	
	mez- zodi	mezza notte	mez- zodi	mezza notte	mez- zodi	mezza notte
1	17 59	5 59	15 46	3 46	18 30	6 30
7	17 49	5 49	15 48	3 48	18 39	6 39
13	17 40	5 40	15 52	3 52	18 47	6 47
19	17 31	5 31	15 58	3 58	18 54	6 54
25	17 21	5 21	16 5	4 5	19 0	7 0
	APRILE		AGOSTO		DICEMBRE	
	mez- zodi	mezza notte	mez- zodi	mezza notte	mez- zodi	mezza notte
1	17 10	5 10	16 13	4 13	19 6	7 6
7	17 1	5 1	16 21	4 21	19 10	7 10
13	16 50	4 50	16 29	4 29	19 13	7 13
19	16 41	4 41	16 37	4 37	19 15	7 15
25	16 32	4 32	16 46	4 46	19 14	7 14

1830 Lunedì 1831 Martedì	4	1	5	3	7	5	2	6	4	1	6
	11	8	*12	10	14	12	9	13	11	8	13
	18	15	19	17	21	19	16	20	18	15	20
	25	22	26	24	28	26	23	27	25	22	27
	"	29	"	31	"	"	30	"	"	29	"
1830 Martedì 1831 Mercoledì	*2	2	6	4	1	6	3	7	5	2	7
	9	9	13	11	8	13	10	14	12	9	14
	16	16	20	18	15	20	17	21	19	16	21
	23	23	27	25	22	27	24	28	26	23	28
	"	30	"	"	*29	"	31	"	"	30	"
1830 Mercoledì 1831 Giovedì	3	3	7	5	2	7	4	1	6	3	1
	10	10	14	12	9	14	11	8	13	10	*8
	17	17	21	19	16	21	18	15	20	17	15
	24	24	28	26	23	28	25	22	27	24	22
	"	31	"	"	30	"	"	29	"	"	29
1830 Giovedì 1831 Venerdì	4	4	1	6	3	1	5	2	7	4	2
	11	11	8	13	*10	8	12	9	14	11	9
	18	18	15	*20	17	15	19	16	21	18	16
	25	*25	22	27	24	22	*26	23	28	25	23
	"	"	29	"	"	29	"	30	"	"	30

RAGGUAGLIO

*Del frutto che si costuma pagare
nei vitalizii annualmente.*

Per ogni 100 lire aust. di capitale.

Dagli anni 20	agli anni 25 di età	L. 5 50
„ 25	„ 30	„ 5 75
„ 30	„ 35	„ 6 00
„ 35	„ 40	„ 6 50
„ 40	„ 45	„ 6 75
„ 45	„ 50	„ 7 00
„ 50	„ 55	„ 7 50
„ 55	„ 60	„ 8 00
„ 60	„ 65	„ 8 50
„ 65	„ 70	„ 8 75
„ 70	„ 80	„ 9 75
	ovvero	„ 10 00
„ 80 in su		„ 11 00
	ovvero	„ 11 50

GIORNI

Stabiliti al pagamento delle pubbliche imposte dovute al regio Erario per l'anno 1830, e quota delle medesime, a mente della governativa Notificazione.

Imposta Prediale.

L' imposta prediale complessiva è di centesimi 17. 7. sopra ogni scudo d'estimo da pagarsi in quattro rate, cioè :

1.a il giorno 10 gennajo . . Cent.	04 : 4
2.a il giorno 10 aprile . . . »	04 : 4
3.a il giorno 10 luglio . . . »	04 : 4
4.a il giorno 10 ottobre . . . »	04 : 5

Tassa Personale.

La tassa personale è fissata in L. 3 : 68 sopra ogni testa collettibile. Il pagamento è determinato nelle seguenti epoche :

Per gli abitanti della provincia a riserva dei sottodescritti distretti deve pagarsi entro il mese di *settembre*.

Per gli abitanti compresi nei distretti di Clusone, Zogno, Sarnico, Trescore, Breno ed Edolo si paga ai 10 di *ottobre*.

Tassa per l'esercizio delle Arti e Commercio.

Anche questa tassa dovrà pagarsi colla stessa classificazione di distretti e nelle medesime epoche sopraffissate per la tassa personale.

G I O R N I

*Feriatì del Tribunale e delle Preture per
gli affari contenziosi, e di conciliazione.*

Tutte le domeniche e feste di precetto.

Dal giorno di Natale fino all' Epifania.

Dalla domenica delle Palme fino al lunedì di
Pasqua inclusivamente.

I tre giorni delle Rogazioni.

I dieci ultimi giorni di luglio.

Ed i primi dieci di ottobre.

G I O R N I

*Destinati per principiare gli spirituali
Esercizii nel corrente 1830 che si fanno
nel solito locale del Paradiso.*

Chi desidera intervenire si darà in nota otto
giorni avanti, in sant' Alessandro in Colonna
ai RR. Sacerdoti signori don Giuseppe Mo-
scheni e nobile don Girolamo Verzeri *Vice-
Rettore.*

Per li Secolari.

La quarta domenica di Quaresima.

La domenica in Albis.

Per li Sacerdoti.

Il giorno dell'Ascensione.

Il giorno 9 settembre.

Per gli Ordinandi.

Il giorno 14 settembre.

GIORNI

*Ne' quali devono tenersi chiusi i Teatri,
e sono proibiti gli spettacoli.*

Nelle Vigilie del

19 febbrajo. Anniversario della morte dell'imperator Giuseppe II.

28 febbrajo. Anniversario della morte dell'imperator Leopoldo.

7 Aprile. Anniversario della morte dell'imperatrice Maria Lodovica, terza moglie di S. M. l'imperator Francesco.

12 Aprile. Anniversario della morte dell'imperatrice Maria Teresa di Borbone seconda moglie di S. M. l'imperator Francesco.

14 Maggio. Anniversario della morte dell'imperatrice Luigia, madre di S. M. l'imperator Francesco.

Nei giorni

Delle ceneri.

Dalla domenica delle Palme fino alla domenica di Pasqua inclusivamente.

Della domenica di Pentecoste.

Del *Corpus Domini*.

Della natività di Maria Vergine l'8 settemb.

25 Marzo, giorno dell'Annunciazione.

22, 23, 24, e 25 dicembre.

Si eccettua il giorno delle ceneri ne' luoghi in cui è vigente il rito ambrosiano.

Nelle domeniche delle *Palme*, di *Pasqua* e di *Pentecoste*, nel giorno di Natale, nella settimana santa, nel 25 marzo, nell'8 settemb. e nei giorni 22 e 23 dicembre sono permesse accademie musicali per oggetto di pietà e di beneficenza.

APPARTENENZE ALL'ANNO.]

COMPUTO ECCLESIASTICO.

Aureo Numero 7	Indizione Romana 3
Ciclo Solare 19	Lettera Dominic. C
Epatta VI	Lettera del Mart. f

FESTE MOBILI.

Il SS. Nome di Gesù	17	Gennajo.
Settuagesima	7	Febbrajo.
Le Ceneri	24	detto.
Domenica I. di Quaresima	28	detto.
Pasqua di Risurrezione	11	Aprile.
Il patrocínio di S. Giuseppe	2	Maggio.
Rogazioni	17 18 19	detto.
Ascensione del Signore	20	detto.
Pasqua della Pentecoste	30	detto.
Domenica della SS. Trinità	6	Giugno.
Corpo del Signore	10	Giugno.
Il sacro Cuor di Gesù	18	detto.
Domenica del SS. Redentore	18	Luglio.
Il SS. Nome di M. V.	12	Settembre.
La B. V. Addolorata	19	detto.
Il patrocínio di M. V.	21	Novembre.
Domenica I. d'Avvento	28	detto.

QUATTRO TEMPORA.

Di Primavera	3 5 6	Marzo.
D'Estate	2 4 5	Giugno.
D'Autunno	15 17 18	Settembre.
D'Inverno	15 17 18	Dicembre.

ECCLISSI.

Avremo in quest'anno, sei ecclissi. Il 1.º di Sole invisibile ai 23 febb. Il 2.º di Luna ai 9 marzo invis. Il 3.º di Sole invis. ai 24 detto. Il 4.º di Sole invisibile ai 18 agosto. Il 5.º di Luna visibile ai 2 sett. dalle o. 9 m. 26 sera alle o. 1 m. 8 matt. Il 6.º di Sole invisibile ai 17 detto.

GENNAJO

In latino *Januarius* viene da *Janua* quasi porta dell'anno, o da *Giano* perchè figura con due facce l'anno vecchio che esce ed il nuovo che entra. Era Giunone la tutelare divinità di questo mese.

Cresce il giorno in questo mese ore 1. m. 2.

Ai 20. entra il Sole in Acquario.

✠ 1 **V**en. la Circoncisione di N. S.

2 Sab. s. Defendente m.

☉ P. Q. della luna di Dicembre ore 3 m. 11 matt., ed a ore 10 m. 20 italiane.

✠ 3 Dom. s. Antero papa m.

4 Lun. s. Tito vesc. c.

Al primo lunedì d'ogni mese, e la prima domenica di luglio officio de' morti ed esposizione del Santissimo per gli ascritti secolari in sant' Alessandro in Colonna.

5 Mart. s. Domno martire della famiglia de Claudii o de Zoppi di Bergamo, nipote di s. Domneone martire. Il suo corpo si venera nella parrocchia di sant'Andrea in città con quello dello zio, e della sorella s. Eusebia m.

✠ 6 Merc. l'Epifania di N. S.

7 Giov. s. Luciano pr. m.

8 Ven. s. Lorenzo Giust. patr.

9 Sab. s. Giuliano m.

☉ L. P. ore 4 m. 11 matt., ed a ore 11 m. 16 italiane.

✠ 10 Dom. s. Paolo I. Eremita.

11 Lun. s. Iginio papa m.

12 Mart. s. Massimo vesc. c.

13 Merc. s. Ilario vesc. conf.

14 Giov. s. Pietro Orseolo conf.

Dedicazione della nostra Cattedrale.

15 Ven. s. Mauro abate.

16 Sab. s. Marcello papa m.

✠ 17 Dom. *il Ss. Nome di Gesù*, e s. Antonio abate.

Festa del Ss. Nome in sant'Alessandro
in Colonna con panegirico.

☉ U. Q. ore 4 m. 40 matt., ed a ore 11 m. 8 italiane.

18 Lun. la Cattedra di s. Pietro in Roma.

19 Mart. s. Canuto re m.

20 Merc. s.s. Fabiano e Sebastiano m.m.

Processione del clero dalla Cattedrale a
santa Maria Maggiore per voto fatto nel 1575
in occasione del contagio.

21 Giov. s. Agnese verg. m.

22 Ven. s.s. Vincenzo e Anastasio m.m.

23 Sab. lo Sposalizio di M. V.

✠ 24 Dom. s. Timoteo vesc. m.

☉ L. N. di Gennajo ore 5 m. 32 sera, ed
a ore 24 m. 38 ital.

25 Lun. la Conversione di s. Paolo ap.

26 Mart. s. Policarpo vesc. m.

27 Merc. s. Gio. Grisostomo vesc. dott.

28 Giov. s. Cirillo Alessand. vesc. conf.

29 Ven. s. Francesco da Sales vesc. conf.

30 Sab. s. Martina verg. m.

✠ 31 Dom. s. Pietro Nolasco conf.

☉ P. Q. ore 11 m. 24 matt., ed a ore 17 m. 53 italiane.

FEBBRAJO

In latino *Februarius* da Februa, dea che li romani adoravano perchè fosse propizia ai loro morti, ossia da *Februare*, purificare per li sacrificii espiatorii, che si celebravano a Giunone e Plutone per placare le anime de' loro morti. Nettuno era tutelare del mese.

Cresce il giorno in questo mese ore 1. m. 22.

Ai 18. entra il Sole in Pesci,

- L**un. s. Ignazio vesc. m.
- ✠ 2 Mart. *la Purificazione di M. V.*
- 3 Merc. s. Biagio vesc. m.
- 4 Giov. s. Andrea Corsini vesc. conf.
- 5 Ven. s. Agata verg. m.
Festa in sant'Agata al Carmine.
- 6 Sab. s. Dorotea verg. m.
- ✠ 7 Dom. *di Settuagesima*, s. Romoaldo ab.
- ☉ L. P. ore 8. m. 23 sera, ed a ore 2 m.
52 italiane.
- 8 Lun. s. Girolamo Miani. Morì nel 1537
in Somasca, ove si venera il suo corpo.
Questo santo è il fondatore dell'Ordine
de' Chierici Regolari detti somaschi dalla terra
di Somasca, ove eresse il primo lor convento.
Festa a s. Leonardo.
- 9 Mart. s. Apollonia verg. m.
- 10 Merc. s. Scolastica verg.
- 11 Giov. li beati sette Fondatori de' Serviti.
- 12 Ven. s. Eulalia verg. m.

Anniversario della nascita del nostro sovrano Francesco I.

- 13 Sab. la B. Eustochio verg.
- ✠ 14 Dom. di *Sessagesima*, s. Valentino pr. m.
- 15 Lun. s.s. Faustino e Giovita m.m.
- 16 Mart. s. Giuliana verg. m.
- ① U. Q. ore. 1. m. 5 *matt.*, ed a ore 7 m. 27 *italiane*.
- 17 Merc. s.s. Donato e Comp. m.m.
- 18 Giov. *Grasso* s. Simone vesc. m.
- Offizio solenne nella Cattedrale per li confrat. del SS. con esposiz. e discorso alla sera.
- Idem* per li sacerdoti in s. Aless. in Colonna.
- 19 Ven. s. Corrado conf.
- 20 Sab. s. Zenobio pr.
- ✠ 21 Dom. di *Quinquagesima*, s. Ilario Pp. c.
- Oggi si dà principio alla funzione delle Quarant'ore nella Cattedrale e termina alla sera del susseguente martedì.
- 22 Lun. la Cattedra di s. Pietro in Antioch.
- 23 Mart. *Ultimo giorno di Carn.*, s. Margherita da Cortona.
- ② L. N. di *Febb.* ore 5 m. 13 *matt.*, ed a ore 11 m. 27 *italiane*.
- 24 Merc. *le Ceneri*, s. Sergio m.
- Esposizione del SS. ogni sera nella Cattedrale e nelle chiese di sant'Alessandro in Colonna e di sant'Alessandro della Croce.
- 25 Giov. s. Mattia apostolo.
- 26 Ven. s. Alessandro vesc.
- 27 Sab. s. Leandro vesc. conf.
- ✠ 28 Dom. I. di *Quaresima*, s. Romano ab.
- Festa della B. V. delle lagrime al suo santuario in Treviglio.

M A R Z O

In latino *Martius* in onore di Marte giudicato nume tutelare di Roma.

Minerva era la divinità di questo mese in cui da' romani si celebravano le feste degli ancili, di Vesta e le Baccanali.

Cresce il giorno in questo mese ore 1. m. 48.

Ai 20. entra il Sole in Ariete

facendosi l'equinozio di Primavera.

- 1 Lun. s. Albino vesc. conf.
- ② P. Q. ore 8 m. 39 sera, ed a ore 2 m. 26 italiane.
- 2 Mart. s. Simplicio papa conf.
- 3 Merc. s. Marino m. *Temp.*
- 4 Giov. s. Lucio papa m.
- 5 Ven. le cinque Piaghe di N. S., e s. Teofilo vesc. conf. *Temp.*
- 6 Sab. s. Coleta verg. *Temp.*
- ✠ 7 Dom. II. di Quaresima, s. Tommaso d'Acquina dott. conf.
- 8 Lun. s. Gio. di Dio conf.
- 9 Mart. s. Francesca Romana ved.
- ③ L. P. ore 2 m. 28 sera, ed a ore 20 m. 16 italiane.
- 10 Merc. li 40 Soldati m.m.
- 11 Giov. s. Caterina da Bologna verg.
- 12 Ven. la sacra Corona di Spine di N. S., e s. Gregorio Magno papa conf.
- 13 Sab. s. Macedonio m.

- ✠ 14 Dom. *III. di Quaresima*, s. Metilde ved.
 15 Lun. s. Zaccaria papa conf.
 16 Mart. s. Taziano m.

17 Merc. s. Patrizio vesc. conf.

- ☉ *U. Q. ore 6 m. 13 sera, ed a ore 23 m. 30 italiane.*

18 Giov. s. Eldebarado re m.

19 Ven. il prezioso Sangue di N. S., e
 s. Giuseppe sposo di M. V.

20 Sab. s.s. Paolo e Comp. m.m.

- ✠ 21 Dom. *IV. di Quaresima*, s. Benedetto ab.

22 Lun. s. Benvenuto conf.

23 Mart. s. Vittoriano m.

24 Merc. s. Gabriele Arcangelo.

- ☉ *L. N. di Marzo ore 3 m. 21 sera, ed a ore 20 m. 36 italiane.*

- ✠ 25 Giov. *l'Annunciazione di M. V.*

26 Ven. s. Teodoro vesc. c.

27 Sab. s. Giovanni eremita.

Comincia il solenne settenario di M. V.

Addolorata in sant'Alessandro della Croce.

- ✠ 28 Dom. *di Passione*, s. Sisto papa c.

Festa del Ss. Crocifisso al Carmino.

29 Lun. s. Secondo m.

30 Mart. s. Maria Cleofe.

31 Merc. s. Amos profeta.

- ☉ *P. Q. ore 7 m. 34 matt., ed a ore 12 m. 34 italiane.*

Principia il solenne Settenario di M. V.

Addolorata nella Cattedrale.

A P R I L E

Deriva da *aperire* perchè la terra si apre per produrre li suoi frutti.

Venere era la divinità di questo mese al tempo de' romani, e si celebravano le feste di Venere e le cereali.

Cresce il giorno in questo mese ore 1. m. 38.

Ai 29. entra il Sole in Tauro.

1 **G**iov. s. Teodora verg. m.

Oggi ai primi vesperi per s. Francesco comincia il perdono nella chiesa di Galgario fuor della porta di borgo sant'Antonio e dura sino al mercoledì santo.

2 Ven. li sette Dolori di M. V., e s. Francesco da Paola conf.

3 Sab. s. Benigno m.

✠ 4 Dom. *delle Palme*, s. Isidoro vesc. c.

Oggi si dà principio nella prepositurale chiesa di sant'Alessandro in Colonna alla funzione delle Quarant'ore e termina al mezzodì del mercoledì santo.

5 Lun. *santo* s. Vincenzo Ferrerio. conf.

Esposizione solenne del SS. Sacramento in sant'Alessandro della Croce all'altare del Suffragio, e divota processione alla sera.

6 Mart. *santo* s. Sisto papa m.

7 Merc. *santo* s. Epifanio vesc. conf.

Mercoledì, giovedì e venerdì sera matutini con musica in santa Maria Maggiore.

- 8 Giov. *santo* l'istituzione del SS. Sacram.
 ⑧ L. P. ore 8 m. 5 matt., ed a ore 12 m. 56 italiane.
 9 Ven. *santo* la morte del Redentore.
 10 Sab. *santo* s. Ezechiele profeta.
 ✠ 11 Dom. *Pasqua di Risurrezione*.
 ✠ 12 Lun. *seconda festa* s. Giulio papa conf.
 13 Mart. s. Ermenigildo m.
 14 Merc. s.s. Tiburzio e Comp. m.m.
 15 Giov. s. Crescenzo m.
 16 Ven. s.s. Calisto e Comp. m.m.
 ⑨ U. Q. ore 4 m. 55 sera, ed a ore 4 m. 33 italiane.
 17 Sab. s. Aniceto papa m.
 ✠ 18 Dom. *in Albis*, s. Apollonio m.
 19 Lun. s. Leone IX. papa conf.
 20 Mart. s. Agnese da monte Pulc. verg.
 21 Merc. s. Anselmo vesc. conf.
 22 Giov. s.s. Cajo e Sotero Pp. m.m.
 23 Ven. s. Giorgio m.
 ⑩ L. N. d'Aprile ore 0 m. 4 matt., ed a ore 4 m. 32 italiane.
 24 Sab. s. Fedele da Simariuga capp. m.
 ✠ 25 Dom. s. Marco Evangelista.
 Litanie maggiori processione del clero nella Cattedrale.
 26 Lun. la B. V. del buon Consiglio.
 27 Mart. s. Pellegrino Laziosi c.
 28 Merc. s. Vitale m.
 29 Giov. s. Pietro m. Festa in Alzano alla sua chiesa.
 ⑪ P. Q. ore 8 m. 31 sera, ed a ore 1 m. 7 italiane.
 30 Ven. s. Caterina da Siena verg.

M A G G I O

Deriva dal latino *majoribus* in onore dei maggiori del senato romano, e della Maestà dea de' magistrati. Si celebravano da' romani le feste de' maggiori ed antenati, ed Apollo era la tutelare divinità.

Cresce il giorno in questo mese ore 1. m. 44.

Ai 21. entra il Sole in Gemelli.

- S**ab. s.s. Filippo e Giacomo ap.
- ✠ 2 Dom. il patrocínio di s. Giuseppe.
- 3 Lun. l'invenzione di s. Croce.
- 4 Mart. s. Giacomo archidiacono. Il suo corpo si venera nella Cattedrale sotto l'altar maggiore. E s. Monica madre di sant'Agostino.
- 5 Merc. la traslazione di sant'Alessandro martire sotto l'altar maggiore nel Duomo, seguita nel 1704 e s. Pio V. papa.
- 6 Giov. s. Gio. *ante port. latin.*
- 7 Ven. il beato Alberto di Villa d'Ogna, nella Val Seriana, morto in Cremona nel 1190.
- 8 Sab. l'Apparizione di s. Michele arcang.
- ☉ L. P. ore 0. m. 40 matt., ed a ore 4 m. 56 italiane.
- ✠ 9 Dom. s. Gregorio Nazianz. vesc. dott.
- 10 Lun. s. Antonino vesc. conf.
- 11 Mart. s. Illuminato conf.
- 12 Merc. s.s. Pancrazio fanciullo e C. m.m.
- 13 Giov. s. Pietro Regalato conf.
- 14 Ven. s. Bonifacio m.

15 Sab. s. Isidoro m.

☉ U. Q. ore 4 m. 55 sera, ed a ore 20 m. 43 italiane.

✠ 16 Dom. s. Gio. Nepomuceno m.

17 Lun. s. Pasquale Bailon c. Rog.

18 Mart. s. Venanzio m. Rog.

19 Merc. s. Pietro Celest. Pp. c. Rog.

✠ 20 Giov. l'Ascensione di N. S., e s. Bernardino da Siena conf. morto nel 1444. Abitò molto tempo in Bergamo e vi operò de' grandissimi benefizii, il principale de' quali fu la coope-razione efficace da esso impiegata nel pacificare gli animi inaspriti dei Guelfi e Gibellini.

Comincia la novena dello Spirito Santo nella Cattedrale ed in sant'Alessandro in Colonna con esposizione del SS. e pio discorso alla sera.

21 Ven. s. Felice capp. conf.

22 Sab. s. Ubaldo vesc. conf.

☉ L. N. di Maggio ore 7 m. 50 matt., ed a ore 12 m. 20 italiane.

✠ 23 Dom. s. Desiderio vesc. m.

24 Lun. s. Afra verg. m.

25 Mart. s. Maria Maddalena de'Pazzi verg.

26 Merc. s. Filippo Neri conf.

27 Giov. s. Gio. I. papa m.

28 Ven. s. Germano vesc. conf.

29 Sab. s. Massimino vesc. Vigilia.

☉ P. Q. ore 8 m. 31 sera, ed a ore 11 m. 53 italiane.

✠ 30 Dom. Pasqua di Pentecoste.

✠ 31 Lun. seconda festa s. Petronilla verg.

GIUGNO

Da *junioribus* in lode della gioventù romana che con l'armi difendeva la repubblica.

Era Mercurio il tutelare di questo mese in cui si celebravano le feste di Marte, Bellona, Ercole e Romolo.

In tutto il mese cresce il giorno m. 30.

Ai 21. entra il Sole in Cancro

facendosi il solstizio d' Estate.

I Mart. s. Vivenzio pr.

Indulgenza plenaria nell' oratorio del *Sancta Sanctorum* in sant'Aless. in Colonna.

2 Merc. s. Erasmo v. m. *Temp.*

3 Giov. s. Clotilde reg.

4 Ven. s. Francesco Caracc. conf. *Temp.*

5 Sab. s. Bonifacio vesc. *Temp.*

✠ 6 Dom. della SS. Trinità.

☉ L. P. ore 2 m. 56 sera, ed a ore 18 m. 12 italiane.

7 Lun. s. Roberto abate.

8 Mart. s. Abondio pr. m.

9 Merc. s. Lupo padre di santa Grata. Fu sepolto nella chiesa del Ss. Salvatore in città.

✠ 10 Giov. il SS. Corpo del Signore.

Processione solenne alla mattina del Corpus Domini nella Cattedrale.

Comincia l'ottava in sant'Alessandro in Colonna con processione ogni sera.

11 Ven. s. Barnaba apost.

Riconosce la patria nostra da questo santo i primordii della cattolica religione.

12 Sab. s. Gio. da s. Facondo c.

✠ 13 Dom. s. Antonio di Padova c.

⊙ U. Q. ore 11 m. 27 sera, ed a ore 3 m. 40 italiane.

Process. alla matt. in s. Aless. in Colonna.

14 Lun. s. Basilio Magno v. dott.

15 Mart. s.s. Vito e Modesto m.m.

16 Merc. s. Gio. Franc. Regis c.

17 Gio. s. Raineri conf.

Processione del Ss. alla sera in sant'Agata al Carmine ed in sant'Alessandro della Croce.

18 Ven. il sacro Cuor di Gesù, e il beato Gregorio Barbarigo conf. vescovo di Bergamo.

19 Sab. s.s. Gervasio e Protasio m.m.

✠ 20 Dom. s. Silverio papa m.

⊙ L. N. di Giugno ore 3 m. 40 sera, ed a ore 18 m. 52 italiane.

21 Lun. s. Luigi Gonzaga conf.

Festa solenne in s. Pancrazio.

22 Mart. s. Paolino vesc. conf.

23 Merc. s. Giovanni prete.

24 Giov. la Nativ. di s. Gio. Battista.

25 Ven. s. Guglielmo abate.

26 Sab. s. Vigilio vesc. m.

✠ 27 Dom. s. Adleida madre di santa Grata. Il suo corpo si venera in s. Grata in città.

28 Lun. s. Leone II. papa. Vig.

⊙ P. Q. ore 3 m. 53 matt., ed a ore 6 m. 5 italiane.

Processione pel voto fatto dalla città in occasione della peste del 1630.

✠ 29 Mart. s.s. Pietro e Paolo apost.

30 Merc. la Commemor. di s. Paolo ap.

LUGLIO

Julius in latino così chiamato da' romani antichi in onore di Giulio Cesare primo imperatore de' romani che nacque in questo mese.

Giove era il tutelare di questo mese in cui si celebravano i giuochi apollinari.

In tutto il mese manca il giorno ore 1. m. o

Ai 23. entra il Sole in Leone.

- 1 **G**iov. s. Teodoro prete.
- 2 Ven. la visitazione di M. V. a s. Elisab.
- 3 Sab. s. Eliodoro vesc. conf.
- ✠ 4 Dom. s. Ulderico vesc. conf.
- 5 Lun. s. Domizio m.
- 6 Mart. s. Domenica verg. m.
- ☉ **L. P.** ore 3 m. 3 matt., ed a ore 6 m. 25 italiane.
- 7 Merc. s. Romolo vescovo di Bergamo per 18 mesi e traslocato a Fiesole dove fu martirizzato nel 90.
- 8 Giov. s. Elisabetta reg. di Port.
- 9 Ven. il B. Benedetto XI. papa c.
- 10 Sab. li sette s.s. Fratelli m.m.
- ✠ 11 Dom. s. Giovanni vescovo di Bergamo mart., il suo corpo si venera nella Cattedrale.
- 12 Lun. s. Gio. Gualberto abate.
- 13 Mart. s. Anacleto papa m.
- ☉ **U. Q.** ore 4 m. 14 matt., ed a ore 7 m. 27 italiane.
- 14 Merc. s. Bonaventura dott.

- 15 Giov. s. Camillo de Lellis c.
Solennità all'Ospitale.
- 16 Ven. la B. V. del Carmine.
Solennità al Carmine.
- 17 Sab. s. Marina verg.
In sant'Alessandro in Colonna comincia
la novena di sant'Anna con discorso
alla sera.
- ✠ 18 Dom. *il santissimo Redentore*, e s. Dom-
neone martire della famiglia Claudii o
de Zoppi, il cui corpo si venera in
sant'Andrea in città con quello de'suoi
nipoti santi Domno ed Eusebia.
Solennità del SS. Redentore a s. Leonardo
e in sant'Andrea per s. Domneone.
- 19 Lun. s. Vincenzo de Paoli c.
- 20 Mart. s. Margherita verg. m.
- ☉ L. N. di Luglio ore 0 m. 15 matt., ed
a ore 4 m. 23 italiane.
- 21 Merc. s. Prassede verg.
- 22 Giov. s. Maria Maddalena penit.
- 23 Ven. s. Apollinare vesc. m.
- 24 Sab. s. Cristina verg. m.
- ✠ 25 Dom. s. Giacomo apost.
- 26 Lun. s. Anna madre di M. V.
Festa a s. Pancrazio.
- 27 Mart. s. Pantaleone med. m.
- ☉ P. Q. ore 3 m. 13 sera, ed a ore 18 m.
50 italiane.
- 28 Merc. s.s. Nazario e Celso m.m.
- 29 Giov. s. Marta verg.
- 30 Ven. s.s. Abdon e Sennen m.m.
- 31 Sab. s. Ignazio da Lojola conf.

A G O S T O

Il senato romano dedicò questo mese all'imperatore Augusto in memoria delle riportate vittorie. Cerere era la tutelare divinità.

In tutto questo mese cala il giorno ore o. m. 35.

Ai 23. entra il Sole in Vergine.

- ✠ 1 Dom. s. Pietro nei Vincoli.
 2 Lun. s. Stefano Pp. m. *Il perd. d' Assisi.*
 3 Mart. 1^a invenz. di s. Stefano prot.
 4 Merc. s. Domenico conf.
 ☉ L. P. ore 1 m. 34 sera, ed a ore 16 m. 24 italiane.
 5 Giov. la B. V. della Neve.
 6 Ven. la Trasfigurazione di N. S.
 In sant' Alessandro in Colonna comincia la novena di M. V. Assunta con discorso ogni sera.
 7 Sab. s. Gaetano Tiene c. Festa al Carmine.
 ✠ 8 Dom. s.s. Ciriaco e Comp. m.m.
 9 Lun. s.s. Fermo e Rustico m.m.
 I loro corpi si venerano nella Cattedrale.
 10 Mart. s. Lorenzo m.
 11 Merc. s. Esteria verg. mart. il di cui corpo si venera nella Cattedrale sotto l'altar magg.
 ☉ U. Q. ore 8 m. 45 matt., ed a ore 11 m. 52 italiane.
 12 Giov. s. Chiara verg.
 13 Ven. s.s. Ippolito e Cass. m.m.
 14 Sab. s. Eusebio vesc. *Vigilia.*
 ✠ 15 Dom. l'Assunzione di M. V.
 Festa solenne in s. Maria Maggiore.

16 Lun. s. Rocco conf.

17 Mart. s. Anastasio vesc.

18 Merc. s. Progettizio mart. archid. della Cattedrale, dove si conservano le sue ceneri.

Festa della B. V. di borgo s. Caterina.

☉ L. *N. d'Agosto ore 6 m. 30 sera, ed a ore 19 m. 0 italiane.*

19 Giov. s. Lodovico vesc. conf.

20 Ven. s. Bernardo abate.

21 Sab. s. Giovanna Franc. ved.

✠ 22 Dom. s. Gioachino padre di Maria Verg.

23 Lun. s. Filippo Benizzi conf.

24 Mart. s. Bartolomeo apost.

25 Merc. s. Lodovico re di Fr. c.

✠ 26 Giov. *sant'Alessandro* mart. protettore principale di Bergamo. Fu martirizzato in Bergamo e le sacre sue ceneri si conservano nella Cattedrale dove si fa solennità e processione del clero. Solennità ancora in *sant'Alessandro* in Colonna con panegirico, e in *sant'Alessandro* della Croce.

☉ P. Q. *ore 2 m. 40 sera, ed a ore 18 m. 10 italiane.*

27 Ven. s. Narno primo vescovo di Bergamo; il suo corpo si venera nella Cattedrale sotto l'altar maggiore. Festa pure di santa Grata. Il suo corpo si trova nella chiesa a lei dedicata in città; se ne fa però la officiatura ai 4 di settembre.

28 Sab. s. Agostino vesc. dott.

✠ 29 Dom. la decoll. di s. Gio. Batt.

Festa solenne delle reliquie in S. Maria Maggiore.

30 Lun. s. Rosa da Lima verg.

31 Mart. s. Raimondo Nonnato card.

SETTEMBRE

Era questo il settimo mese dell'antico anno romano. Sotto la protezione di Vulcano era posto questo mese in cui si celebravano le feste dionisiache o le vendemmie, ed i grandi giuochi circensi.

In tutto il mese manca il giorno ore 1. m. 40.

Ai 23. entra il Sole in Libbra

facendosi l'equinozio in Autunno.

- 1 **M**erc. s. Egidio abate.
- 2 Giov. s. Stefano re d'Ungh. conf.
- ☉ 3 L. P. ore 11 m. 15 sera, ed a ore 3 m. 58 italiane.
- 4 Ven. s. Mansueto vesc. conf.
- ✠ 5 Sab. s. Grata verg. figlia di s. Lupo.
- ✠ 6 Dom. s. Vittorino vesc. m.
- 7 Lun. s. Zaccaria profeta.
- ✠ 8 Mart. s. Regina verg. m.
- ✠ 9 Merc. la Natività di M. V.
- ☉ 10 Giov. s. Gorgonio m.
- ☉ 11 U. Q. ore 2 m. 35 sera, ed a ore 19 m. 30 italiane.
- 12 Ven. s. Nicola da Tolentino c.
- 13 Sab. s.s. Proto e Giacinto m.m.
- ✠ 14 Dom. il SS. Nome di M. V.
- 15 Lun. s. Ligorio m.
- 16 Mart. l'Esaltazione di s. Croce.
- 17 Merc. s. Nicomede pr. m. *Temp.*
- 18 Giov. s. Eufemia verg. m.

- 17 Ven. le stim. di s. Franc. d'Assisi. *Temp.*
 ☉ 18 *L. N. di Settembre ore 3 m. 5 matt., ed a ore 8 m. 18 italiane.*
 18 Sab. s. Giuseppe da Copert. conf. *Temp.*
 ✠ 19 Dom. la B. V. Addolorata.
 20 Lun. s.s. Eustachio e C. m.m.
 21 Mart. s. Matteo ap. ed evang.
 22 Merc. la traslazione de' corpi dei santi Fermo, Rustico, e Procolo dalla chiesa campestre di san Fermo alla Cattedrale, seguita nel 1575, per ordine e coll'assistenza di san Carlo Borromeo arcivescovo di Milano.
 23 Giov. s. Lino papa m.
 24 Ven. la B. V. della Mercede.
 25 Sab. s. Gerardo vesc. m.
 ☉ 26 *P. Q. ore 7 m. 29 matt., ed a ore 12 m. 49 italiane.*
 ✠ 26 Dom. s.s. Cipriano e Giust. m.m.
 27 Lun. s.s. Cosma e Dam. m.m.
 28 Mart. s. Venceslao re m.
 29 Merc. s. Michele Arcangelo.
 30 Giov. s. Girolamo dott.

O T T O B R E

Così detto da' romani antichi per essere l'ottavo mese del loro anno. Essi lo dedicarono a Marte *octobrio* tutelare del mese in memoria di molte insigni vittorie riportate. Si celebravano in questo mese per tre giorni i giuochi della Vittoria.

In tutto il mese manca il giorno ore 1. m. 40.

Ai 23. entra il Sole in Iscorpione.

V en. s. Remigio vesc. c.

2 Sab. li s.s. Angeli Custodi.

 **L. P.** ore 8 m. 22 matt., ed a ore 13 m. 5 italiane.

 **3** Dom. la Solennità del Ss. Rosario.

4 Lun. s. Francesco d'Assisi patr.

5 Mart. s.s. Placido e Comp. m.m.

6 Merc. s. Brunone conf.

7 Giov. s. Marco papa conf.

8 Ven. s. Brigida ved.

 **U. Q.** ore 11 m. 10 sera, ed a ore 4 m. 5 italiane.

9 Sab. s. Dionigio m.

In Desenzano si celebra la memoria dell'apparizione di Maria Vergine seguita nel 1440 a Venturina Bonelli con prodigiosa guarigione d'incurabile infermità. Il Santuario eretto in onore di Maria porta il titolo di Maria V. del Miracolo.

 **10** Dom. la Maternità di M. V. e s. Francesco Borgia conf.

Facch. Bergamo.

- 11 Lun. s. Placida verg.
 12 Mart. s. Serafino capp. conf.
 13 Merc. s. Odoardo re conf.
 14 Giov. s. Calisto papa m.
 15 Ven. s. Teresa verg.
 16 Sab. s. Gallo abate.
 ☉ L. N. d'Ottobre ore 8 m. 9 sera, ed a ore
 2 m. 7 italiane.]
 ✠ 17 Dom. la Purità di M. V. e s. Edvige
 ved. reg.
 18 Lun. s. Luca evang.
 19 Mart. s. Pietro d'Alcantara conf.
 20 Merc. s. Gio. Canzio conf.
 21 Giov. s.s. Orsola e Comp. vv. mm.
 22 Ven. s.s. Manilia e Zelodia vv. mm.
 23 Sab. s. Gio. da Capistrano conf.
 ✠ 24 Dom. s. Raffaele Arcangelo.
 ☉ P. Q. ore 10 m. 57 sera, ed a ore 5 m.
 15 italiane.
 25 Lun. s.s. Crispino e Crisp. m.m.
 26 Mart. s. Evaristo papa m.
 27 Merc. s. Ivone pr. conf.
 28 Giov. s.s. Simone e Giuda ap.
 29 Ven. s. Eusehia verg. mart. sorella di
 s. Domno; si venera il suo corpo in sant'Andrea.
 30 Sab. s. Saturnino m.
 ✠ 31 Dom. s. Emidio vesc. m. Vig.
 ☉ L. P. ore 5 m. 55 sera, ed a ore 24 m.
 25 italiane.

NOVEMBRE

Era questo il nono mese dell'antico anno romano, e ne era protettrice Diana. Si celebravano in questo mese le feste di Iside e le Nettunali.

In tutto il mese manca il giorno ore 1. m. 8.

Ai 22. entra il Sole in Sagittario.

- ✠ 1 Lun. *la solennità di tutti i Santi.*
 2 Mart. *la Commemoraz. di tutti i Fedeli defunti.*
 3 Merc. s. Malachia vesc.
 4 Giov. s. Carlo Borromeo arc. conf.
 5 Ven. s. Zaccaria pad. di s. Gio. Battista.
 6 Sab. s. Leonardo conf.
 ✠ 7 Dom. s. Prosdocimo vesc. conf.
 ☉ U. Q. ore 11 m. 40 matt., ed a ore 18 m. 6 italiane.
 8 Lun. li s.s. 4 Coronati m.m.
 9 Mart. s. Teodoro m.
 10 Merc. s. Andrea Avellino conf.
 11 Giov. s. Martino vesc. conf.
 Offizio generale con discorso alla sera in sant'Alessandro in Colonna per li morti del campo santo.
 12 Ven. s. Martino papa m.
 13 Sab. s. Diego conf.
 ✠ 14 Dom. s. Stanislao Koska conf.
 15 Lun. l'Apparizione di s. Aless. in Berg.
 Il general Raimondo Cardona nel 1514.

minacciava lo sterminio della città, la quale ricorse al suddetto santo, e ne ottenne la grazia.

○ *L. N. di Novembre ore 2 m. 32 sera, ed a ore 21 m. 39 italiane.*

16 Mart. s. Geltrude verg.

17 Merc. s. Gregorio taumat. v. c.

18 Giov. la dedicaz. di s. Pietro in Roma.

19 Ven. s. Elisabetta ved.

20 Sab. s. Felice di Valois c.

✠ 21 Dom. *il Patrocinio*, e la Presentazione di Maria Vergine e s. Colombano abate.

Solennità del patrocinio di M. V. con panegirico nella chiesa di sant'Alessandro in Colonna e novena precedente con discorso alla sera.

22 Lun. s. Cecilia verg. m.

23 Mart. s. Clemente papa m.

● *P. Q. ore 0 m. 12 sera, ed a ore 19 m. 2 italiane.*

24 Merc. s. Gio. della Croce conf.

25 Giov. s. Caterina verg. m.

26 Ven. s. Pietro Aless. vesc. m.

27 Sab. il B. Leonardo da Porto Maurizio c.

✠ 28 Dom. *I. d'Avv.* s. Giacomo della Marca c.

29 Lun. li Santi Francescani.

30 Mart. s. Andrea apost.

● *L. P. ore 3 m. 46 matt., ed a ore 10 m. 49 italiane.*

D I C E M B R E

Decimo mese dell'anno antico romano sotto la protezione della dea Vesta, celebrandosi in questo mese le feste Saturnali, di cui ne è immagine il nostro carnovale.

In tutto il mese manca il giorno m. 21.

Ai 22. entra il Sole in Capricorno,

facendosi il solstizio Jemale.

- M**erc. s. Evasio m. *Dig.*
 2 Giov. s. Bibiana verg. m.
 3 Ven. s. Franc. Zaverio c. *Dig.*
 4 Sab. s. Barbara verg. m.
 ✠ 5 Dom. II. d'Avv. s. Pietro Grisol. v. d.
 6 Lun. s. Nicolò de Bari vesc. conf.
 7 Mart. s. Ambrogio arc. dott.
 ☉ U. Q. ore 3 m. 53 matt., ed a ore 11 m.
 o italiane.
 ✠ 8 Merc. l'Immacolata Conc. di M.V. *Dig.*
 9 Giov. s. Procc. vescovo di Verona,
 il di cui corpo si venera con quello dei santi
 Fermo e Rustico, nella nostra Cattedrale.
 10 Ven. la B. V. di Loreto. *Dig.*
 11 Sab. s. Damaso papa conf.
 ✠ 12 Dom. III. d'Avv. s. Genesio m.
 13 Lun. s. Lucia verg. m.
 14 Mart. s. Viatore vescovo di Bergamo.
 Il suo corpo si venera nella Cattedrale.
 15 Merc. s. Valeriano vesc. m. *Temp.*
 ☉ L. N. di Dicembre ore 8 m. 57 matt. ed
 a ore 15 m. 7 ital.

In sant'Alessandro in Colonna, e della Croce, ed al Carmine comincia la novena del SS. Natale con esposizione e discorso ogni sera.

16 Giov. s. Eusebio vesc. conf.

17 Ven. s. Lazaro vesc. conf. *Temp.*

18 Sab. l'aspettazione del parto di Maria Vergine. *Temp.*

✠ 19 Dom. *IV. d'Avv.* s. Nemesio m.

20 Lun. s. Liborio vesc.

21 Mart. s. Tommaso apost.

22 Merc. s. Onorato vesc. *Dig.*

Ⓢ P. Q. ore 11 m. 29 sera, ed a ore 5 m. 10 italiane.

23 Giov. s. Vittoria verg. m.

24 Ven. s. Leonilda verg. mart. *Vigilia.*

Nella Cattedrale alla sera dopo il matutino si canta messa solenne.

✠ 25 Sab. *la Natività di N. S.*

✠ 26 Dom. *seconda festa* s. Stefano protom.

27 Lun. s. Giovanni ap. ed evang.

28 Mart. li s.s. Innocenti m.m.

29 Merc. s. Tommaso da Cant. vesc. m.

Ⓢ L. P. ore 2 m. 29 sera, ed a ore 21 m. 28 italiane.

30 Giov. s. Eugenio vesc. conf.

31 Ven. s. Silvestro papa conf.

Solenne funzione alla sera nella Cattedrale con discorso, canto del *Te Deum* e benedizione del Santissimo.

NOTIZIE PATRIE

STORIA PATRIA

dell'anno 1329 al 1340.

Dopo di avere Azzone Visconti riacquistato nel principio del 1329 il dominio di Milano in virtù della dignità di vicario imperiale, concessagli da Lodovico il Bavaro, pensò di estendere la sua giurisdizione se fosse stato possibile sopra tutte le città già un tempo possedute dal suo padre Galeazzo Visconti, ma la sua signoria sopra Bergamo ebbe molto poca durata, mentre volendola Azzone caricare di gravissime imposte per rimborsarsi delle enormi spese incontrate, li nostri cittadini ricusarono di più obbedirlo, e scuotendo il giogo nello stesso anno si restituirono nella pristina libertà sotto la protezione del Suardo. = Belafino citato dal Ronchetti.

Il Visconti vedendo che gli affari di Lodovico andavano piuttosto decadendo, e conservando sempre contro il medesimo un segreto rancore per li mali trattamenti con cui oppresse suo padre Galeazzo, venne a segreti trattati di riconciliazione col pontefice Giovanni, e riuscì nel suo progetto. Lodovico n'ebbe notizia e s'affrettò verso Milano per prenderne

vendetta, ma trovato il popolo risoluto a fargli resistenza, credette opportuno ritirarsi dall'impresa e far nuovamente ritorno in Germania, nè più gli venne pensiero di calare in Italia. Partito Lodovico, i pisani consegnarono l'antipapa Nicolò che mortalmente odiavano, nelle mani del papa Giovanni in Avignone, dove abjurati li suoi errori, terminò dopo tre anni di rigorosa custodia di vivere. = Ronchetti.

La cronaca di Piacenza mette questi ultimi fatti nel 1327 dicendo che l'antipapa ravveduto de' proprii errori si presentò spontaneamente al vero pontefice, da cui ottenne ampio perdono. Gli annuali milanesi descrivono gli armamenti di difesa che li milanesi opposero a Lodovico quando tentò di occupare a forza la loro città per vendicarsi di Azzone Visconti, e in quanto all'antipapa soggiungono che spontaneamente indotto da pentimento o da timore si presentò a papa Giovanni in Avignone, confessando alla sua presenza i proprii errori, e come fu quivi punito di perpetua prigione. Aggiungono contemporaneamente li solenni sponsali celebrati dal Visconti con la figlia di Lodovico duca di Savoia.

Partitosi dall'Italia Lodovico si recò a Trento, dove per la sistemazione de' proprii affari ebbe a trattenersi molto tempo. Quivi trovandosi nel suo seguito diversi nobili bergamaschi compartì ai medesimi dei privilegi grandissimi. Fra gli altri fu onorato di molti privilegi per sè e successori suoi Maffio Foresti figlio di Odasio. Teutaldo figlio di Gualtierio Suardo ottenne per sè e discendenti suoi la

luminosa dignità di conte palatino nella famiglia de' Suardi con tutte le prerogative e facoltà annesse, creato inoltre auditore generale dell'impero. Montone de Capitani di Mozzo ottenne il diritto di pedaggio dei legni che per il Brembo e Serio si traducono a Bergamo, privilegio che in seguito fu rispettato e confermato anche dai Visconti.

In quest'anno 1329 ai 4 di maggio passò a miglior vita il celebre nostro concittadino fra Pietro Rota generale procuratore dell'ordine dei templari e poi di quello de' gerosolomitani. La sua morte seguì in Bologna dove la sua famiglia erasi in quel secolo trasferita d'abitazione. Il suo cadavere trasportato a Bergamo, fu sepolto con lunga iscrizione nella chiesa di Santa Maria del tempio alla Maggione. Il Calvi lo ricorda con somma lode quale strenuo difensore della cristiana religione.

Morì parimente ai 21 gennajo del successivo 1330 il nobile nostro Lanfranco Suardo figlio di Baldo e padre di Baldino del quale si avrà a parlare in seguito. Fu sepolto in onorevole deposito nella chiesa della Badia di Vall'Alta.

Nel mese di settembre di quest'anno Mastino della Scala pose assedio alla città di Brescìa per rendersene signore, onde quel popolo ricorse all'ajuto di Giovanni conte di Lucemburgo re di Boemia, il quale per affari suoi si trovava in Trento, ed offerse al medesimo il dominio della propria città. Il re accettò le offerte e rimandò gli ambasciatori con 300 de' suoi soldati a cavallo intimando a

Masino di ritirarsi e di rispettar Brescia come sua giurisdizione; il che prontamente fu eseguito. Alli 30 del successivo dicembre poi giunse in Brescia anche il re medesimo, dove con somma gioja ed onori grandissimi fu ricevuto.

La somma equità e prudenza unite ad una grande dolcezza, con cui Giovanni regolava gli affari di Brescia, indussero moltissime città a sottoporsi volontarie al saggio suo dominio. Fra le altre fu la prima a seguir l'esempio di Brescia, la nostra città, la quale scosso il giogo de' Visconti, era debole troppo per difendersi dalle sue insidie, molto più che regnava lo spirito delle civili discordie che fieramente la straziavano. Bergamo adunque non esitò a spedire ambascierie a Giovanni per offrirgli il dominio della città, e ottenne la grazia. Alli 4 di febbrajo del 1331 venne a Bergamo questo monarca, dove fu ricevuto solennemente dal clero, da tutta la nobiltà e dal popolo con grandissimi onori, e con magnifica pompa. Quivi non ritardò un momento a dar mano alla sistemazione degli affari. Nel generale consiglio che si tenne il giorno dopo il suo ingresso sopra il reggio di Santa Maria Maggiore fu acclamato Giovanni signor generale di Bergamo a nome di tutta la città e sua provincia. Uno degli anziani di quel congresso era il celeberrimo e sapientissimo giureconsulto Alberico Rosciati il quale godeva la giusta estimazione di molti principi, e sostenne gloriose ambascierie. Morì questi nel 1354 ai 14 settembre e fu tumulato nella chiesa dei Celestini in Bergamo, dove si legge a il suo epitafio.

La prima occupazione di Giovanni fu quella di formare alcuni statuti per riordinare gli affari tutti sconcertati della nostra città, e primieramente siccome imparziale affatto di tutte le pazze sette e furiosi partiti degli italiani ordinò che non più si parlasse di veruna fazione guelfa, gibellina, bianca e nera, Colleoni, Suardi, Bonghi, Rivola, ed altre, anzi dispose che tutti li guelfi cacciati dalla città dal contrario partito rientrassero pacifici nelle loro abitazioni. Vietò sotto gravi pene tutti li giuochi, a riserva di alcuni semplici. Fece rigorose minacce contro li ~~negozia-~~tori, diede bando a donne di mal costume. Fabbricò nel mezzo della città una fortezza di cui tuttora esistono le vestigia, che si chiama la rocca, ora di privata ragione, e diede moltissime altre utili disposizioni, per cui alla città nostra parve l'angelo della pace quivi spedito a dar termine a tante sanguinose discordie.

Durante il governo di questo principe, che fu assai breve, venne confermato agli abitanti di Treviglio il privilegio di estrarre dal Brembo in Brembate inferiore la roggia per condurre l'acqua all'irrigazione de' suoi terreni, permissione già accordatagli negli scorsi anni dalla città nostra.

Troviamo scritto che in quest'anno la patria nostra fu molto afflitta per una ostinata siccità, non essendo mai piovuto dal due maggio sino alla fine di settembre.

Sull'esempio di Brescia e di Bergamo, come ho accennato, moltissime altre città si diedero

volontarie alla signoria di Giovanni e per questo ingrandimento molti principi d'Italia ne presero gelosia, e pensarono di formare una lega a comune salvezza. Di questa lega adunque fecero parte i marchesi d'Este, Mastino della Scala signor di Verona, Azzone Visconti, i Gonzaghi di Mantova, i Fiorentini ed il re Roberto. Lodovico il Bavaro nella Germania fece egli pure il possibile per disturbare il re boemo, eccitando contro di lui il re di Polonia e di Ungheria ed il duca d'Austria, li quali recarono guasti grandissimi ai suoi stati. Giovanni pertanto fece venire in Italia suo figlio Carlo e lasciandolo in custodia al conte di Savoia si recò in Avignone, lasciato per suo vicario in Bergamo Gulielmo di Castelbarco.

Li collegati intanto si divisero fra di essi gli stati già occupati dal re boemo e ognuno pensò a rendersi padrone della sua parte. Bergamo toccò ad Azzone Visconti, il quale non tardò a mettermi l'assedio, avendolo finalmente ottenuto dopo molto spargimento di sangue. Il figlio di Giovanni con il conte di Savoia accorse per portare soccorso, ma temendo di troppo esporsi, credette meglio il retrocedere e abbandonare l'impresa.

Dopo la partenza di Giovanni da Bergamo s'erano di nuovo destate le fazioni, e riaccessi il fuoco delle discordie, ma divenuto padrone il Visconti cominciò a regolare gli affari con esatta giustizia, ed ordinò di nuovo che li due partiti, deposte le armi, si placassero e ritornassero amici, e che in conseguenza rientrassero in città li poco prima rifuggiti Rivola

e Bonghi. Si arresero, indi a poco tempo al Visconti anche i Castelli di Fara d'Adda, li due Pontiroli vecchio e nuovo e Treviglio, le quali terre appartenevano al nostro territorio, e nel seguente anno Azzone operò a favore dei trevigliesi perchè la nostra città permettesse loro di continuare e terminare la nuova strada, che da Treviglio si dirige a Bergamo, e di poter escavare dei nuovi acquidotti per condurre l'acqua all'irrigazione dei loro terreni, il che fu stabilito mediante lo sborso che fecero i trevigliesi di duecento fiorini d'oro.

Il Visconti assistito dai bergamaschi tentò d'impadronirsi di Cremona, ma il colpo gli andò fallito, onde si rivolse contro Pavia col medesimo ajuto, e l'ebbe in mano. Cita il Ronchetti un documento da cui appare che la terra di Martinengo era a quel tempo sotto l'immediata giurisdizione del pontefice, il quale ordina con sua lettera al Visconti di non recare veruna molestia alla terra medesima. Da un altro documento che l'erudito Ronchetti sullodato ha inserito nella sua storia, veniamo in cognizione che un tempo si praticava nei monasterii di abitarvi uomini e donne religiose, e segnatamente il monastero di S. Antonio con l'annesso ospedale, ed il monastero di Santa Maria della Carità in Borgo Canale contenevano uomini e donne, che insieme convivevano e conversavano. Siccome una tal pratica difficilmente poteva andare esente da scandali, la prudenza de' superiori pensò di toglierne l'usanza, e di fare una compita separazione, come a nostri tempi era costumato, e si costuma tuttora.

Nel principio del 1333 il re Giovanni ritornando dalla Francia, si propose di voler riacquistare le città perdute. Riuscitigli vani li tentativi con Pavia, si rivolse a Bergamo, e devastando gran parte del territorio, arrivò sotto le mura della città e l'avrebbe facilmente superata, se sopraggiunto un valido soccorso da Milano non lo avesse costretto a precipitosa fuga, per la quale i nostri s'impossessarono d'un grosso bottino, di cui fra le molte cose preziose eravi un altare portatile, contenente fra le altre reliquie parte del presepio di Cristo. Questo altare venne collocato nel tesoro della metropolitana di Milano. Sotto il dominio del Visconti e precisamente in quest'anno 1333 furono pubblicati alcuni nuovi statuti, dai quali rileviamo che continuò anche sotto Azzone la Gerra d'Adda a formar parte del nostro territorio. Due bergamaschi si succedero in podestà di Milano, cioè Guiscardo Grumelli, al quale terminato il suo reggimento, venne sostituito in quest'anno Arrighino da Rivola, amendue bergamaschi.

Venne a Bergamo in quest'anno medesimo un nostro concittadino, il beato Venturino Ceresoli soggetto illustre per santità. Era egli dell'ordine de' Domenicani, predicatore molto zelante. Nacque in Bergamo nel 1302, e sino da fanciullo diede saggi di santità, specialmente di carità verso i poveri. Ebbe il dono della profezia e de' prodigii. Sparsasi la fama del suo ritorno in patria, era infinito il concorso di gente al convento di S. Stefano, che allora esisteva vicino alle porte di S. Giacomo

in quel sito chiamato il Fortino, per riverirlo ed ascoltare le sue predicazioni, le quali produssero innumerabili conversioni, e specialmente molte riconciliazioni d'implacabili nemici. Racconta il Calvi sotto il giorno 26 febbrajo, che alle predicazioni di questo beato Servo di Dio, si convertisse a penitenza un famoso assassino, chiamato Gasparino, reo di 1500 e più assassinamenti, e che cangiata la pessima vita in uno stato di vera penitenza, avesse col l'esempio suo invitati a convertirsi moltissimi suoi colleghi. Fra li molti beneficii che operò in patria, uno si fu l'erezione nel 1340 del monastero di domenicane con la chiesa annesso di Santa Marta in Bergamo, ora soppresso. Ebbe qualche differenza col pontefice perchè disapprovò in pubblico la lontananza dei papi da Roma, e perciò gli venne proibita la predicazione, così scrive il Muratori citato da Ronchetti. La sua morte seguì nella città di Smirne ai 28 marzo 1346.

Nel 1334 li nostri cittadini furono costretti ad una gravosa spedizione di gente in ajuto del Visconti per la conquista di Cremona, che poi cadde nelle sue mani, ed oltre Cremona divenne padrone di Vercelli, di Como, di Lodi, di Crema, del forte borgo di Caravaggio, del Castello di Romano, il quale era dominato e difeso dai Colleoni. Occupò ancora la terra di Lecco che in allora faceva parte del bergamasco, e per assicurarne la comunicazione con Milano vi fece erigere sopra l'Adda quel ponte che tutt'ora si vede. Così il Visconti venne a formare a poco a poco uno stato molto considerabile. = Ronchetti.

Alli 4 di dicembre di quest'anno 1334 passò a miglior vita in Avignone il pontefice Giovanni, dopo un governo di anni 18 mesi tre e giorni 28 ed alli 20 del mese stesso fu eletto in conclave il nuovo pontefice nella persona del cardinale del Forno della diocesi di Pamiers, monaco cisterciense, uomo pieno di dottrina e di santità, il quale assunse il nome di Benedetto XII.

Era incorso in una falsa opinione il suddetto pontefice Giovanni circa la visione beatifica dell'anima dopo la morte, e molti religiosi non mancarono d'impugnarla. Prima di morire ritrattò interamente questa sua opinione, confessando e protestando di credere che l'anima appena separata dal corpo vede la divina Essenza in tutta la sua grandezza; e nell'anno seguente la curia romana riconfermò questo dogma a favore dei padri predicatori che lo avevano gagliardamente difeso, ammettendo per articolo di fede che l'anima appena separata dal corpo vedrà la divina Essenza chiaramente, apertamente e senza cosa di mezzo, come la vedrà nel giorno del finale giudizio. = Annali citati.

D'un altro patriota fa cenno la storia, è questi il celebre Bartolomeo Ossa, il quale era congiunto in parentela col defunto pontefice Giovanni. Egli sostenne la carica di pubblico lettore nella Università di Montpellier di Francia, e per 4 anni ebbe a suo discepolo il famoso Petrarca. Eruditissimo istorico in quest'anno diede compimento ai sedici libri delle sue cronache di Bergamo. Questi, per

quanto si può rilevare, passarono sott'occhio ai nostri storici Foresti, Carrara, Pellegrino, Muzio e Celestino, i quali ne citano il contenuto nei loro scritti, ma in seguito si sono per nostra fatalità smarriti, o giacciono sepolti e dimenticati. Egli morì nell'anno 1340. = Calvi scen. lett. e Ronchetti.

Desiderosi anche i nostri di rappacificarsi col pontefice e liberarsi dal lungo interdetto incorso per l'obbedienza prestata al Bavaro ed al suo antipapa, seguendo l'esempio d'altre molte città, inviarono al nuovo pontefice dei distinti oratori per congratularsi della sua elezione e per supplicarlo dell'assoluzione, la quale non fu all'atto accordata, ma per successive novità occorse a danno dello stato pontificio, opina il Ronchetti che venisse ritardata sino al 1341. La chiesa di Bergamo era governata dal vescovo Cipriano, il quale appunto in quest'anno s'occupò vigorosamente per rivendicare tutti i diritti che aveva in alcune comuni della Val di Scalve, e fece mettere in chiaro ed in pieno vigore il dominio che godeva il vescovo in quelle terre, nominando i campi, molini, affitti, decime, livelli ed altre giurisdizioni spettanti al vescovato. = Ronchetti.

Varie mutazioni di podestà seguirono in breve tempo nella nostra patria. Pinalla Aliprandi fu sostituito di nuovo da Becario Beccaria, a cui successe Ottolino Visconti, al quale subentrò nella dignità Bronzino de Caimi di Milano che la ritenne per molto tempo. Guiscardo Grumelli già podestà di Milano fu nel 1336 eletto in egual carica a Cremona.

Azzone nel 1336 s'impadronì di Piacenza e vi fece erigere delle fortezze, come terminò con somma speditezza la fabbrica anche della rocca di Bergamo già cominciata dal Boemo. Ordinò inoltre che nel giorno 8 settembre titolare della metropolitana di Milano si facesse annualmente una solennissima processione, alla quale obbligò tutte le città e le terre di riguardo del suo stato a farvi concorrere i rispettivi deputati con bandiera di drappo rappresentante lo scudo od arme della propria città o borgo, da offerirsi in dono alla detta chiesa. Il Visconti fu il primo ad offrire uno stendardo di seta ornato di molti scudi con l'insegna della vipera, e dietro ed esso fecero lo stesso le singole deputazioni che per la prima volta ammontavano a 122. Questa sacra cerimonia durò molt'anni con profitto moltissimo di quell'insegne tempio. Gli annali di Milano aggiungono che il valore dei suddetti 122 stendardi ammontava a sette mila fiorini, probabilmente fiorini d'oro. = Annali milanesi e Ronchetti.

Disgustati li bresciani dell'orgoglio e dell'ingordigia con cui li trattava il loro signore Mastino della Scala, vennero a segreti trattati col Visconti, offrendo al medesimo il dominio della città. Azzone accettò l'offerta molto più che aveva egli pure dei disgusti collo Scaligero, ed agli otto di ottobre una compagnia delle sue genti s'introdusse segretamente per le mura della città di cui si fecero con tutta facilità padroni. Posero forte assediò al castello che si arrese ai 13 del successivo novembre.

Concorsero a quest'impresa i bergamaschi col podestà Bronzino de Caimi, il quale essendosi distinto in valore, fu solennemente creato milite da Azzone che fu presente alla resa del forte. A questo punto il Sig. Ronchetti rettifica alcuni errori del Calvi sotto li 9 dicembre dicendo che Lucchino Visconti prese Brescia e s'impadronì nel giorno stesso di Bergamo, mentre prova che Lucchino era allora in Mantova, e Bergamo non fu da lui conquistato, ma già da tempo obbediva al Visconti, come abbiamo qui veduto. Alli 10 di gennajo del 1337 morì Gaacellino Ossa nipote del pontefice Giovanni, figlio del di lui fratello, oriondo bergamasco. Questi fu creato cardinale nel 1316 ai 17 dicembre del titolo de' santi Marcellino Pietro, indi creato vescovo d'Albano. Fu questi un prelato di gran senno e valore, e fra li molti impieghi da lui sostenuti, esercitò la famosa legazione di Francia ed Inghilterra, componendo la concordia fra questi due regni. Seguì la sua morte, mentre si ritrovava in Avignone, nel terzo anno del pontificato di Benedetto.

Per avere la città di Bergamo prestato ajuto al Visconti nell'occupazione di Piacenza, spettante prima alla santa Sede, furono contro la stessa rinnovate le scomuniche e gl'interdetti, che durarono alcuni anni, giacchè si trovavano ancora in vigore nel 1340, a fronte che avesse la nostra città rinnovata una più solenne ambasciata anche nel 1338 composta di più distinti cittadini per ottenere l'assoluzione. Nonostante in Bergamo si continuava a edificar chiese e mo-

nasteri, mentre in quest'anno 1337 ai 13 dicembre il vescovo Cipriano pose la prima pietra per la fabbrica della chiesa ed annesso convento di santa Lucia vecchia fuori della porta di Broseta per collocarvi le monache domenicane, le quali vi abitarono sino all'anno 1586 essendone poi state levate per ordine di S. Carlo nel suddetto anno e incorporate nel monastero dello stesso ordine di sante Lucia ed Agata in Bergamo nella piazza di Prato, chiesa e monastero stati soppressi e distrutti sul finire dello scorso secolo; quanto a santa Lucia di Broseta non è rimasta che la chiesa detta santa Lucia vecchia, oratorio con cappellano, sussidiario alla parrocchia di sant'Alessandro in Colonna. Il vescovo stesso ordinò al suo vicario generale Giovanni di Azzonica di mettere la prima pietra alla chiesa di san Gottardo concessa con l'unito convento ai frati della Colombina. = Ronchetti.

Sul finire del 1338 al nostro podestà Bronzino de Caimi succedette nel governo Melchiorre Spinola, e in podestà di Milano fu spedito un nostro cittadino Isnardo Colleoni, il quale al dire del Fiamma fece l'ingresso in Milano con uno sfoggio magnifico e con una splendidezza da principe più di quello avessero fatto li suoi predecessori, dal che si ricava che i podestà più o meno facevano solennemente l'ingresso alla loro carica.

Passò da questa ad altra vita in quest'anno il nostro vescovo Cipriano Alessandri uno dei più zelanti e benemeriti prelati della nostra chiesa. Il Calvi erroneamente mette la sua

morte nel 1331, ed altri scrittori la mettono nel 1342, dovendosi perciò prestare maggior fede al Ronchetti il quale ha scritto all'appoggio di più sicuri documenti, da' quali ha potuto conoscere che morì nello spazio di tempo fra il 29 maggio ed il 15 giugno. Gli altri scrittori asseriscono che fu presente al compimento della fabbrica del grandioso battisterio in S. Maria, alla cui opera molto abbia contribuito, ma dal Ronchetti si rileva che ferma la sua morte in quest'anno, il battisterio fu terminato nel 1341. Era questo vescovo come abbiamo veduto nipote del celebre cardinale Gulielmo Longhi o de Alessandri. Fu presente alla coronazione di Enrico settimo in Monza. Celebrò la dedicazione delle chiese di S. Spirito, di S. Maria di Scanzo ed altre. Accrebbe nelle due Cattedrali il numero de' cappellani e fece molti altri beneficii a favore della nostra chiesa.

Durante la sede vacante che durò più di quattro anni, governarono la chiesa diversi Vicarii capitolari, e vi tenne più volte ordinazioni di sacerdoti e chierici il padre Alberto vescovo di Nicomedia.

Lo Scaligero avendo stabilito la pace in Vinegia, e assicuratosi il possesso di Verona, Vicenza, Parma e Lucca, determinò di licenziare la milizia straniera che con suo grande aggravio teneva al soldo. Lodrisio Visconti, il quale abbiamo veduto nell'almanacco dell'anno scorso investito da Matteo Visconti del comando di Bergamo, e che scacciato da Milano per ordine di Azzone dimorava alla corte di Mastino, si prevalse di questa occasione

per tentare il riacquisto di quanto aveva perduto, e d'impadronirsi di Milano stesso. Mastino approvò il progetto di Lodrisio come opportuno a vendicarsi lui pure di Azzone che gli aveva tolto Brescia. Così Lodrisio assoldò tutta la milizia licenziata da Mastino e ingrossata la sua truppa da comitive di masnadieri e di ladri, si trovò alla testa d'un esercito formidabile. Scorre veloce il territorio bresciano e quello di Bergamo e vi portò il terrore e la strage. Azzone chiamò in ajuto gli amici ed alleati, e mandò contro Lodrisio il suo zio Lucchino Visconti con valida truppa che giunse in tempo ad arrestare le vittorie del nemico, mettendolo in rotta, e facendo prigioniero Lodrisio con molti suoi partigiani. Azzone mosso a compassione dei prigionieri perdonò a tutti e li lasciò in libertà e fece solamente includere Lodrisio nel forte di S. Colombano, d'onde uscì libero da lì a poco tempo. Questa vittoria fu in gran parte attribuita alla miracolosa protezione di S. Ambrogio che apparve nell'aria visibile a tutta la truppa di Azzone. Lucchino Visconti per tramandarne a' posteri la memoria ordinò che si celebrasse annualmente la festa a questo santo protettore, e fece erigere la chiesa di S. Ambrogio della vittoria. Restò Azzone pacifico dominatore di undici città, cioè: Milano, Bergamo, Como, Vercelli, Vigevano, Lodi, Piacenza, Cremona, Crema, borgo s. Donino e Brescia, e aveva parte di dominio anche in Pavia. Era imminente per ampliare il suo dominio in altre città quando la morte venne a colpirlo nella fresca

età di 37 anni il 16 agosto 1339, o il dì 14 come dicono gli annali, e fu seppellito nella chiesa di S. Gottardo, fatta da lui costruire. Fu susseguita di pochi mesi da quella di sua madre Beatrice d'Este che morì al 1.º di settembre. Era divenuto Azzone specialmente in questi ultimi anni l'amore de' sudditi, pio, clemente, giusto, magnifico, imparziale nei due partiti de' guelfi e gibellini, sostenitore della pace in tutto il suo stato. Prima della sua morte chiamò al letto Lucchino e Giovanni Visconti suoi zii, e diede loro saggi avvertimenti di cristiana morale, esortandoli a proteggere la religione, a promuovere il divin culto, ad esercitare la clemenza e la carità verso i poveri, erasi riconciliato ancora col pontefice ed ottenuta l'assoluzione dalla scomunica.

Non avendo egli lasciato discendenza li di lui stati passarono ai due di lui zii paterni Lucchino, e Giovanni vescovo di Novara, sebbene poi continuasse Lucchino solo a dominare sulle città possedute da Azzone.

Il Celestino racconta che Mastino togliesse al Visconti Azzone la città di Bergamo, che poi tornasse a riacquistare Lucchino successore di Azzone, ma nulla di ciò fanno cenno il Ronchetti, nè gli Annali, ai quali si deve maggior fede.

Aveva Azzone terminata in quest'anno ogni controversia con l'arcivescovo Aicardo il quale rientrò in Milano il giorno 4 di luglio e vi fu ricevuto con grande solennità ed onori. Ma poco durò la sua residenza in Milano, poichè ai 10 di agosto passò ad altra vita.

Gli ordinarii di Milano non avuto riguardo al decreto di Giovanni ultimo papa, con cui riservava alla S.^a Sede l'elezione degli arcivescovi, crearono il successore nella persona di Giovanni Visconti vescovo di Novara; ma non avendo Benedetto voluto approvare nè disapprovare l'elezione, il Visconti si astenne da ogni uffizio arcivescovile, e fu considerata sede vacante. — Ronchetti.

Fu quest'anno molto calamitoso per le passate guerre e per la gran carestia cagionata dalla straordinaria quantità di neve caduta nel passato inverno, che al dire degli Annali milanesi e della Cronica di Pietro Azario, erasi alzata sino alla cintura degli uomini, e durò sulla terra quasi alla fine di marzo.

NOTIZIE PATRIE RECENTI

AZIONI ECCLESIASTICHE.

Ridotta a compimento la maestosa chiesa di Calolzio, della quale fu collocata la prima pietra coi soliti riti solenni dal defunto paroco *Clemente Gio. Longo* nel giorno 26 agosto 1818, si effettuò nel giorno 30 ottobre 1828 la cerimonia della collocazione dell'ultima pietra, per mano del nostro I. R. Delegato don *Gio. Battista Bozzi* e coll'intervento d'una infinita moltitudine di popolo. L'autore del disegno di questa chiesa e direttore insieme delle opere è stato l'esimio ingegnere signor *Giuseppe Bovara* di Lecco, noto non meno per la somma perizia nell'arte sua quanto per la sua liberalità nel giovare agli artisti della sua patria. Il giornale num. 45, che ne parla, contiene alcune poesie impresse in quella fausta circostanza.

Nel giorno 4 ottobre 1829 prima domenica, venne per mano del sig. prevosto di Alzano Maggiore *Giacinto Bassi* messa la prima pietra della chiesa parrocchiale di Rosciate che si ergerà sotto il titolo di santa Maria Assunta. La sacra cerimonia seguì con divota solenne funzione, e vi tenne un discorso allusivo alla circostanza il sullodato sig. Prevosto.

Dal mese di maggio 1821 in cui fece l'ingresso sino al termine di sua vita seguita nel gennajo 1829, il fu nostro prelato monsignor *Pietro Mola* tenne 268 ordinazioni di sacerdoti, oltre alcune poche eseguite da altri vescovi per la circostanza di malattia del nostro.

Nell'incontro che lo zelantissimo vescovo di Brescia ebbe a trattenersi in Bergamo per le esequie del fu nostro prelato *Mola* e del vicario capitolare *Passi*, si compiacque di prolungare la sua dimora alla successiva domenica per amministrare in questa Cattedrale solennemente la Cresima, la quale cerimonia fu preceduta da messa solenne, a cui assistette il sullodato vescovo, il quale si degnò al vangelo di tenere un patetico discorso. Eguale cerimonia venne pagamenti a celebrare in questa Cattedrale il medesimo prelato mons. *Nava* nella prima domenica d'agosto successivo quivi recatosi dalle terme di Trescore, alle quali per oggetto di sanità si trasferisce ogni anno, e dove non cessa d'impiegarsi utilmente negli oggetti di suo ministero.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Nell'insigne basilica di santa Maria Maggiore abbiamo avuto nella quaresima 1829 un celebrato oratore nella persona del degnissimo sacerdote *Francesco Adobati* della rispettabile comune di Alzano Maggiore. Nel corso delle quaresimali prediche che egli diede nel sullodato tempio, si ammirò gran forza di

sentimento, chiarezza di espressione, eleganza di stile e zelo nel comunicare all'udienza la divina parola. Grande fu costantemente il concorso di uditori, ma straordinaria. e ben di rado si vide altra volta, fu la folla dell'ultimo giorno in cui riserbò il nostro oratore la predica della divina misericordia da lui dipinta con sì commoventi e tenere espressioni, che fece breccia ai più adamantini petti, e trasse da molte aride ciglia copiose lagrime.

Fa molto onore alla patria il prodigioso profitto nell'arte della scoltura, ed i mirabili progressi, che va facendo nella medesima un nostro compatriotta di Songavazzo paese nella montagne della Valseriana nominato *Giovanni Benzoni* senza avere studiato non solamente i principii di questa nobile professione, ma nemmeno i rudimenti della letteratura.

Diede questo giovinetto di soli 16 anni i primi saggi del singolare suo genio nella scoltura in legno d'un ritratto di papa Pio VII copiato da una cattiva stampa; indi a poco tempo scolpì un s. Francesco d'Assisi nella grotta, e vi diede migliore espressione nel suo lavoro, che non fosse quella mostrata sulla carta d'onde trasse l'esemplare. Il conte *Luigi Tadini* benemerito della rispettabile borgata di Loverè, e mecenate dei virtuosi, al quale presentò il *Benzoni* le sue prime due fatiche sopra accennate, restò sorpreso come senza vera istruzione avesse potuto eseguire opere sì belle, e quasi spinto da fausto presentimento lo condusse nella sua cappella per mostrargli

il bellissimo monumento quivi eretto alla memoria di suo figlio, lavoro prezioso dell' ora defunto immortale Canova, e qui gli fece osservare quei finissimi rilievi che rappresentano la consorte del suddetto conte *Tadini* la quale piange sulle ceneri dell'amato figlio rapito in giovine età da miserando caso che lo seppellì sotto le rovine d'una fabbrica. Invitò quindi il *Benzoni* a dichiarare se fosse capace di trarne copia in piccolo sul legno, impegno che invano tentarono altri esperti disegnatori, ma il *Benzoni* senza esitare accettò l'incarico, il che fu giudicato temerità. L'effetto per altro fu quale si desiderava, e la nuova tavola portava trasfusa tutte le grazie del *Canova*. La fama del giovine scultore si diffuse ovunque, e da molte parti venne incaricato di varie sculture specialmente di statue di Maria Vergine, e le opere eseguite meritavano la generale soddisfazione. Il genio del *Benzoni* sollevato a più alte imprese, lo fece impiegare nel lavoro d'un rilievo di tutta sua invenzione; Marte che dorme, l'Agricoltura e la Pace che si abbracciano. Tutte le parti di questo misterioso lavoro armonizzano fra di loro mirabilmente. Il conte sullodato che lo tenne in casa più d'un anno si prese pensiero d'affidare il giovine artista ad un valente ed abile maestro.

L' *Eco* accreditato giornale che molto parla di questo giovine, in un articolo riferito dal giornale d'indizii di questa provincia al num. 28. del 1828 conchiude col dire che la succitata sua opera di rilievo in marmo non avrebbe a temere confronto dal lato dell' invenzione e

della composizione: e che sarà, dice, quando avrà fatto un corso regolare di studio nel disegno e nella scultura?... forse fra qualche anno avremo un altro *Canova*.

Sentiamo poi con piacere nel giornale patrio num. 1. del 1829, che questo fortunato giovinetto sotto gli auspicj dell'esimio e generoso benefattore sig. conte *Tadini* sullodato è stato con ogni corredo d'ajuti e di mezzi inviato a subire un corso regolare di studj in Roma. È questo intanto uno dei soliti tratti di munificenza con cui quel rispettabile signore va tuttodi esercitando una splendida protezione ad ogni maniera di belle arti e di utile disciplina.

A sempre maggior laude del sullodato signor conte e per riconoscenza a quell'amore che egli professa ai virtuosi riferiamo con piacere come nell'anno scorso egli commise al nostro valente dipinto, *Lattanzio Querena*, di molti ritratti d'uomini celebri, e fra questi quello dell'immortale *Canova*. Giorn. num. 27.

Nell'incontro delle solenni distribuzioni de' premj che si fecero nelle scuole Elementari Maggiori di Bergamo nel 1828 diversi eruditissimi discorsi vennero in tale circostanza pronunciati dai cospicui soggetti destinati a presiedere a tale cerimonia; ma fra gli altri l'esimio direttore delle I. R. scuola Elementare Maggiore di quattro classi avvocato sig. *Luigi Andreoli* con elaboratissimo ragionamento in cui vuolsi meritevolmente lodare la sincerità del racconto, prese a dire le lodi dell'architetto *Giuseppe Castellini* nostro concittadino, giovine dotato

di somma bontà, da morte immatura rapito allo scolastico istituto cui apparteneva per l'insegnamento del disegno. Ne tratta diffusamente il giornale ai num. 38 e 39 del 1829.

Li due accreditati e giudiziosi fogli periodici: *La Biblioteca Italiana* e l'*Eco* hanno fatto onorevole menzione d'un dipinto eseguito dal bravo nostro cittadino *Enrico Scuri* giovine di molte speranze, e che venne esposto nelle sale di Brera di Milano. Li generosi sentimenti di questi giornali sono meritamente stati confermati dal nostro giornalista nel num. 42 del 1828 e possono cred'io bastare per recare sollievo alla critica puntura d'un importuna *Vespa*, un po troppo risentita.

D'un altro quadro si fa cenno nel giornale patrio al num. 47 del 1828, quello cioè che il nostro *Coghetti* inviò a Roma dove lo ha eseguito per la nostra chiesa di san Michele dell'Arco. Un gruppo di figure si vedono in questa tavola collocata all'altare laterale a sinistra, tutte ben disposte senza recare imbarazzo nè confusione e tutte espressive mirabilmente. Tali sono: S. Giuseppe seduto col bambino Gesù fra le braccia, s. Adleida ed il di lei sposo san Lupo, sant'Antonio da Padova, san Michele Arcangelo, san Rocco e diversi Angioli. Giova sempre il ricordare che questo prezioso lavoro fa parte delle molte disposizioni date per questa chiesa dalla fu nobile contessa *Veronica Secco-Suardi*.

Il nostro giornale al num. 49 del 1828 riportando i sensi della *Biblioteca Italiana* parla con grandissimi elogi d'un nostro compatriotta *Bernardino Milesi* direttore d'un negozio di ferro in Gromo e d'una decantata fabbrica d'acciajo, uomo commendabile, e celebrato nei giornali scientifici per altre utilissime invenzioni meccaniche. Egli ha recentemente inventato una macchina per lisciare i cilindri di grossa mole, la quale fu premiata con medaglia d'argento dall' I. R. Istituto di scienze ed arti in Milano nel concorso 1828. Il giornale suddetto dà una dettagliata descrizione tanto di questa che d'altre macchine e sperimenti da lui contemporaneamente istituiti per portare i suoi tentativi alla desiderata perfezione.

—*ni d'*

Anche quest'anno siamo il piacere di sentire dagli esteri giornali tributarsi lodi ed encomii all' insigne fabbrica d'Organi degli esimii nostri concittadini fratelli *Serassi*. Il pubblico foglio di Bologna riportato dal nostro al num. 51 del 1828 annuncia li plausi che si fecero in quella città la prima volta che fu sentito il suono d'un nuovo organo costruito dai sullodati artefici nella chiesa di s. Caterina martire in quella città, il che successe nel giorno titolare di detta Santa. Omettendo per brevità il restante dei cenni riferiti nel suddetto giornale, questa sola chiusa basterà a dare un' idea dei sentimenti di quei cittadini. „ Li „ parrocchiani, volendo manifestare il loro pieno „ aggradimento, fecero coniare una medaglia „ col ritratto del sig. *Carlo* uno dei fratelli

„ *Serassi* per renderne più durevole la ricor-
 „ danza, congiunta ad una ghirlanda di poetici
 „ fiori che venne data alle stampe. Tanto si
 „ rende a pubblica notizia e per tributare giu-
 „ stizia al merito, e per incoraggiare sempre
 „ più i genii a rendersi chiari e proficui alla
 „ società. „

Anche il nostro bravo artista *Antonio Buelli* di Bergamo ha inventato un' ingegnosa macchina per muovere mediante l'opera d'una sola persona 26 e più aspi da filanda. Una commissione scelta da questo patrio Ateneo in concorso d'alcuni esperti filatori di seta trovò l'invenzione del *Buelli* interamente utile e perfetta non solo per le sole filande, a cui questa presentemente si ricorre, ma eziandio a molti altri bisogni di arte e di buona economia. Se ne leggono estesi dettagli nei giornali num. 15 e 34 del 1829.

In seguito la commissione dell'Ateneo incaricata di esaminare questo nuovo apparato trovò di somma utilità la macchina motrice del *Buelli* tanto per uso delle filande come per altri vantaggiosi esercizi, e giudicò degno di somma lode l'egregio artefice. Giorn. num. 67 del 1829.

D'un'altra importantissima invenzione che molto interessa il pubblico e specialmente la marinaresca, è autore un nostro compatriotta il sig. *Napoleone Cesare Zanetti* di Sovere, domiciliato in Venezia. Consiste questa nel porre in moto una nave o bastimento senza bisogno di remi, di vele o di vapore, e con-

servando tuttavia non inferiore celerità. I pubblici giornali di Venezia, di Milano, e di Verona ed altre città ed il nostro al num. 49 parlano di questa mirabile invenzione e tributano giustamente al suo autore infinite lodi ed encomii. Anche S. M. I. R. A. si degnò accordare all' inventore di sì utile ritrovato il privilegio esclusivo per un decennio.

Fu il giorno 17 maggio 1829 che per la prima volta il *Zanetti* verso le 4 pomeridiane comparve in Venezia per il canale della Giudecca, dirigendosi sulla riva degli Schiavoni con il suo battello messo incorso dalla sua macchina, e a fronte che il vento fosse contrario il battello senza verun contrasto giunse alla sua meta fra le acclamazioni d'un infinito concorso di ammiratori.

Un altro nostro concittadino *Pietro Pellegrini* di Nembro ex militare è stato premiato dall'I. R. Istituto per l' invenzione d'un acciarino, da Schioppo molto ingegnosa, mediante la quale si fa discendere la polvere sullo scodellino da un preparato serbatojo per dodici scariche successive. Non é pubblico per ora il modo con cui si ottiene questo effetto. Ne parla il giornale patrio num. 52 del 1828.

Anche il nostro sig. *Monzini* uno de' più accreditati fondatori di campane del nostro regno ha reso celebre il suo nome nel giornale di Torino citato dal nostro al num. 2 del 1829 per un perfettissimo concerto di cinque cam-

pane fatto per la parrocchia di Bellinzago provincia di Novara.

Li patrii giornali num. 28 e 30 del 1829 parlano del prezioso acquisto che il nostro benemerito concittadino il nobile signor *Gulielmo Lochis* fece nello scorso anno di due rarissimi quadri dei più eccellenti artisti, l'uno di Lorenzo Lotto, e l'altro di Bernardino Luino, amendue rappresentanti oggetti sacri. La patria nostra saprà mai sempre buon grado a questo nobile cultore dell'arte bellissima della pittura, perchè profonde somme rilevanti nell'acquisto dei più pregiati monumenti, accrescendone in tale modo la gloria e lo splendore.

Sull'esempio di molte altre città, Bergamo ancora pensa ora mai di erigere al sublime poeta *Torquato Tasso* un monumento degno di sì gran soggetto. Già in diverse sessioni questo nostro Ateneo, come oggetto principale di scientifico istituto trattò di creare una commissione incaricata di preparare a condurne a termine il progetto di questa gloriosa intrapresa, e piùchè mai s'adopra con sentimentali allocuzioni in questo argomento il presidente nob. sig. *Giordano Alborghetti*, facendo riflettere, che più d'ogni altra conviene alla nostra città sì degno divisamento, perchè finalmente Bergamo è patria del *Tasso* benchè per accidente sortisse i natali sul Sebeto.

Piaccia al cielo che lo spirito pubblico secondi questo generoso impulso.

Il nob. sig. *Gio. Colleoni* ha fatto inserire nel patrio giornale num. 23 del 1829 una sua letteraria nota sulla scoperta delle sorgenti del *Messissipi* e di quelle della riviera rossa o sanguigna nell'America, fatta da un valente erudito viaggiatore nostro concittadino *G. C. Beltrami*, col quale il nostro sig. *Colleoni* è in amichevole corrispondenza, e in poche righe ne descrive le principali vicende de' suoi viaggi e delle sue osservazioni.

La nostra famiglia *Simoni* possiede il tesoro d'una biblioteca assai preziosa per la quantità di opere antiche di sommo pregio e di rarissime edizioni ed assai più per alcuni manoscritti originali di celeberrimi autori, e fra questi si annoverano diversi atti del concilio di Trento.

Il giorno 10 agosto del 1829 seguì l'aggiudicazione dei premii agli allievi dell'insigne nostro stabilimento pittorico dell'Accademia Carrara, vennero premiati li seguenti, Pittura, *Amadio Pansera* di Calcio nel nudo = *Giuseppe Moretti* di Vertova nelle statue = *Antonio Briganti* nella scuola Elementare = Architettura ed ornato *Gio. Battista Gilardi* di Bergamo nella I. classe = *Luigi Fontana* di Mendrisio nella II. classe, estratto a sorte in confronto del competitore *Geremia Zanoni* di Cologno, *Francesco Zorzi* di Treviglio nella III. classe.

Sostennero con somma laude le tesi di matematica e meccanica in questo I. R. Liceo

nel giorno 21 agosto 1829 li seguenti alunni :
 Signori *Egidio Cusi* = *Michelangelo* nob. *Grumelli* = *Ottavio* nob. *Lochis* = *Biagio Lupi* = *Gio. Moroni* = *Aurelio Negrisoni* = *Gio. Antonio Noris* = *Gio. Battista Pesenti Magazzeni* = *Pietro Roncali* = *Bernardo Rosa* = *Bartolomeo* nob. *Spini* e *Gio. Spinelli* il quale aprì la funzione con un'applaudita allocuzione.

Educazione femminile di s. Grata in città.
 Nel giorno 17 settembre 1829 furono distribuiti i premii per mano del nob. mons. vicario capitolare generale canonico *Giuseppe Benaglia* alle seguenti fanciulle:

Premio unico nei lavori: *Casali Cherubina* di Trescore.

Classe III. Premii quattro eguali: *Beltrami Giustina* di Bergamo = *Ceresa Scolastica* di Bergamo = *Ceresoli Angelica* di Bergamo *Medolago Cirilla* di Cologno.

Classe II. premio unico. *Tiraboschi Innocente* di Bergamo.

Classe I. premio unico. *Fenili Maria* di Palazzago.

Nell' incontro che il sig. *Salvioni* in compagnia d'altri amici, si recò in Valseriana a titolo di piacevole viaggio, impiegò le poche giornate che ivi trasse in erudite osservazioni sulle cose più rimarcabili dei paesi da lui visitati, e si compiacque di farne gradita parte al pubblico coll'inserirne la descrizione nel patrio giornale num. 65. Il comune di Parre fissò la particolare sua attenzione per il metodo

singolare di vestire e tutto proprio di quel comune. Robustezza di corpo quivi si ammira, vestito uniforme a tutti gli uomini, e a tutte le donne, vestito sempre invario, che solo distingue nel bianco e nel rosso lo stato del nubile dall'uomo ammogliato, specialmente nei giorni festivi. Abiti di lana e tagliati all'antica quale usavano mille anni sono i pastori, distinguono i parresi da qualunque altro popolano. V' ha tradizione che tale vetusta uniformità sia effetto d'un voto fatto da' prischi loro antenati; ciò che più rende meraviglia si è che le fisionomie ancora ed i lineamenti del volto tutti leggiadri in ambo i sessi sono presso a poco uguali. L'occupazione principale de' parresi è la custodia del gregge a cui s'applicano gli uomini, mentre la coltivazione delle campagne è quasi tutta sostenuta dalle donne. Dai costumi del paese passando alla chiesa parrocchiale, ivi si conserva una pregiata tavola del *Moroni*. Da Parre il sig. *Salvioni* si recò nella vegnente mattina con gli stessi compagni alla chiesa di Oneta per visitarvi un altro quadro del *Moroni* stesso meno pregievole però di quello di Parre. Partito da Oneta dietro invito d'uno de' suoi compagni pratico di que' monti si trasferì mediante faticosa ripida salita ad un santuario della Madonna detta del Frassino, dove si conserva un quadro d'incerto ma di assai pregiato pennello. Sulla vetta di uno di quei monti parve al sig. *Salvioni* di scorgere indizi d'antica vulcanica eruzione, e tale suo parere fu avvalorato dalle deposizioni di quei montanari, che asseriscono d'avere non sono

molti anni sentito a scuotersi il monte ed un sotterraneo cupo rumore. In Fino ebbe ad osservare un bel quadro del *Moroni* nella parrocchiale, ed una mirabile pittura del *Talpino* in un oratorio vicino alla parrocchiale stessa. In Rovetta fu invitato l'egregio forestiere dal sig. *Fantoni* in propria casa ad osservare la collezione di molti modelli in oreta ed in legno delle opere ammirande per cui gli antenati suoi si resero immortali nell'arte della scultura. In Clusone finalmente ebbe a restare molto meravigliato delle molte rarità di quella chiesa prepositurale, ma in modo particolare d'un quadro del *Carpinoni* nativo di quella comunità.

E L E N C O

De' sacri oratori della diocesi bergamasca li quali nella quaresima 1829 si sono trasferiti a predicare in altre diocesi.

Adobati Pietro d'Alzano, in Vicenza.

Angelini Antonio d'Alzano Maggiore nella parrocchiale di S. Giorgio in palazzo in Milano,

Baldini Angelo Daniele *ex* riformato francescano di Bergamo, Castelnuovo bocca d'Adda provincia di Lodi.

Bari Luigi d'Ardesio, nella catted. di Brescia.

Bertoncini Giovanni di Telgate, in Gambara provincia di Brescia.

Bianchi Felice di Bergamo, nella diocesi Cremonese.

Bonicelli Giacinto di Bergamo, nella chiesa di S. Salvatore in Venezia.

- Cancelli Gio. Battista di Taglium, in Palazzuolo
provincia di Brescia.
- Curtoni Gio. Maria *ex* domeniano di Bergamo,
in Ossiamo provincia di Mantova.
- Doneda Agostino di Levate, nella chiesa ar-
cipreb. di S. Lorenzo in Chiavenna pro-
vincia di Como.
- Ferrari Angelo di Grumello del monte, in
Bassano.
- Ghisalberti Luigi di Bergamo, in Iseo provincia
di Brescia
- Gualdo Bartolomeo di Bergamo in Sale Mara-
zino provincia di Brescia.
- Locatelli Bortolo di Ponte S. Pietro, nella
diocesi di Lodi.
- Marieni Giovanni di Bergamo, in Lodi.
- Morosini Pietro *ex* cappuccino di Martinengo,
in Castione provincia di Mantova.
- Olivari Giacomo *ex* cappucc., in Montodine
diocesi di Crema.
- Poli Francesco di Martinengo, in Lioraga ed
Ospedaletto diocesi di Lodi.
- Polliani Antonio di Cologno, in Codogno pro-
vincia di Lodi.
- Roncali Frosio Pasquale di Bergamo, in Mar-
tignana e Borgo-lieto provincia di Cremona.
- Salvi Domenico di Bergamo, in borgo S. Do-
nino provincia di Lodi.
- Salvi Giovanni di Bergamo, in Treviglio dio-
cesi di Milano provincia di Bergamo.
- Solari Domenico di Bergamo, in Cremeno
diocesi di Milano.
- Spinelli Bartolomeo di Desenzano, in Casti-
glione provincia di Mantova.

Tassis Antonio di Seriate , nella cattedrale di Trento.

Terzi Giorgio di Alzano Maggiore, in Mantova.

Nei tre pulpiti di Bergamo poi predicarono i seguenti:

In santa Mara Maggiore , sac. Francesco Adobati d'Alzano Maggiore.

In Sant'Alessandro in Colonna, Pad. Filippo da Verona, cappuccino.

In Sant'Alessandro della Croce, Arcangeli Arcangelo *ex* riformato di Bergamo.

Continuando il piano da me adottato nell'anno scorso , suggiungo l'indice delle materie principali contenute nell'erudito nostro giornale provinciale , facendo riflettere ai leggitori che tutti li numeri dell'anno 1828 sono impressi dalla tipografia *Sonzogni* , e li posteriori cioè del 1829 da quella del sig. *Mazzoleni* , presso la quale si pubblica il giornale due volte alla settimana.

Arti e Mestieri — anno 1828.

Fabbrica dei *Chachemire* detti britannici num. 28.

Modo di fare fontane economiche num. 29.

Colla usata da chinesi ad uso de' calzalai e legatori di libri numero 29.

Nuova macchina per far il pane num. 30.

Maniera di separare il rame dall'argento num. 31.

Tappeti di carta per pavimenti num. 32.

Miglioramento di setificio a Presburgo num. 34.

Modo d'impedire che il legname marcisca numero 37.

Apparati per affrontare le fiamme degli incendi invenzione utilissima del sig. cav. Aldini num. 38.

Orologio ad acqua num. 38.

Modo per conservare i libri num. 38.

Serrature inapribili di G. B. Tosi milanese num. 40.

Macchina inglese per cucire i guanti num. 43.

Telai a vapore nella gran Bretagna num. 48.

Candele economiche num. 49.

Macchina inglese per fabbricare abiti num. 50.

Precauzione per liberare i cammini dal fumo numero 52.

Repristino dei panni di lana usati num. 52.

Anno 1829.

Carta colle spoglie del grano turco num. 16.

Invenzione d'un naviglio per viaggiare sott'acqua num. 19.

Orologi di nuova invenzione che servono anche ad uso di lunario num. 23.

Abiti senza cuciture in Inghilterra num. 25.

Legno di gelso usato per tintura num. 31.

Modo per tingere tessuti di cotone e lino in violaceo e lillas numeri 39 e 43.

Economia rurale — anno 1828.

Coltivaz. dello zafferano in Lombardia num. 23.

Variazioni che subiscono li vegetabili secondo la diversa natura de' terreni num. 27.

Fumento di Sandomir in Moravia num. 28.

Maniera semplice ed economica di analizzare i terreni num. 29.

Preservativi contro le ruche (gattole) ed altri insetti numeri 30, 41, 45.

Ragioni del non prospero esito della coltivazione dei bachi num. 31.

Preservamento degli alberi di fico dal rigore dell' inverno num. 35.

Bachi da seta educati all'aria aperta in Dalmazia num. 37.

Vantaggio dell'erba hindellina pel nutrimento delle vacche num. 41.

Accoppiamento delle viti agli alberi num. 42.

Nuovo innesto degli alberi num. 44.

Propagazione degli alberi col mezzo di piantoni numero 44.

Coltura e moltiplicazione del carpino num. 47.

Modo per ottenere buon frutto dal castagno d' India num. 47.

Preparazione del fieno fresco per nutrire il bestiame num. 48.

Preservazione dei pagliai dal fulmine num. 48.

Che debbasi fare alle viti colpite di tempeste in maggio num. 50.

Terra che fa rinverdire i fiori appassiti num. 50.

Maniera di far piovere num. 52.

Metodo per ottenere ciriegie senza noccioli numero 52.

Anno 1829.

Miglioramenti relativi alla filatura della seta numero 1.

Preparazione dei grani per semenza col cloro numero 4.

Coltivazione in grande delle carote, rape, ecc. num. 11.

Modo per mondare il frumento dalla vecchia numero 36.

Nuovo metodo per salvare il grano dalla golphè colla calce viva num. 37.

Modo per purgare l'aria delle stanze in cui si tengono bigatti num. 37.

Sulla coltivazione dei gelsi ad uso di prato
numero 40.

Cenni del dott. *Lomeni* sulla rendita dei
bozzoli num. 41.

Tentativi importanti per sottrarre i paesi dalla
siccità mediante i pozzi forati all'*artesia*
numeri 42, 45, 47 e 52.

Metodo persiano per l'educazione dei bachi
da seta num. 43.

Preservativo contro gl'insetti nei granai nu-
mero 51.

Preservativo contro le lumache num. 51.

Economia domestica — anno 1828.

Lievito di ceci all'uso della Turchia num. 27.

Aceto speditivo num. 31.

Maniera di salare ed ammuffare carni in 48
ore num. 47.

Confettura e pasta di carote num. 48.

Anno 1829.

Maniera di conservare lungamente gli asparagi
numero 4.

Modo di fare l'emulsione di mandorle num. 4.

Usi diversi importantissimi a cui è atta la
castagna d'India num. 6.

Alimento economico, modo di comporlo nu-
mero 24.

Maniera di rendere il lino più bianco e più
fino num. 28.

Modo per difendere i cavalli e le stalle dalle
mosche num. 34.

Modo per preservare i pomi ed altri frutti
numeri 40 e 49.

Utilità dei closari di calce e di soda num. 45.

Modo per fare la birra coi gusci di piselli
verdi numero 47.

Fiori — anno 1829.

Modo di allontanare i bruchi da' giardini numero 5.

Varietà dei fiori ottenuta con la fecondazione artificiale numero 11.

Fiore rarissimo chiamato *Epidendron flos aeris* numero 19.

Sulla coltivazione e moltiplicazione dei *pelargonii* (geranii) num. 32.

Rose, quantità infinita che si coltivano in Francia numero 34.

Medicina — anno 1828.

Nuovo rimedio contro l' idrofobia num. 38.

Readesione d'una porzione di dito staccato per amputazione , fatto veridico num. 41.

Rimedio contro le malattie erpetiche del Dupont num. 42.

Guarigione singolare d'un intestino retto num. 44.

Consigli ai contadini che abitano campagne malsane num. 45.

Variolana amara usata invece della china-china numero 47.

Rimedio per la calvizie num. 47.

Radice di cainca usata per rimedio num. 48.

Anno 1829.

Ricetta per il male dei denti, eccettuato il reuma numero 19.

Rinnovazione dell'aria nelle camere durante la notte facendosi conoscere che è più dannoso il dormire a stanza chiusa del tutto, che ventilata e con finestre aperte num. 20.

Guarigione de' sordi-muti, metodo con successo del dott. *Hendricks* di Groninga num. 20.

Uso del cloruro di calce per la cura d'una fistola num. 31.

Fabbrica di acque minerali del Chimico-Farmacista *Angelo Dapino* e lungo trattato sul dettaglio ed uso nelle diverse malattie, e relativo prezzo numero 44.

Relativa lettera del dott. *Francesco Cima* sull'acqua di Pelio num. 45.

Varietà — anno 1829.

Rimedio contro ogni specie di bruciature numero 37.

Aumento di forza della polvere da cannone numero 42.

Paralisià guarita col taono numero 47.

Mezzo russo per richiamare alla vita gli annegati num. 48.

Rimedio contro il polipo nasale num. 51.

Cura dell' idrofobia num. 52.

Ateneo.

Seduta del 28 agosto 1828 della quale parlano li giornali patrii alli numeri 36 37 e 38. Il nob. sig. *Giordano Alborghetti* nell' incontro della sua promozione alla carica di presidente dell' accademico consesso proferì un discorso pieno di ardente zelo per la prosperità e sempre maggior lustro dello stabilimento e venne esponendo i suoi pensamenti intorno alle vie da seguirsi perchè le dotte fatiche dell' Ateneo diano frutti corrispondenti allo scopo della sua istituzione. Sopra tre oggetti particolarmente propone come versare dovrebbero tali studii: 1.^o La nostra storia patria dai tempi più noti e più accertati con la descrizione delle nostre vicende territoriali economiche,

morali e politiche, ecc. 2.^o La nostra rurale economia, ecc. 3.^o La celebrazione annuale dei meriti d'alcuno de' più illustri nostri antenati con l'aggiunta finalmente di qualche poetico componimento, e di qualche pezzo musicale per ricreare la società delle cose narrate.

Tenne poscia un erudito discorso il nobile sig. accademico *Pietro Moroni* sulle cause per le quali anche in fatto di teoria sul bello delle arti emersero molteplici e disparate sentenze benchè tutte pronunciate da celebratissimi scrittori.

Il nobile sig. *Ottavio Tasca* uno dei più fervidi ingegni che fanno di presente onore alla patria nostra letteratura (così esprime il giornalista) la di cui colta e vivace musa presenta sempre ne' suoi lavori l'impronta divina di quella ispirazione, che caratterizza il vero poeta e lo distingue dalla turba noiosa dei freddi verseggiatori, recitò un'ode bellissima sulla felicità, sul merito della quale basti sapere che venne con vivissimi applausi accolta dal letterario consesso e dalla numerosa udienza che vi concorse.

Al sig. *Salvioni* che meritamente sostiene la carica di segretario di questo Ateneo di Bergamo siamo debitori de' grandissimi lumi in materia di patria storia a noi recati coll' eruditissimo suo ragionamento intorno all'origine di Bergamo ed alle antiche e moderne sue fortificazioni, che tenne nella seduta del 3 settembre 1829, il quale ragionamento è reso di pubblica

ragione coll' inserzione fattane nei giornali ai numeri 72 e 74 del 1829.

Appoggiato l'erudito scrittore a validi e sicuri documenti stabilisce l'origine di Bergamo da una celtica antichissima discendenza, quantunque Catone medesimo che parlò dell'origine di tutte le città fosse costretto a dire sulla testimonianza di Plinio che non poteva conoscerne i fondatori, tant'era rimota la sua antichità. Dall'etimologia stessa delle parole che formano il nome di Bergamo che sono in lingua celtica, desume la certezza che i celti calati dalle loro alpi orientali, e guidando a queste parti il loro gregge, fissarono su questi poggi la loro dimora e popolarono la nostra città. *Berg* adunque significa monte, *Hem* abitazione, perciò Berghem come si dice sempre fra noi, o Bergomum in lingua latina significa montana abitazione. La voce di *Orobis* poi trasse in inganno diversi patrii scrittori che dissero derivare Bergamo dai greci, senza riflettere che gli storici greci usavano di portare nel proprio idioma tutte le latine voci. Che Bergamo fosse fondato sul monte lo provano gl'indizii delle antichissime vestigia sui nostri poggi di etrusche mura, mentre gli etruschi che furono i primi a trovar l'arte di murare, estesero sopra il nostro paese il loro dominio molti anni prima di Roma. Descrive il *Salvioni* lo stato antichissimo, antico e moderno delle fortificazioni colle quali fu resa atta a difesa la nostra città, la posizione ed il nome delle antiche porte, e la circonferenza della città stessa. Fa vedere che la gran parte della nostra città

da noi chiamata li *borghi*, non è più antica dell'undecimo secolo. Il vastissimo borgo s. Leonardo non era che uno spazio di terreno sparso di isolate abitazioni, soggette alla parrocchia di s. Stefano, come il borgo Pignolo era un bosco di pini con poche abitazioni negli attuali borghi di sant'Antonio, di s. Tommaso e di s. Caterina soggette alla parrocchia di sant'Andrea. Era lo stesso del borgo Canale e di s. Lorenzo. Anzi il borgo s. Leonardo non venne dilatato al di sotto delle cinque vie che nel quarto decimo secolo, in cui vennero abbracciate nella cinta le contrade di Cologno, di Colognola, di Osio e di Broseta. Stabilisce l'erezione delle molte torri che una volta ingombravano la nostra città sul finire dell'ottocento quando Arnulfo la prese d'assalto e vi portò la strage, e ne' due secoli posteriori. Una di queste torri e forse delle più alte e maestose è quella che tutt'ora esiste detta la torre di Gombito, che forma l'ammirazione de' forastieri e de' nazionali ancora, sebbene al presente non sia più della primiera altezza, essendovi documenti che si ergesse più eccelsa per venti e più braccia, che solo da due secoli indietro siansi demoliti li merli che le formavano corona. Accennando poi il sig. *Salvioni* le diverse aggiunte e variazioni che si fecero sotto i diversi regnanti alle fortificazioni della nostra città viene a parlare dell'ultima fatta eseguire dal veneto governo nel 1561 a cui costò l'esorbitante somma di 5 milioni di zecchini veneti, somma che versata quasi tutta fra noi, fu principio di nostra dovizia. A questo punto dà

una esatta descrizione delle operazioni, e dei guasti di templi e di palazzi che si dovettero eseguire per l'esecuzione di questa ammirabile impresa ora divenuta inservibile ad oggetto di difesa. Ci fa conoscere inoltre come il borgo Palazzo, già detto corte regia fosse anticamente il sito dove tenevano abitazione i sovrani nell'incontro che dovevano recarsi a Bergamo.

Il giorno 18 dicembre 1828 nella sala del nostro patrio Ateneo venne solennemente consegnato l'onorifico distintivo della grande medaglia d'oro dell'ordine del merito civile all'emerito prof. il nob. sig. *Gio. Maironi da Ponte*, vice-presidente dell'Ateneo suddetto, onore che S. M. I. R. A. Francesco I. si degnò di conferire con sua venerata risoluzione 17 precedente agosto in attestato di gradimento dei lunghi ed utili servigi resi allo stato dal suddodato personaggio, specialmente in oggetto di pubblica istruzione.

Questa onorevole funzione che tornò gratissima al pubblico per la molta stima in che è giustamente tenuto il graziato, venne eseguita per mano del nostro degnissimo I. R. Delegato provinciale il nobile signor D. *Gio. Battista Bozzi*, alla presenza della Congregazione Municipale, del signor direttore, e de' signori professori dell'Imp. R. Liceo, con l'intervento di molti distinti personaggi e di numerosa e colta adunanza di spettatori. Le bellissime ed affettuose allocuzioni pronunciate in questa fausta circostanza dal magistrato, che compì la funzione, e dal benemerito candidato si

leggono in un articolo comunicato al redattore del patrio giornale num. 52 del 1828.

NECROLOGIA PATRIA.

Come furioso turbine abbatte le più annose querce e i più robusti pini, così la morte nell'anno scorso fiera più che nol fosse negli anni addietro, nel breve giro di venti giorni ha troncato la vita ai più validi sostegni della bergomense chiesa. Rara combinazione funesta per la nostra patria, che mai forse non ebbe esempio nelle scorse età. Il giorno 16 del mese di gennajo segnò il termine della mortale sua carriera il nostro prelato mons. *Pietro Mola* nel settantesimo terzo anno di sua vita. Nel susseguente giorno 22 passò da questa vita anche l'illustre nostro arciprete della cattedrale mons. *Marco Celio Passi*, e in una sola persona spese la morte, per così dire, quattro preziose vite. Era di fatti questo esimio sacerdote insignito di molte dignità. Copriva onorevolmente la dignità principale di arciprete del capitolo e di paroco della cattedrale. Aveva la carica di vicario generale della curia vescovile. La deputazione del Seminario non seppe meglio che a lui raccomandare la direzione dello studio teologico, come in lui riconosceva a buon dritto uno de' primi e principali benefattori di quel vastissimo stabilimento. Finalmente a voti universali del capitolo, per rendere giusto onore al suo gran merito, sebbene ridotto agli estremi di sua vita non desse lusinga di disimpegnarne le importanti funzioni,

venne nominato ultimamente vicario capitolare in sede vacante, impegno, che gloriosamente sostenne altra volta nell'intervallo di quasi due anni che passò fra la morte del vescovo *Giam-paolo Dolfin*, e l'elezione del successore, ora defunto *Pietro Mola*.

Nell'articolo di Benificenza e gratitudine si troveranno più diffusi dettagli su questo stesso argomento.

Alli 10 del successivo febbrajo morì ancora il supremo gerarca della cristianità, il pontefice *Leone XII.*, e fra le patrie notizie questa ancora si annovera mentre il soggetto vi appartiene per quel diritto principale che il pontefice gode sull'intero mondo cattolico.

Era morto parimente sino del giorno 27 dicembre 1829 il chiarissimo nostro maestro *Francesco Salari* uno de' principali promotori delle caritatevoli lezioni di musica, nelle quali esso porgeva agli allievi la più perfetta istruzione nel canto.

Calde tutt'ora le ceneri di due illustri personaggi (mons. Vescovo e mons. Arciprete) il destino crudele c'invola un altro cittadino, un cittadino che visse specchio di domestica, civile e cristiana virtù. E questi il nob. signor *Giuseppe Piazzoni* morto nel giorno 25 gennajo in età fresca, per un violento e precipitoso male. Omettendo le moltissime doti di cui era fornita quella degna persona, basti il ricordare che il pianto interminabile di mille e

mille poverelli fa sicurissima prova di quella beneficenza, che per quasi a gioja comune sia il retaggio di quella illustre famiglia e che nel nostro *Giuseppe* piucchè mai si distinse. Ne parla elegantemente il giornale num. 10 del 1829.

Alla sera del 18 febbrajo 1829 passò fra gli estinti l'amabile giovinetta dilettante di musica, e socia delle due accademie filarmoniche di Bergamo, *Giovanna Morlotti*, rapita nel fiore di gioventù di 18 anni non ancora compiti, all'amore de' suoi, alle speranze della patria. Tenero spettacolo fu il trasporto delle sue spoglie. Accompagnò il feretro una copiosa società di professori e dilettanti fra meste armonie. Felice allieva del *Salari* che della di lei prodigiosa riuscita era troppo soddisfatto, la sua morte fu preceduta di pochi giorni da quella dell'egregio suo istitutore. Il giornale num. 17 del 1829 contiene su questo argomento un articolo assai commovente comunicato dal nob. sig. *Gio. Colleoni* ed un'ode non meno patetica dell'insigne poeta nobile sig. *Ottavio Tusca*.

Il giorno 14 luglio 1829 morì l'egregio cantante soprano *Giovanni Tajana*, e le sue esequie che si celebrarono il giorno 15 nella chiesa di sant'Alessandro in Colonna furono molto solenni, avendovi assistito tanto nell'accompagnamento che nella messa e successiva assoluzione tutti li migliori professori di musica, e li maestri di cappella. Era il *Tajana* uno

de' migliori professori nel suo genere di voce, che in ogni incontro sempre comparve robusta e chiara. Nacque in Bergamo il 23 aprile 1755 e nel giorno 13 aprile 1782 fu ascritto alla cappella di santa Maria Maggiore in qualità di primo soprano, dove prestò la sua servitù sino all'estremo di sua vita. Sui teatri riportò palme di gloria; Londra lo ebbe su quelle scene per un anno, per qualche mese cantò a Monaco, ed egualmente a Roma, a Venezia, a Milano ed in altre.

Il giorno 5 agosto di detto anno passò fra gli estinti dopo lunga malattia il paroco di sant'Alessandro della Croce don *Giuseppe Crescenti*, ed il clero di quella parrocchia in segno di gratitudine e di affetto fece al medesimo celebrare una solenne funzione nel giorno 23 settembre successivo. La funebre pompa era degna d'essere ammirata. Gran quantità di cera, musica di oltre quaranta parti e finalmente l'elogio in lode del trapassato che recitò il nobile prof. ab. *Bartolomeo Romili*.

BENEFICENZA E GRATITUDINE.

Come si accennò al titolo di *Necrologia* la giornata del 16 gennajo 1829 segnò il termine della vita del benemerito nostro prelatomons. *Pietro Mola*. Il nostro giornalista nel suo foglio num. 8 con la solita eleganza di stile ne descrive brevemente le rare sue qualità per le quali si rese veneratissimo a tutta la diocesi e fuori ancora, nè v'ha persona

che senza taccia di maldicenza possa detrarre al suo merito. Fra le altre doti queste più si distinsero nell'amato pastore: singolare prudenza e conseguente fermezza ne' propositi, moderazione evangelica, zelo illuminato, profonda dottrina e generosa carità.

Egli nacque in Codogno, popolosa terra del lodigiano. Fatto appena sacerdote, fu eletto professore d'umane lettere nel seminario di Lodi, e la sua istruzione produsse mirabili effetti. Codogno lo volle per suo prevosto, ed in seguito venne per le sue virtù chiamato all'eguale impegno dalla cospicua chiesa abaziale di Casal Maggiore, ora regia città. Li di lui meriti resi noti all'Augusto Monarca lo fanno degno e capace di più sublime incarico, e l'ebbe infatti nell'elezione a vescovo di questa nostra città. L'ebbimo fra le nostre mura il giorno 13 maggio 1821 e governò questa diocesi per otto anni meno qualche mese. Piausero amaramente i poveri alla sua morte a soccorso dei quali consumò non la sola rendita della mensa, ma quella pure del pingue suo retaggio; assai limitata per questo restò la sua eredità della quale pure dispose a beneficio del collegio di Celana, il quale, come altra volta ho accennato, fu non è guari restituito per sovrana volontà alla vescovile giurisdizione.

Esposto il cadavere come al solito, imbalsamato per due giorni pontificalmente vestito nella episcopal cappella, venne al lunedì mattina giorno 19 detto mese con decorosa processione, non per altro sì copiosa come

quella dell'antecedente prelato *Dolfin*, trasferito nella chiesa cattedrale, dove gli furono con l'assistenza del vescovo di Brescia monsignor *Nava* celebrate solenni esequie. Il concorso fu grande, la musica di *Mayr* aggiunse maestà alla funzione, ed il sac. sig. *Francesco Adobati* d'Alzano rinomato oratore, ne pronunciò le giuste lodi con eloquente discorso. Alla porta del tempio e sui quattro lati del palco leggevansi le seguenti iscrizioni, che meritano d'essere conservate a memoria dei posteri.

Petro Mola - Domo Cotoneo - Ecclesiæ Bergomensis Episcopo - Pastoralis solitudine - omnique virtute clarissimo - Solemnia funerum.

Ed ai quattro lati del palco, sul quale posava il feretro, era scritto:

In sacro laudensi seminario - Rhetorices doctor - Cotonei primum dein Casalis Majoris præpositus - Magno ubique locorum - Eloquentiæ virtutisque suæ - Desiderio cessit.

=

Pontifex Bergomatium - Grandi licet ætate - Gravique valetudine - Concreditum munus sanctissime gessit - Pietate doctrina prudentia - Priscos ecclesiæ patres æmulatus.

=

Klericorum sanctimoniam et studium - Eloquio opera scriptis - Invictaque constantia - Fovere non destitit - Ecclesiasticæ disciplinæ - Adsertor et custos.

=

Egenorum subsidio - Pecuniis constanter erogatis - In gravissima annona - Necessaria

*pene supellectili vendita - Episcop. gymnasium
Celanæ - Hered scripsit ex asse - Cultor caritatis eximius.*

Terminata la funzione, il cadavere venne spogliato degli abiti pontificali di cui era vestito, quindi le pregiate spoglie rivestite con semplice rocchetto e mozzetta vennero collocate nel solito deposito dei vescovi sotto la gradinata dell'altare maggiore.

Egli fu nella serie de' nostri vescovi l'ottantesimo terzo, e l'ottavo che si trovi nel sunnominato deposito trovandosi il nome degli antecedenti registrato nell'almanacco 1820.

Il patrio nostro Ateneo, di cui era il defunto pastore rispettabile membro, non mancò di farne soggetto dell'ordinaria sua sessione 19 febbrajo, ed il sig. segretario *Salvioni* con mirabile facondia ne recitò l'elogio, che fu molto applaudito dalla straordinaria concorrenza degli spettatori, ivi tratti da favorevole aspettazione. La relazione necrologica trovasi inserita nel giornale 16 dell'anno 1829.

Nel giorno 27 successivo agosto li superiori dell'insigne collegio di Celana penetrati da sentimenti di giusta gratitudine fecero nella chiesa dello stabilimento celebrare un solenne uffizio a suffragio del piissimo prelato, generoso benefattore di quello scientifico istituto.

Intanto durante la vacanza di nostra cattedra vescovile dal nob. sig. can. *Gius Benaglia* vicario capitolare sono state prescritte in tutte le chiese alcune preci, alle quali nella nostra città si sono aggiunte diverse processioni alla cattedra

drale per ottenere da Dio la grazia d'un altro successore egualmente fornito d'ottime qualità.

Non trascorse che l'intervallo di sei giorni dalla morte di monsignor vescovo all'irreparabile perdita del nostro degnissimo arciprete monsignor *Marco Celio Passi* il quale passò da questa a miglior vita il giorno 22 gennajo stesso come abbiamo accennato.

Il descrivere le rare qualità di questa per molti titoli veneranda persona non è impegno facile alla scarsità del mio talento; l'enumerazione de' suoi meriti sublimi non potea esser meglio compendiata che dal giornalista nel suo foglio num. 8 e dalle iscrizioni che fregiarono il suo catafalco, iscrizioni dalle quali è ben lontana ogni men che sincera espressione.

La sua morte fu amaramente compianta da tutte le classi di persone. La classe dei poveri specialmente, quella classe che se forma l'oggetto delle benefiche attenzioni del ricco, basta essa sola a sollevarne al di sopra d'ogni altra sublime virtù il suo merito, e rende immortale il suo nome, fu quella classe appunto che più forte alzò il grido dell'estrema afflizione. E ben si vide la sincerità del generale compianto nell'incontro delle sue magnifiche esequie che la splendida generosità dei suoi congiunti volle che si celebrassero senza verun limite di risparmio, e che maggiormente solenni si resero dalla presenza di mons. *Nava* vescovo di Brescia, il quale compiuta la funzione delle antecedenti esequie del vescovo volle trattenersi per apprestare gli ultimi uffizi

di religione al moribondo arciprete, e per assistere alle sue esequie. Decorato il *Passi* negli ultimi giorni di sua vita della dignità di vicario capitolare in sede vacante, venne trattato nei funerali pressochè alla formalità usata col vescovo. Difatti imbalsamato il suo cadavere, al sabbato mattina giorno 24 venne mediante il lungo giro d'una copiosissima ed assai ricca processione, trasportato da' sacerdoti alla cattedrale, ed ivi collocato sopra un alto e maestoso catafalco. La processione era composta di gran quantità di confraternite civiche e foresi, dagli alunni del seminario, dalle corporazioni di clero della città e borghi, da tutti li parrochi, e dal capitolo della cattedrale. Monsignor vescovo *Nava* precedeva il prezioso convoglio, e dietro al medesimo seguiva un accompagnamento sontuoso di nobiltà e di qualificate persone, che per istinto di venerazione verso l'illustre defunto, vollero apprestargli questo estremo onore. Ad onta dei rigori della stagione e del cattivo tempo che dominava in quella giornata, e che rese le strade molto imbrattate di fango, fu immensa la piena di spettatori, e la cattedrale era tutta inondata di popolo quivi accorso con lacrimose ciglia a vedere le venerabili spoglie dell'adorato arciprete. La messa solenne accompagnata da scelta musica fu cantata da monsignor vescovo, dopo la quale il degnissimo prevosto di sant'Alessandro in Colonna can. *Carlo Morlacchi* pronunciò con degne ed animate parole l'elogio funebre, e si chiuse la funzione con le cinque solenni assoluzioni

come si pratica coi vescovi stessi. Terminata la funzione le sue mortali spoglie coperte dei medesimi apparati, e involte in pannolini venero inchiusse in duplice cassa di legno ricoperta di lastre di finissimo stagno, e poscia tumulate nella cappella di monsignor Mosconi nel pubblico cimitero di borgo sant'Antonio. Si riportano le cinque iscrizioni, la prima delle quali era all'ingresso principale della chiesa, e le altre sul catafalco.

Marco Cælio ex comitibus Passi - Archipreb. ac præposito Cath. eccl. Berg. - Præsumum collegii canonic. principi - Duorum pontif. an. fere xxx a vice sacra - A vice sacra bis sede vacante - tot. consentanea dignitatibus virtute ornatissimo - Imo - Una omnium voce majora promerito - Amarissimis perfusa lacrimis parentalia.

Homo frugi ac vitæ temperantissimus - Ingentes quas nactus erat divitias - Quid inane putans - Profusa egenis liberalitate recreatis - Pluribus puellis congrua dote servatis - Puerulis indigentibus - Domo ad scholam et amplissima stipe donatis - Viginti quatuor mille scutatorum - In ephebei epis. constructione conlatis - Nobili largitione collegio canon. nuper facta - Brevi immensam pecuniæ copiam - Lubentissimus erogavit.

A prima ætate vitiorum osor - Atque eximius pietatis cultor - Alios etiam ad virtutis amorem - Exemplo consilio - Crebris

concionibus robore ac succo plenis - Per diœcesim et extra - Perpetuo provocavit.

==

Sacris disciplinis egregie excultus - Ac iuris utriusque laurea insignitus - In tanta erat virtutis opinione - Ut eum passim a tota diœcesi - Permulti consultum adirent - Qui latius diffundebant - Sapientissimi præsulis venerationem.

==

Disciplinæ clericorum curandæ - Omnem impendit sollicitudinem - Quam ut efficacius promoveret vir in tanta dignitate constitutus - Aliquandiu in episcopali ephebeo - Sub eodem tecto cum alumnis degere - Atque ipsis præesse non est dedignatus.

La memoria d'un uomo sì grande e sì benemerito della nostra patria merita di essere eternamente ricordata; ma per ora non restiamo che con la speranza e col vivo desiderio di vedere celebrata la sua commemorazione con qualche solenne testimonianza di gratitudine. Il capitolo da lui presieduto, il seminario per lui e per le sue larghe elargizioni, e sane discipline, risorto allo splendore attuale che lo distingue fra i più rinomati stabilimenti, la fabbriciera della cattedrale di cui era degnissimo prevosto che in lui riconosce un benefattore assai generoso, il clero tutto della città e diocesi cui diede esempj chiarissimi di ecclesiastica disciplina e di soda pietà, qualunque ceto di persone in somma in qualunque modo da lui beneficate e con l'opera e con li savii di lui consigli, tutti hanno un sacro dovere

di attestargli con generose prove la loro riconoscenza, e quell'anima beata ha diritto di esigerla, come il voto generale della bergamasca nazione lo desidera e ardentemente lo invoca.



Nella giornata 10 agosto 1829 s'appiccò casualmente il fuoco ad una cascina in Romano, la quale in poche ore fu dalle fiamme quasi interamente distrutta. In conseguenza di che sette famiglie si trovarono ridotte all'estrema desolazione senza tetto, senza abiti, e senza mezzi di sussistenza, avendo il fuoco divorato anco le poche biade che quei poveri coloni avevano in casa. Il sig. *Felice Mottini* benemerito signore di quella comune penetrato dai sentimenti di compassione non tardò ad usare dei soliti tratti di generosità verso quelle povere vittime, facendo immediatamente avere a cadauna famiglia una somma di denaro, onde riparare in parte alla loro disgrazia, e toglierle così alla disperazione a cui le esponeva il bisogno.



La Società filarmonica della Fenice avendo per quasi inevitabile circostanza tenuta la sua accademia nell'8 settembre 1829 giorno festivo sacro a Maria, pensò saviamente di combinare lo spettacolo con oggetti di beneficenza, offrendo alla casa d'industria la somma di cento fiorini.

MUSICA E TEATRI.

Nel solito teatrino di Rosate sono state esposte diverse rappresentazioni nello scorso carnovale 1829 e fra le altre vennero eseguite con precisione la tragedia di *Melisindo* ed il dramma di *Leopoldo alle ferriere di Grosseto* azioni amendue già state negli scorsi anni rappresentate.

Nell'accademia filarmonica della Fenice si tenne unione il giorno 3 dicembre 1828, alla quale intervenne una singolare quantità di bel sesso che accrebbe lustro allo spettacoloso trattamento.

Molto si distinsero in questa brillante unione li signori onorarii *Giuseppa Trezzini*, *Giacomo Ant. David* dilettanti di canto e il professor di canto *Parietti* ed il sig. *Alessandro Caffi* professore di corno inglese. A coronare l'opera si chiuse l'accademia con variazioni alternate di violino e clavicembalo eseguite dagli incomparabili conjugi *Rovelli*.

D'altre due accademie tenute dalla suddata unione della Fenice parlano diffusamente i patrii giornali num. 41 e 50, l'una cioè tenuta il giorno 1.^o maggio, e l'altra nel successivo 13 giugno. Nella prima il concorso fu straordinario per sentirvi le delicate voci della signora *Francesca Ratti* cremonese e del signor *Achille Battelli* fiorentino e di più una sinfonia composta dal socio onorario sig. *Giacomo*

Cantù ed un concerto di tromba composto ed eseguito dal capo-banda dell' inclita guarnigione sig. *Sikart*. Non si lasciano senza i dovuti elogi il celebre *Rovelli* nè il bravissimo cantante sig. *Mignani*. Nella seconda, in quella cioè del 13 giugno comparve per la prima volta, da tutti desiderata, la bravissima giovine signora *Teresa Forini* di cui si hanno molte speranze, e che riportò lode nel conservatorio di Milano, e veramente l'udienza si trovò molto soddisfatta e piena d'ammirazione. V'ebbe luogo una sinfonia composta dal sig. maestro *Carlo Bigatti*, li signori *Sangiovanni* e *Carminati* eseguirono un concerto di fagotto e di corno basso, ed infinite lodi si danno al maestro signor *Rovelli* ed al bravo cantante *Zambaiti*.

La più grandiosa accademia e che si possa veramente chiamare il più chiaro fasto di questo musicale istituto, fu quella tenutasi nel giorno 30 luglio 1829.

Durerà, come dice il patrio giornale al suo num. 63 del 1829 *durerà molti e molti anni, anzi per sempre, nella mente o piuttosto nel cuore la gradita ricordanza di un tale avvenimento cagione di tante e sì commoventi dolcezze*. Comparve in detta sera per la prima volta ad allegare quel nobile convegno una delle più classiche e famose cantanti, la signora *Stefania Favelli* e con essa per compiacere gli accademici si degnò di riprodursi l'esimia diletta di canto la signora *Imperatori*. Non è facile il descrivere la soavità di quelle angeliche voci, e per conseguenza quelle dolci

emozioni, che s'andavano di mano in mano crescendo nell'animo degli estatici uditori i quali nella piena dell'entusiasmo non potevano, benchè si avesse voluto far violenza, trattenere gli applausi, e le lagrime di tenerezza.

Li pezzi cantati in quella beata notte furono de' più scelti e dei più teneri, motivo per cui si ricordano sempre con dolcissima passione alcune delle più melodiose cantilene eseguite da quelle incantatrici virtuose.

Si rammentano con onore come distinti nell'esecuzione dei rispettivi pezzi il signor *Bonfichi* basso cantante di Treviglio, il nostro tenore *Zambaiti*, alcune variazioni di violino e cembalo eseguite dall'egregio nostro *Rovelli* e dalla sua *Sposa*; una grande sinfonia che servì d' introduzione allo spettacolo composta dal bravo giovine *Cantù* degno figlio del chiarissimo cantore, e finalmente un concerto di flauto del *Bottesini* eseguito dal *Giorgi* giovinetto di soli 14 anni, che si fece molto ammirare per somma agilità e franchezza.

Il nostro maestro *Dolci* usò tutto l'impegno perchè l' orchestra corrispondesse perfettamente all'esatta esecuzione del musicale trattamento.

L'udienza era scelta e numerosa, e a renderla più onorata vi concorse l'intervento dell'ottimo nostro Consig. di Gov. I. R. Delegato, e di altri primi funzionarii. Tutto fu grande e maestoso. Li socii dell' illustre adunanza, ai quali presiede il degnissimo personaggio sig. *Scuri*, nulla risparmiarono perchè dovesse riuscire completa la spettacolosa accademia. Alcune poesie

di sommo pregio vennero distribuite in questo incontro, ed un sonetto del nob. sig. *Tasca* si trova inserito nel giornale num. 42. Terminata l'accademia la signora *Favelli* ebbe il dovutole tributo d'una brillante serenata.

Tale fu il grandioso trattenimento che gl' illustri filarmonici della Fenice diedero in quella memorabile notte, la cui rimembranza passerà gloriosa alla memoria de' futuri tempi.

Conta questo illustre stabilimento li più insigni soggetti e socii onorarii. Leggesi in fatti sul giornale drammatico dell'ultimo trimestre 1828 e primo 1829 che abbia nominati a socii come sopra li seguenti: li maestri *Giachino Rossini*, *Vincenzo Bellini*, *Carlo Coccia*, e li virtuosi: *Domenico Donzelli*, *Gio. Battista Rubini*, *Enrichetta M. Lalande*, *Luigi Lablache* e *Stefania Favelli* e vi è pure ascritta l'immortale *Pasta*.

Sentiamo con vera soddisfazione da diversi giornali e fra gli altri dalla gazzetta di Milano del giorno 17 maggio 1829 che il nostro *Giuseppe Donizzetti* fratello del celebre maestro, che da più anni servi nelle armate di S. M. Sarda in qualità di maestro di cappella, abbia da quella corte ottenuto un illimitato congedo per mettersi al servizio del Gran-Signore in qualità d'istruttore e capo d'una scelta banda militare istituita nella sua truppa, e che nel suo ministero s'acquistò fama ed onori e la benevolenza dei più cospicui personaggi di quella corte.

La nuova unione filarmonica istituita in questa alta città, ha dato la sua prima accademia il giorno 12 gennajo 1829. Vi si eseguirono degli scelti pezzi di musica e fra gli altri virtuosi v' ebbe parte l'egregio professore di violino sig. *Rovelli* e la bravissima cantante *Giovannina Morlotti*, di cui fra pochi giorni si ebbe a piangere universalmente la perdita. Ad onta del maltempo il trattenimento fu onorato da immenso concorso di spettatori, che tutti rimasero soddisfatti.

Nel nostro teatro della nobiltà Società abbiamo avuto nel carnovale 1829 variati spettacoli in musica tanto di opera che di ballo, de' quali restò molto soddisfatto il pubblico, primieramente per essere ben sostenuti da parti opportune, e decorati da scelti scenarii e vestiarii, ed in secondo luogo perchè il silenzio d'un anno fece ottenere allo spettacolo un esito maggiormente felice. I patrii giornali ai numeri 3, 6 e 14 ne parlano diffusamente.

Alcuni brevi cenni darò sui nostri cantanti in estere parti, desunti dal giornale delle Dame.

Nel num. 45 del 1828 si parla in data di Milano dello sfavorevole incontro che fece la composizione del nostro sig. *Merelli* nell'opera la *Pastorella feudataria* sul teatro della Scala; ciò per altro nulla contribuisce a diminuire il merito del bravo scrittore, che già è bastevolmente conosciuto e lodato nell'Italia non solo, ma in estere parti ancora da chi senza spirito di prevenzione sa e può giudicare. Basti a far

prova di questo, che la *Pastorella feudataria* come parla il giornale musicale al fascicolo num. 29 del 1828 scritta nel 1825 per le scene del *Carignano a Torino* e per sublimi cantanti, ebbe un successo pienissimo.

Nei num. 25 e 31 dello stesso giornale in data di Napoli troviamo a gloria della patria nostra giustamente applauditi li coniugi *Cornelli e Rubini* nell'opera la *Cenerentola*. Si ammira in entrambi la *profonda conoscenza di scena, il loro sentimento ed intelligenza espressi con energia, con eleganza e melodia delle note*. Le M.M. L.L. che intervennero allo spettacolo esternarono agli insigni virtuosi l'alta loro approvazione, a cui fece eco il pubblico con replicati applausi.

Al num. 5 del 1829 in data di Trieste leggiamo le lodi che quel pubblico tributò all'egregio nostro *Giordani*, il quale in ispezialità venne costantemente chiamato sul proscenio. Dopo il teatro di Trieste si è trasferito a Madrid da dove ci vennero sul di lui conto soddisfacenti notizie.

Donzelli sui teatri di Parigi riscuote non dubbii attestati di soddisfazione per parte degli intelligenti di quella celebre capitale.

David finalmente in Roma ha riscosso palme di gloria.

Il giornale drammatico musicale citato è tutto sparso di lodi sul conto dei nostri virtuosi *Giacomo Rubini* e suo fratello *Gio. Battista Rubini*, del sig. *David*, del sig. *Giordani*, del sig. *Trezzini* e del sig. *Storti*, non che del sig. maestro *Mayr*, specialmente per la

Medea sul teatro Carcano di Milano e del nostro sig. *Donizetti*; si vedano a tal proposito li fascicoli nel 1829 ai num. 38 39 40 41 42 43 e 48 e num. 10 del 1829.

Abbiamo dal medesimo giornale drammatico al fascicolo num. 43 del 1829 che il nostro *Giacomo Rubini* venne rifermato al servizio della cappella reale del teatro regio italiano di Dresda dal primo del 1829 al primo del 1831, aggiungendo che in questo affare s'adopprò moltissimo il sig. maestro *Morlacchi* al fine di soddisfare alle vive istanze del pubblico di Dresda e per ottenere un tal vantaggio a quel degno artista.

Sul fascicolo num. 14 troviamo meritamente encomiato nell'opera il *Mosè* sul teatro di Ferrara un altro nostro virtuoso che solamente, da due anni circa si è posto al cimento delle scene, il sig. *Alberti*; ma senza detrarre cosa alcuna al merito del bravo giovine, facciamo solamente riflettere, che non è interamente vero allievo del *Tacchinardi* come afferma quel foglio. Egli ricevette la sua istruzione dal celebre fu nostro *Salari* istruttore d'altri moltissimi nostri virtuosi, e dal *Tacchinardi* non ebbe che un anno poco più di lezioni ad oggetto di perfezionamento, dopo aver già calcati alcuni teatri con sommo onore.

Nel giorno 11 settembre 1829 si tenne dagli allievi delle scuole caritatevoli di musica l'accademia finale nel teatrino di Rosate, ed il soggetto del dramma scelto per l'accademico trattenimento fu il *Giuseppe riconosciuto*. Il

giornalista nel num. 76 facendo l'annunzio di questa accademia prese occasione per far conoscere l'utilità somma che dall'istituzione di questa benemerita scuola ne è derivata ai nostri concittadini. Quanti giovinetti tolti per essa allo squallor del bisogno, quante famiglie sollevate, quanti ingegni che senza di questo mezzo si sariano perduti nell'oscurità, e sono giunti a fortunata meta; e passa quindi a nominare alcuni che sarebbero appunto stati senza l'ajuto di queste scuole occulti e sconosciuti ed ora brillano come genii portentosi in genere di musica. Tali sono il chiarissimo maestro compositore *Donizetti*, li maestri *Dolci* per il cembalo e *Forini* per canto, e gli applauditissimi cantanti *Giordani*, *Trezzini*, *Alberti* e molti altri.

MISCELLANEA.

È molto consolante la seguente notizia desunta dal patrio giornale num. 43 del 1828 intorno alla floridezza del commercio che si vide nella nostra fiera 1828, la quale fu brillante ed attiva oltre la comune aspettativa. Ecco adunque in compendio il calcolo approssimativo dello smercio verificatosi.

Pezze di panno 70m. introdotte pel valore di circa 10 milioni di lire austriache ne sono stati smerciati circa tre quarti. — Casse 700 di stoffe ed altrettante di canape e lino in tela per l'importo di due milioni, vendute. — A tre milioni circa ascende lo smercio d'altre mercanzie e manifatture, seta per due terzi

greggia ed un terzo in organzini in quantità di 130m. libbre piccole milanesi per la somma di due milioni e mezzo, sicchè fra tutto sarebbesi messa in circolazione la vistosa somma di 15 milioni circa.

Anche il commercio del nostro ferro vantaggìo molto di prezzo a fronte degli anni scorsi; e sentiamo con vera compiacenza a parlare sui ragguagli con molto favore di questo nostro ramo importante, specialmente sul punto della bontà propria delle nostre miniere, che rendono un ferro a preferenza perfetto per uso degli stromenti agrarii, e di lunga durata.

In principio dell'anno scorso 1829 in occasione di alcuni scavi per oggetti d'agricoltura in un orto annesso alla piccola chiesa dei morti di Antegnate sulla regia strada fra detto comune e quello di Calcio, si rinvennero molti vasi di terra, alcuni de' quali ripieni di ossa umane, ed uno conteneva molti frantumi di lance di bronzo.

Era già da lungo tempo che la nostra città sull'esempio di moltissime altre meditava di mandare ad effetto il generoso disegno d'instituire un Casino di ricreazione, il di cui oggetto si è quello di procacciarsi un mezzo d'intrattarsi piacevolmente ed onestamente, e di godere dei leciti divertimenti dei giuochi permessi dal Governo, feste da ballo, accademie e simili. Ma diverse circostanze, e disparità di opinioni ne ritardavano l'effettuazione, quando finalmente appianate tutte le difficoltà

si vide istituito questo nobile e utile stabilimento, il quale va felicemente progredendo, e siccome è stato basato sopra un ben maturato regolamento diviso in un capitolato disciplinare, ed un altro fondamentale se ne spera una lunga durata.

Il locale è collocato nelle sale del Teatro della nobile Società.

Al numero 44 del nostro giornale 1829 trovasi accennata l'introduzione in questanostra città d'una completa fabbrica di acque minerali, mediante l'uso d'una ingegnossissima macchina di moderna invenzione; e questo importante servizio all'umanità e di sommo utile alla patria ci viene recato dall'espertissimo farmacista chimico *Angelo Dapino* del borgo S. Leonardo.

Fa egli conoscere con elegante discorso il quale ha servito di annunzio al comendevole suo divisamento, che per diverse rilevanti cause erasi già da tempo studiato sul modo di poter con maggior vantaggio e minore dispendio e incomodo surrogare le acque minerali artificiali alle naturali. Tali cause che ci vengono descritte sono appunto l'ubicazione, talvolta lontana dalle sorgenti d'acque minerali naturali, l'incostanza delle stagioni, il gravissimo dispendio, la poca o nessuna attività che conservano quelle che si trasportano da notabile distanza; tutte queste difficoltà rendevano il più delle volte impossibile cavarne profitto per le diverse specie di croniche infermità, per le quali fosse d'uopo usare diverse qualità di acque minerali.

Si è finalmente dopo molte esperienze raggiunto il desiderato scopo di poter fabbricare le acque artificiali, e si è riuscito di potervi introdurre i necessari *Gaz* che più di tutt'altro offriva le maggiori difficoltà; e la gloria di questa perfetta operazione è dovuta al signor *Gio. Catlinetti* di Milano il quale inventò all'uopo l'ingegnosa macchina che fu premiata il 4 ottobre 1826 dall'I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti. Il nostro sig. *Dapino* pertanto cerziorato da lunga aspettativa del felice effetto dell'invenzione del *Catlinetti* pensò nell'anno scorso di provvedere dal suddetto una delle sue ultime macchine, assai migliorata e portata a somma perfezione, mediante la quale ha dato mano alla sua nobile intrapresa. Trovasi nel giornale e negli appositi manifesti la dettagliata descrizione delle acque minerali che sortono dalla sua fabbrica e l'indicazione delle diverse infermità a cui può riuscire giovevole, a cadauna specie, e finalmente sotto il dettaglio vi sono anche i prezzi per ogni bottiglia, quali non sono che due, cioè cent. 50 per ogni bottiglia d'acque gazoze, saline e ferruginee, e cent. 60 per ogni bottiglia d'acque gazoze saline e solforose il tutto compresa la bottiglia.

L'eccelsa Aulica Cancelleria con rispettato dispaccio 12 marzo 1829 in relazione alla governativa Notificazione 13 novembre 1821. assegnò li premii a favore di quegli individui

che si sono particolarmente distinti nella pratica della vaccinazione dal 1822 al 1826. Dall'elenco dei premiati ho estratto quelli che appartengono alla nostra provincia. Per l'anno 1822 il quarto premio di lire 300 austriache toccò al sig. *Marco Cassis* medico distrettuale di Bergamo = pel 1823 fu onorato del primo premio di lire 600 austr. il sig. *Marco Serini* medico distrettuale di Edolo = pel 1824 il secondo premio di lire 500 fu assegnato al sullodato sig. dott. *Cassis* = pel 1825 ottenne il primo premio di lire 600 il sig. *Silvestro Renzi* medico distrettuale di Gandino = pel 1826 il quarto premio di lire 300 fu assegnato al predetto sig. dott. *Renzi*.

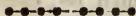
AGGIUNTA

ALL'ARTICOLO DEI FUNERALI

All'arciprete Passi:

Abbiamo il piacere di annunciare al pubblico che nella giornata del 22 febbrajo 1830, anniversario della morte del nostro amatissimo arciprete mons. *Marco Celio Passi*, in questa Cattedrale si celebreranno solenni esequie, in attestato di grata ricordanza a questo illustre soggetto, riservandomi a darne la descrizione nell'almanacco del 1831.

STATISTICA



La provincia bergamasca si divide in 18 distretti. Ha una superficie di miglia 4340 circa che abbraccia un territorio di pertiche bergamasche N. 5,970,770. 12 ed una popolazione di N. 330,895 abitanti ripartiti in 359 comuni con un estimo totale di scudi 12,0988,18. Li comuni stessi sono suddivisi in 444 parrocchie, cioè 328 di diocesi bergamasca, 92 bresciana, 17 cremonese, 6 milanese ed una della diocesi di Como. In tutta la provincia vi sono 393 pii istituti di beneficenza, che danno sussidio a circa 95 mila individui. In Bergamo soltanto vi sono 19 istituti diversi, compresi gli elemosinieri, gli ospitali ed i luoghi di ricovero. Per l'istruzione elementare vi sono 917 scuole elementari, cioè 519 maschili e 398 femminili le quali vengono frequentate da circa 38000 scolari.

Bergamo è capo luogo della provincia ed ha la Congregazione Municipale all'amministrazione del Comune. Ha una popolazione di 30512 abitanti, cioè 15055 maschi e 15457 femm. Di tutta questa popolazione ve ne sono 21625 nel recinto murato, e 8887 esterni.

Negli anni camerali 1827 e 1828, si è verificato nella nostra provincia il seguente movimento di popolazione. Anno camerale 1827.

Popolazione N. 323583. Nascite 12484. Morti 10013. Matrimonii 2404. Anno camerale 1828.

Popolazione 327087. Nascite 13093. Morti 10037. Matrimonii 2486.

Li comuni in cui vi sono più di 300 estimati hanno il consiglio comunale. Gli altri comuni aventi meno di 200 estimati non hanno consiglio ma il convocato comunale.

Le seguenti comuni poi, oltre il consiglio comunale, hanno ancora l'ufficio proprio.

Breno = Caravaggio = Clusone = Gandino = Martinengo = Romano = Treviglio.

COMUNI DI RESIDENZA DELLE II. RR. PRETURE.

Bergamo, Pretura Urbana alla quale sono soggetti ancora li distretti, colle rispettive comuni, di Alzano, Almenno, Trescore e Ponte s. Pietro; vi appartengono pure li due comuni di Bagnatica e Brusaporto, spettanti al distretto di Martinengo.

Preture Forensi.

Romano Pretura di II. classe; a questa Pretura è soggetto anche il distretto di Martinengo a riserva dei suddetti due comuni.

Breno *idem* di II. classe.

Edolo *idem* di III. classe.

Clusone *idem* di III. classe.

Treviglio *idem* di III. classe.

Zogno *idem* di III. classe.

Verdello *idem* di III. classe.

Lovere *idem* di IV. classe.

Sarnico *idem* di IV. classe.

Gandino *idem* di IV. classe.

Caprino *idem* di IV. classe.

Piazza *idem* di IV. classe.

N.B. Nelle Preture di II. classe oltre il Pretore vi risiede anche un Aggiunto.

Q U A D R O
Indicante l'estimo e la popolazione.

Distretti.	Scudi d'estimo.	Popolaz.
1. Bergamo N.	1314539 4 6 8 2	N. 51260
2. Zogno "	447660 4 7 5 7	" 18018
3. Trescore "	571894 2 3 - 7	" 12529
4. Almenno "	325102 1 1 8 4	" 13573
5. Ponte s. P."	770323 1 4 9 7	" 18169
6. Alzano "	385671 4 6 5 3	" 12004
7. Caprino "	258661 2 5 2 7	" 13463
8. Piazza "	248775 2 6 6 7	" 9606
9. Sarnico "	541354 3 6 - 5	" 15251
10. Treviglio "	1332876 3 7 8 -	" 25868
11. Martinengo"	1081171 5 - 14 1	" 14875
12. Romano "	1055625 4 2 1 6	" 17872
13. Verdello "	1203915 4 6 8 1	" 21036
14. Clusone "	740189 2 1 5 7	" 19907
15. Gandino "	356182 3 7 1 3	" 12713
16. Lovere "	388689 3 7 9 3	" 10580
17. Breno "	699245 5 4 14 2	" 26028
18. Edolo "	376935 5 4 2 4	" 18143
N. 12098818 2 1 2 4		N. 330895

FIERE DIVERSE

NELLA PROVINCIA DI BERGAMO.

Albino, 23 24 e 25 Marzo, 8 9 10 Settembre.

Alzano 11 12 e 13 Novembre.

Ardese 23 Giugno.

Bergamo 17 Gennajo, 9 febbrajo, tutte due un giorno, 22 Agosto 14 giorni, 13 Dicembre un giorno.

Branzi alla fine di Settembre per giorni 11.

Buzzone 15 Gennajo un giorno.

Caravaggio il 24 e 25 Marzo, 25 e 26 Maggio, 14 e 15 Agosto, 7 e 8 Settem., 28 e 29 detto.

Cividate all'Ollio dal 6 fino al 12 Dicembre.

Clusone il 24 Giugno.

Gandino il 19 Marzo.

Gorlago 30 Novembre dura 3 giorni.

Leffe il 29 Settembre.

Lovere il giorno di tutti i Santi per 8 giorni.

Martinengo il 5 febbrajo.

Nembro il 20 Gennajo.

Ponte s. Pietro il 29 Giugno.

Romano il 1 2 e 3 febbrajo.

Trescore il giorno dopo l'Ascensione.

Treviglio il 10 Novembre dura due giorni.

Vertova il 25 Aprile.

MERCATI DELLA PROVINCIA.

Adrara s. Martino agli 11 Novembre e dura 8 giorni.

Albino il giorno 16 d'ogni mese.

Almenno martedì, mercoledì e giovedì della terza settimana d'ogni mese.

Bergamo la prima settimana intiera d'ogni mese, oltre i giorni della fiera d'Agosto. Per le biade poi vi è mercato tutti li giorni feriali.

Breno il 20 Genn., e dura sino alla fin del mese.

Caprino ogni giovedì.

Caravaggio ogni venerdì.

Clusone ogni lunedì.

Edolo 8 9 e 10 Ottobre.

Gandino ogni giovedì.

Grevo l'ultimo lunedì di febbrajo, il 12 Ottobre e il primo lunedì di Novembre.

Lenna martedì, giovedì e sabbato della seconda settimana di Dicembre.

Lovere ogni sabbato.

Martinengo il primo martedì dopo la metà di ogni mese.

Pisogne ogni sabbato.

Pontagna il martedì della seconda settimana di Settembre.

Ponte di Legno il 30 Giugno e 15 Settembre.

Ponte s. Pietro l'ultimo giovedì d'ogni mese.

Romano ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

S. Gio. Bianco i 3 ultimi giorni fer. d'ogni mese.

Sarnico ogni giovedì.

Seriate il mercoledì dopo la terza settimana d'ogni mese.

Stezzano ogni lunedì.

Trescore il martedì di tutte le settimane posteriori al mercato di Bergamo.

Treviglio ogni sabbato.

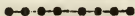
Vertova ogni venerdì.

Veza il 29 Settembre.

Zogno per il bestiame, biade e merci ogni sabb. anteced. e per le sole biade e merci il secondo sabbato dopo il mercato di Bergamo.

STABILIMENTI

DI PUBBLICA BENEFICENZA IN BERGAMO



Direttorio dei Pii Istituti Elemosinieri.

Misericordia Maggiore. Ha origine nel 1265, e la sua rendita serve a sollievo de' poveri, e nel mantenimento della basilica di santa Maria Maggiore.

Sovegno. La sua entrata viene erogata in tante doti per figlie pericolanti e di mala fama.

Pii Istituti diversi, a soccorso de' poveri.
Legato Montechiari = Eredità Scarpaccia =
Consorzio post Murgulam = Eredità Ghislandi =
Legato Mazzoleni = Misericordia di
S. Vigilio = Monte dell'abbondanza.

PIETA' DI BERGAMO, istituita da Bartolomeo Colleoni per il mantenimento della cappella Colleoni annessa a santa Maria Maggiore, e per doti a povere zitelle che si maritano.

CASA D'INDUSTRIA, stabilimento attivato nel 1811 per il bando della mendicizia. Ricovera di giorno diversi miserabili, e dà lavoriero a poveri nelle loro case.

COMMISSARIA VERDURA, fondata da Agostino Verdura nel 1718 con rendita di 94 mila

fiorini, cioè 40 mila per il pio luogo delle Convertite, 30 mila per il mantenimento dell'altare di sant'Antonio in san Bernardino di Pignolo, e 24 mila per i poveri vergognosi ed infermi di questa città.

COMMISSARIA RONZONI, istituita dal sacerdote Giorgio Ronzoni nel 1750, la cui rendita si spende in doti ed in sussidio de' poveri e vergognosi della parrocchia di sant'Alessandro della Croce e del comune di Sedrina.

MONTE DE'PEGNI. Gira un capitale in sovvenzione ai ricorrenti contro pegno.

Ospitali.

Ospital Maggiore, eretto nel 1458. Riceve e governa tutti gli infermi curabili, dà ricovero agli esposti, e sono pure a suo carico 36 incurabili e 18 maniaci.

Pio Luogo Azzanelli, istituito nel 1703 da Francesco Azzanelli per la dispensa di doti e per la somministrazione di medicinali, servizio medico, chirurgico e di ostetricia ai poveri dell'alta città.

Orfanotrofii e donne in ritiro.

Orfanotrofio delle femmine diviso in due case, l'una il Soccorso istituita nel 1564 dal sacerdote Regolo Belotti, per ricovero di fanciulle non minori dell'età d'anni 12 povere e senza custodia. L'altra il Conventino eretta da Francesco Dehe, per ricovero di ragazze povere

non minori dei 7 nè maggiori dei 12 anni prive o abbandonate dai genitori.

Orfanotrofio de' maschi, che abbraccia l'istituto dei poveri orfani di san Martino fondato nel 1532 da san Girolamo Miani, e quello de' mendicanti di san Carlo, concentrati nel 1809.

Donne in ritiro o Convertite. Stabilimento originato nel 1597 per ricovero di donne maritate o senza marito, risolte di togliersi allo scandalo.

CASA DI RICOVERO, eretta nel 1811 pel bando della mendicizia. Ricovera più centinaia di poveri malati, incurabili, cronici, fatui, storpii, e imbecilli.

OSPIZIO PRIVATO DI SANT'ANTONINO, recentemente istituito dal vivente sacerdot. Carlo Botta per ricovero de' sacerdoti poveri ed infermi.

ORFANOTROFIO PRIVATO DI S. CARLO, istituto del sullodato sac. Botta nel 1817 per ricovero, ed educazione di fanciulli abbandonati da' genitori o vagabondi.

CASSA DI RISPARMIO, istituita in questa città nel 1824 per ricevere li piccoli depositi che vi si fanno. Il lunedì ed il giovedì sono destinati per fare li depositi, il martedì e venerdì per fare li pagamenti, esclusi li giorni festivi.

P R O S P E T T O

*Distrettuale dei Pii Istituti di beneficenza
nella città e provincia.*

	Numero		Annotazioni
	degli Istituti	degli individ. benefic.	
Bergamo = città	19	5671	In questi Pii Istituti sono compresi anche gli Ospitali, e luoghi di ricovero descritti nella pagina seguente.
Distretto .	21	4931	
Zogno . . .	40	8598	
Trescore. . .	20	1575	
Almenno. . .	16	7591	
Ponte s. Pietro	31	4427	
Alzano . . .	17	2918	
Caprino . . .	14	8477	
Piazza . . .	14	583	
Sarnico . . .	19	1610	
Treviglio . . .	11	9791	
Martinengo. .	10	2312	
Romano . . .	9	1661	
Verdello. . .	7	1885	
Clusone . . .	30	4670	
Gandino . . .	23	7887	
Loveve . . .	22	2840	
Breno . . .	52	12028	
Edolo . . .	18	6358	
N.	393	95413	

E L E N C O

*Degli Ospitali per infermi, e per esposti,
luoghi di ricovero nella provincia.*

A Imenno s. Bartolomeo per infermi.

Alzano Maggiore per gl' incurabili.

Caravaggio per infermi ed esposti.

Treviglio per infermi.

Martinengo per infermi.

Calcio per infermi.

Fontanella al piano per infermi.

Romano per infermi.

Cologno per infermi.

Urgnano per infermi.

Gandino per infermi.

—— orfanotrofio di femmine.

Leffe per infermi.

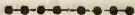
Vertova per casa di ricovero.

Lovere per infermi.

Malegno per esposti.

STABILIMENTI

DI PUBBLICA ISTRUZIONE IN BERGAMO



Imp. R. Liceo, destinato allo studio filosofico. Gli insegnamenti sono distribuiti in due anni. Il nostro Liceo possiede inoltre un ricco gabinetto di macchine ed istromenti di fisica.

Ginnasio Imperiale. Il nostro è di seconda classe. Il corso degli studii abbraccia quattro anni di grammatica e due di umanità.

Seminario vescovile. Quivi si insegnano le materie ecclesiastiche a quei giovinetti specialmente che sono incamminati allo stato di sacerdozio. Gli studii sono divisi in teologico, filosofico e ginnasiale. Li convittori delle prime due classi di grammatica sono collocati nell'ex monastero dei Celestini fuori della cinta.

Scuole Elementari Maggiori. Vi sono in Bergamo quattro scuole Elementari Maggiori: cioè una I. R. maschile nei borghi, una I. R. femminile nell'alta città; una comunale maschile nell'alta città, ed una comunale femminile nei borghi. Vi sono inoltre ventidue scuole elementari minori e dieci stabilimenti.

Istituto di femminile educazione nel monastero di santa Grata in città dove si tiene collegio convitto e le educande oltre i lavori femminili apprendono il leggere, lo scrivere, l'aritmetica ed i principii di religione.

Istituto di femminile educazione nel monastero di san Benedetto] come in quello di S. Grata.

Accademia Marchiondi. Questo stabilimento di privata educazione femminile serve per le lezioni tanto alle allieve a convitto quanto alle foresi.

Scuole di carità. Una maschile che si tiene alla sera nell'alta città per cura di alcuni zelanti sacerdoti, a cui prestano ajuto e cooperazione parecchi de' nostri cittadini del ceto de' commercianti e possidenti. Altra femminile si dà nello stabilimento delle orsoline, ossia figlie della carità, istituito in questa città dalla marchesa Canossa in Rocchetta nei borghi.

Ginnasii diocesani

Ginnasio vescovile di Bergamo = Ginnasio vescovile di Celana.

Ginnasii comunali

Ginnasio di Clusone = Ginnasio di Lovere.

Scuole private ginnasiali privilegiate.

Martinengo.

**Collegi e case private di educazione
maschile**

Collegio di Celana al quale è annesso il ginnasio vescovile.

Case private di educazione. In Redona = in Clusone = in Presezzo, ed in Martinengo alla quale sono annesse le scuole private ginnasiali succitate.

Collegi femminili

Il grandioso antico collegio convitto tenuto nel monastero delle Salesiane in Alzano Maggiore, molto rinomato in questa ed in estere provincie. Altro collegio però inferiore al suddetto si è quello tenuto nel monastero delle Clarisse in Lovere, ed un altro collegio finalmente nel monastero di Zogno.

Accademia Carrara. Scuola gratuita di pittura ed architettura, istituita dal benemerito fu conte Giacomo Carrara, fornita di una ricca galleria.

Biblioteca pubblica, la quale contiene circa 55 mila volumi circa.

Museo lapidario. Contiene diverse iscrizioni e monumenti di antichità, quivi fatti raccogliere dal nostro fu Gio. Battista Rota dottissimo antiquario.

Ateneo di scienze ed arti. Questo è formato dalla riunione di 50 socii attivi e tra questi un presidente, un vice-presidente, un segretario ed un vice-segretario e nove censori.

Lezioni caritatevoli di musica. Istituto fondato dalla Misericordia maggiore nel 1805. Vi si istruiscono gratuitamente 12 poveri ragazzi, otto cioè nel canto e quattro nel violino.

Accademie e teatri

Accademia filarmonica della Fenice nella bassa città istituita nel 1826. Questo stabilimento musicale dall'epoca della sua istituzione ha sempre più migliorato, ed è oramai portato a sommo grado di floridezza, contando a socii onorarii li virtuosi di maggior grido.

Unione filarmonica nell'alta città. Anche questa unione che tende all'oggetto medesimo dell'altra, cioè alla coltura e perfezionamento nell'arte musicale ed al diletto, venne istituita nel 1828 ed è composta di un copioso numero di ragguardevoli persone, e di egregi professori e dilettanti.

Casino di ricreazione. Venne istituito nel 1828. Il suo scopo si è quello di piacevolmente intrattenersi in leciti divertimenti in giuochi permessi, in feste da ballo ed accademie. È composta la società di 80 individui da potersi aumentare anche sino ai 100.

Teatro Riccardi nella bassa città. È di privata ragione.

Teatro della nobile Società nell'alta città: ne è proprietaria una società di azionisti.

GERARCHIA ECCLESIASTICA

DELLA CITTA' DI BERGAMO E SUA DIOCESI.



Curia Vescovile

Sede Vacante

i signori

Nob. mons. Giuseppe Benaglia, *canonico teologo della cattedrale*, ed in sede vacante, *vicario capitolare*.

Nobile Gaetano Benaglia, *canon.*, *teol. vesc.*

Sac. Francesco Locatelli, *maestro dei sacri riti*.

Giuseppe Salvagni, *cancelliere quiescente*.

Sac. Domno Gavazzeni, *cancelliere capitol.*

Sac. Benedetto Mazzoleni, *vice-cancell. cap.*

Sac. Pietro Leide, *aggiunto*.

Pietro Stefanini, *portiere*.

Dignità e canonici

della cattedrale di Bergamo

Dignità

Arciprebenda vacante

i signori

Nob. Giuseppe Benaglia, *teologo, vic. capit.*

Nob. Lorenzo Tomini, *penitenz.*, *economista spir.*

Nob. Giuseppe Medolago, *primicerio*.

Canonici assegnatarii

i signori

Nob. Giulio Brembati.

Nob. Andrea Scotti.

Girolamo Ginammi.

Nob. Giovanni Finardi.

Nob. Gaetano Benaglia, *teol. vesc. e sind. cap.*

Carlo Poma.

Nob. Luigi Arigoni.

Nob. Pietro Medolago.

Tranquillo Rivola.

Canonici onorarii

i signori

Bernardino Morlacchi.

Carlo Morlacchi, *prevosto di sant'Alessandro
in Colonna.**Canonici di elezione capitolare*

i signori

Giacomo Casari.

Francesco Piccinini.

BASILICA DI S. MARIA MAGGIORE

*Amministrata dalla Misericordia Maggiore.*Il sac. sig. Antonio Lupini, *priore.*Il sig. Simone Mayr, *maestro di cappella.*

CAPPELLA COLLEONI ANNESSA

*Mantenuta dal pio luogo della Pietà.*Il sac. nob. sig. Carlo Scotti, *decano.*

SEMINARIO VESCOVILE

Le classi ginnasiali prima e seconda di grammatica sono state collocate nell'*ex* monastero dei Celestini, locale che la Deputazione ha trovato opportuno di aggiungere per maggior comodo.

Deputati, i signori

Nob. Lorenzo Tomini, *canonico e penitenz.*

Nob. monsig. Giovanni Mosconi.

Nob. Gaetano Benaglia, *canonico, teol.*

Sac. Orazio Simoni.

Cancelleria, i signori

Sac. Martino Bendotti, *cancelliere.*

Pietro Cristiani, *ragioniere.*

Giuseppe Poli, *aggiunto alla cancell. e rag.*

Rettore

Il nob. mons. Giuseppe Benaglia, *canon. ecc.*

Il sig. Gio. Battista Zonca, *aggiunto al rett.*

Vice-rettori, i sac. signori

Gio. Rapizza, *cass.* Andrea Gatti.

Domenico Caroli. Giuseppe Rota, *nel lo-*

Giovanni Benetti. *cale de' Celestini.*

Direttori spirituali, i sac. signori

Girolamo Natali.

Luigi Speranza, *nel locale de' Celestini.*

STUDIO TEOLOGICO

Lettori, i sac. signori

Maffio Consoli, *dogmatica ed esagesi.*

Francesco Bolis, *morale, pastorale e catechet.*

Pietro Rusca, *storia eccl., metod. e ling. gr.*

Giuseppe Rampinelli, *jus. canon. e civ.*
 Pietro Riceputi, *lingua ebraica.*
 Vincenzo Bonicelli, *maestro dei sacri riti.*

STUDIO FILOSOFICO

Il sac. sig. Maffio Consoli, *direttore.*

Professori, i sac. signori

Luigi Ghidini, *religione.*
 Pietro Paganessi, *filosofia, teoretica e pratica.*
 Vincenzo Bonicelli, *fisica, meccanica.*
 Carlo Ulietti, *matem., filolog. lat. e ling. greca.*

GINNASIO VESCOVILE

i sac. signori

Nob. mons. Giuseppe Benaglia, *canonico, ecc.*
vice-rettore.

Giovanni Battista Zonca, *prefetto.*
 Giuseppe Mangini, *catechista.*

Professori di Umanità

i sac. signori

Pietro Riceputi, *nella classe II.*
 Nicola Ghidini, *nella classe I.*

Professori di grammatica

i sac. signori

Lodovico Nullo, *nella classe IV.*
 Enrico Marenzi, *nella classe III.*
 Giovanni Zanardi, *nella classe II.*
 Giovanni Battista Caironi, *nella classe I.*

Maestri di canto, i sac. signori

Colombo Musati. Giuseppe Belotti.
 Martino Bendotti.

PARROCCHIE DI BERGAMO

Giusta il Decreto 22 Giugno 1805.

*Col nome de' RR. Signori parrochi e vicarii
e numero delle anime di cadauna parrocchia.*

SANT'ALESSANDRO DELLA CATTEDRALE

Anime.

3096 Nob. mons. Lorenzo Tomini *can. penit.*,
economista spir. Questa parrocchia è com-
posta delle cinque antiche seguenti: *San*
Pancrazio, *S. Michele dell'arco*, *San*
Cassiano, *S. Eufemia* e parte di *S. Sal-*
vatore, esclusa la chiesa.

Vicarii parrocchiali nella cattedrale.

Francesco Beccodoro per l'ex parrocchia di
santa Eufemia.

Bernardo Salvetti per quella di *S. Michele*
dell'arco.

Gaetano Fumagalli, f. f. per Francesco
Invernici per quella di *S. Cassiano*.

Arcangeli Arcangelo per quella di *S. Pan-*
crazio.

Le chiese ex parrocchiali di *santa Eufe-*
mia o *san Francesco* e di *san Cassiano*
sono soppresse, quelle di *san Michele*
e di *san Pancrazio*, sussistono e sono
sussidiarie alla parrocchia della cattedrale.

SANT'AGATA NEL CARMINE

2132 Gian-Giacomo Calvi *prevosto*. A questa parrocchia sono unite le seguenti antiche, *S. Lorenzo*, e l'altra parte di *S. Salvatore* compresa la chiesa.

Ottavio Nardi, *paroco coad.* per l'ex parrocchia di *S. Lorenzo* sussidiaria.

Gio. Mauro, *vicario* parrocch. per quella di *S. Salvatore*, *sussid.*

Ha pure diritto questa parrocchia sull'esterna contrada di *Valverde*.

SANT'ANDREA.

1129 Nob. Pietro Pesenti, *prev.* alla quale è unita l'antica di *S. Michele al Pozzo Bianco*, di cui è *vicario* Gio. Battista Locatelli.

SANTA GRATA INTER-VITES.

2438 Giovanni Moroni, *prev.*
Alessandro Ludovici, *vice-paroco*:

Questa vastissima parrocchia abbraccia le collinette del monte *S. Vigilio* e la valle d'*Astino*; e nominatamente le seguenti contrade colli rispettivi oratorii e cappellani: *san Vigilio sul monte*, *san Sebastiano*, *san Rocco di Fontana con la Madonna della castegna*, *santo Sepolcro d'Astino*, *santa Maria di Longuele*, *la Madonna del bosco*, *san Martino*, *san Matteo*, *la Madonna di Sudorno* e parte di *santa Maria di Loreto*.

S. ROCCO DI CASTEGNETA.

423 Giovanni Negroni, *curato*.

SANT'ALESSANDRO IN COLONNA.

- 12145 Carlo Morlacchi *canon.*, *prevosto*.
 Antonio Milesi, *vic. parr. titolato*.
 Luigi Milesi, *vicar. parrocch.*
 Giuseppe Moscheni, *maggiore e curato*.

Questa parrocchia abbraccia tutto il borgo di san Leonardo sino a san Bartolomeo escluso, e comprende le seguenti sussidiarie *s. Leonardo, M. V. dello Spasimo, san Bernardino, san Lazaro, san Rocco, s. Maddalena, san Giacomo e san Carlo*; e le contrade esterne di *santa Lucia vecchia, Campagnola, Loreto e s. Tommaso de Calvi*.

SANT'ALESSANDRO DELLA CROCE.

- 7155 Giovanni Br noli, *prevosto*.

Sono soggette a questa parrocchia le seguenti sussidiarie contrade: cioè *santa Elisabetta alla Magione, s. Bartol., Santo Spirito, s. Bernard., s. Pietro in borgo s. Tomm.* e le seguenti fuori della cinta: *s. Croce alle ex capp., sant' Anna in borgo Palazzo, s. Maria alle Nuvole, sant' Alessand. degli ex cappucc., s. Fermo ne' campi, s. Pietro di Boccaleone, Celadina ed Adasti*.

SANTA CATERINA.

- 1810 Giuseppe Acerboni, *prevosto*.

SANTI MARIA E MARCO ALL'OSPITALE MAGGIORE.

- 184 Girolamo Algisi, *curato*.

Questa parrocchia non estende la sua giurisdizione che nel interno dello stabilimento.

COMUNI E PARROCCHIE DELLA DIOCESI DI BERGAMO

Coll' indicazione del santo titolare delle parrocchie, nome del rispettivo signor paroco, popolazione, numero del distretto a cui appartiene cadaun comune e parrocchia, e loro distanza dalla città.

N.B. La popolazione non si è posta che ai comuni, nei quali si ritiene concentrata anche quella delle rispettive frazioni quivi indicate.

Distr.	Anime.		Miglia.
IX.	1586	<i>Adrara, s. Martino Michele Sonzogni p.</i>	17
ivi.	781	<i>Adrara, s. Rocco Bartolomeo Berardelli c.</i>	18
III.	482	<i>Albano, s.s. Cornelio e Cipriano Antonio Ferrari p.</i>	6
I.	466	<i>Albegno, s. Gio. Battista Giuseppe Vitali c.</i>	5
IV.		<i>Albenza, vedi s. Rocco d'Albenza.</i>	
VI.	2460	<i>Albino, s. Giuliano Gio. Battista Nè p.</i>	8
I.	492	<i>Almè, s. Gio. Battista Giuseppe Cassotti c.</i>	4 e m.
IV.	1264	<i>Almenno, s. Salvatore Giuseppe Baisini p. v. f.</i>	6
ivi.	1825	<i>Almenno, s. Bartolomeo Bartolomeo Paggi p.</i>	7
VI.	2164	<i>Alzano magg., s. Martino Giacinto Bassi p. v. f.</i>	4

Distr.	Anime.	Mgilia.
vi.	401 <i>Alzano Superiore, s. Lorenzo m. Pietro Gritti c. 4 e m.</i>	
ivi.	<i>Ama, s. Salvatore Giovanni Acerbis p. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Aviatico di cui è frazione.</i>	10
v.	542 <i>Ambivere, s. Zenone Giuseppe Mazzoleni c.</i>	7
vi.	<i>Amora, s. Bernardino Giuseppe Locatelli c. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Aviatico di cui è frazione.</i>	12
xiii.	1372 <i>Arcene, s. Michele Domenico Bonetti p.</i>	10
xiv.	2194 <i>Ardesio, s. Giorgio m. Giuseppe Perani p. v. f.</i>	23
ii.	<i>Ascensione, di Costa Serina, Giuseppe Bonini p. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Costa Serina di cui è fraz.</i>	16
viii.	297 <i>Averara, s. Giacomo ap. Enrico Piacuzzi p.</i>	28
vi.	565 <i>Aviatico, s. Gio. Battista Alberto Carrara c.</i>	12
i.	762 <i>Azzano, s. Paolo Antonio Pozzi p.</i>	4
xiv.	658 <i>Azzone, s.s. Filippo e Giacomo Giovanni Ferrari c.</i>	34
xi.	870 <i>Bagnatica, s. Gio. Battista Luigi Moneta p.</i>	7

Distr.	Anime.		
II.		<i>Bagnella</i> , s. Maria Marco Bianzina c. La popolaz. è compresa nella parrocchia e comune di Serina di cui è frazione.	17
XIV.		<i>Bani</i> , s. Gio. Battista Bartolomeo Petrogalli c. La popolaz. è compresa nella parrocc. e comune di Ardese di cui è frazione.	25
VIII.	221	<i>Baresi</i> , s.s. Pietro e Giacomo Giacomo Paganoni c.	27
XII.	887	<i>Bariano</i> , s.s. Gervasio e Prot. Pietro Baronchelli arc.	14
IV.	294	<i>Barzana</i> , s. Rocco Antonio Gusmini p.	8
XIV.		<i>Barzesto</i> , Corpus Domini Giovanni Cossali p. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Schilpario di cui è fraz.	38
XV.	370	<i>Barzizza</i> , s. Lorenzo Lucinio Bondurri p.	15
		<i>Bedulita</i> vedi s. Michele di Bedulita.	
IV.	809	<i>Berbenno</i> , sant'Antonio ab. Bartolomeo Offredi p.	13
III.	566	<i>Bérzo</i> , s.s. Fermo e Comp. Paolo Zappella c.	13
XVI.	293	<i>Bianzano</i> , s. Rocco Giuseppe Tasca c.	17
II.	140	<i>Blello</i> , Ss. Annunciata Andrea Carminati c.	14

Distr.	Anime.	Miglia.
xiv.	<i>Boario, s. Bortolomeo Francesco Capitanio c. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Gromo di cui è frazione.</i>	28
xi.	880 <i>Bolgare, s. Martino Gio. Belotti p.</i>	10
xiii.	986 <i>Boltiere, s. Giorgio m. Domenico Regazzoni p.</i>	9
v.	1309 <i>Bonate Inferiore, s. Giorgio m. Angelo Bettonagli p.</i>	7
ivi.	1264 <i>Bonate Superiore, s. Maria Assunta Gius. Ongaro p.</i>	6
xiv.	319 <i>Bondione, s. Lorenzo m. Gio. Battista Zuccala p.</i>	3
xv.	<i>Bondo, s. Bernardino Giammaria Poli c. La popolazione è compresa nel comune di Colzate di cui è fraz.</i>	15
vi.	271 <i>Bondo d'Alzano, comune sussid. alla parr. di Albino</i>	9
viii.	215 <i>Bordogna, Assunz. di M. V. Giacomo Gervasoni c.</i>	26
iii.	541 <i>Borgo di Terzo, s. Maria Rocco Rocchi p. v. f.</i>	13
ii.	<i>Botta, sant'Antonio Abate Francesco Paggio c. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Sedrina di cui è frazione.</i>	7
v.	1121 <i>Bottanuco e Cerro, s. Vitore Carlo Carenini p.</i>	11
ii.	451 <i>Bracca, sant'Andrea ap. Amadio Locatelli p.</i>	14

Distr.	Anime.	Miglia.
VIII.	491 <i>Branzi, s. Bartol.</i>	Vacante c. 30
V.	1162 <i>Brembate Infer., s. Vittore</i>	
	Giuseppe Bertoli c.	9
Ivi.	680 <i>Brembate Sup., S. M. As-</i>	
	<i>sunta</i> Pietro Colombo p. v. f.	5
II.	2020 <i>Brembilla, s. Gio. Battista</i>	
	Giuseppe Carminati p.	12
	<i>Breno</i> vedi <i>Sombreno.</i>	
VI.	<i>Brumano, Trasfigurazione</i>	
	Gio. Battista Carrara c. m.	
	La popolazione è compresa	
	nella parrocchia e comune	
	d'Alzano Magg. di cui è fraz.	7
I.	353 <i>Bruntino</i> comune sussid.	
	alla parrocc. di Villa d'Almè.	5
XI.	353 <i>Brusaporto, s. Margherita</i>	
	Bartolomeo Cavagnari p.	5
XIV.	<i>Bueggio, s. Gottardo</i> Gio.	
	Maria Albrici c. La popo-	
	lazione è compr. nel comu-	
	ne di Oltrepovo di cui è fraz.	39
IV.	276 <i>Burligo, s. Carlo</i> Carlo Vas-	
	salli c. La popolazione è	
	compresa nella parrocc. e	
	comune di Palazzago di cui	
	è frazione.	9
	<i>Buzzone</i> vedi <i>san Paolo</i>	
	<i>d'Argon.</i>	
XI.	1521 <i>Calcinate, s. Maria</i> Gio.	
	Battista Fenaroli p.	9
IX.	415 <i>Caleppio, s. Lorenzo</i> Fer-	
	dinando Cortesi a. v. f.	14
VII.	644 <i>Calolzio, s. Martino</i> An-	
	tonio Ubiali p.	17

Distr.	Anime.	Miglia.
v.	1225 <i>Calusco</i> , s. <i>Fedele</i> Giuseppe Riceputi p.	11
viii.	852 <i>Camerata</i> , s. <i>Maria</i> Giuseppe Giupponi p.	19
iv.	482 <i>Capizzone</i> , s. <i>Lorenzo</i> m. Antonio Manzoni c.	10
v.	699 <i>Capriate</i> , sant' <i>Alessandro</i> Policarpo Bizzari p.	11
vii.	1329 <i>Caprino</i> , s. <i>Biagio</i> Giuseppe Sozzi p. v. f.	11
ivi.	870 <i>Carenno</i> , s.s. <i>Pietro e Biagio</i> Benedetto Rosa p. <i>Carobbio</i> vedi <i>Tresolzio</i> .	18
viii.	246 <i>Carona</i> , s. <i>Gio. Batt.</i> Vac. c.	32
v.	675 <i>Carvico</i> , s. <i>Martino</i> Giuseppe Ronzoni p.	10
xv.	1483 <i>Casnigo</i> , s. <i>Gio. Battista</i> Gio. Serughetti a. v. f.	10
viii.	397 <i>Cassiglio</i> , s. <i>Bartolomeo</i> Celestino Tiraboschi c. ben.	27
xiv.	1401 <i>Castione</i> , sant' <i>Alessandro</i> Gio. Battista Bordazzi p.	25
xvi.	427 <i>Castro</i> , s. <i>Giacomo</i> Gaetano Ongaro p. <i>Cavernago</i> vedi <i>Malpaga</i> .	26
xv.	270 <i>Cazzano</i> , sant' <i>Andrea</i> Antonio Bettoni c.	14
iii.	796 <i>Cenate</i> , s. <i>Leone</i> Giuseppe Bonandrini p.	9
ivi.	991 <i>Cenate</i> , s. <i>Martino</i> Giovanni Magri p. abb. di <i>Misma</i> 8 em.	
xv.	606 <i>Cene</i> , s. <i>Zenone</i> Bartolomeo Cossali p.	11

Distr.	Anime.		137 Miglia.
		<i>Ceppino</i> vedi <i>s. Bernard.</i>	
xiv.	708	<i>Cerete Alto</i> , <i>s. Giacomo</i> Gio. Bonduzzi p.	23
ivi.		<i>Cerete Basso</i> , <i>s. Vincenzo</i> Francesco Rota c. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di <i>Cerete alto</i> di cui è fraz.	25
		<i>Cerro</i> vedi <i>Bottanuco.</i>	
v.	917	<i>Chignolo dell' Is.</i> , <i>s. Pietro</i> Ap. Pietro Palazzini p. v. f.	8
xiv.		<i>Chignolo d'Oneta</i> , <i>s. Bartolomeo</i> Pietro Borlini c. La popolaz. è compr. nella parrocchia e comune di <i>Oneta</i> di cui è frazione.	16
iii.	1418	<i>Chiuduno</i> , <i>s. Maria</i> Fedele Gavazzeni p.	10
vii.	1782	<i>Cisano</i> , comune sussidiario a <i>Caprino.</i>	12
xiii.	915	<i>Ciserano</i> , <i>s.s. Marco e C.</i> Bartolomeo Gelfi c.	9
xi.	1840	<i>Cividate</i> , <i>s. Nicolò</i> Pietro Motterlini p.	14
iv.	528	<i>Clenesso</i> , <i>s. Gottardo</i> Vincenzo Cornali c.	7
xiv.	3057	<i>Clusone</i> , <i>s. Maria</i> Bartolomeo Furia p. v. f. con 4 Coadjutori. Canon. Ben.	20
ivi.	481	<i>Colere</i> , <i>s. Bartolomeo</i> Paolo Gritti c.	33
xiii.	2408	<i>Cologno</i> , <i>S. M. Assunta</i> Giuseppe Bravi p.	9

Distr.	Anime	Miglia.
I.	725 <i>Colognola al piano, s. Sisto</i> vacante p.	2
III.	325 <i>Colognola del monte, o</i> <i>Molini di Colognola, co-</i> mune sussid. a Mologno.	6
XV.	444 <i>Colzate, comune sussidiario</i> alla parrocchia di Vertova	13
VI.	928 <i>Comenduno, comune sussid.</i> alla parr. di Dezenzano.	13
XIII.	747 <i>Comun Nuovo, s. Salvatore</i> Luigi Pontiroli c. m. <i>Corna vedi s. Simone della</i> <i>Corna.</i>	6
II.	232 <i>Cornalba, s. Pietro Pietro</i> Dolci p.	18
VI.	<i>Cornale, s. Lucia Antonio</i> Rossi c. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Pradalunga di cui è frazione.	7
II.	<i>Cornalta, s. Caterina Lo-</i> renzo Persico c. La popo- lazione è compresa nella parrocchia e comune di Bracca di cui è fraz.	14
VII.	976 <i>Corte, comune sussidiario</i> alla parr. di Calolzio.	17
XI.	810 <i>Corte Nuova, sant' Ales-</i> sandro Gio. Pacati p.	14
III.	558 <i>Costa di Mezzate, s. Gior-</i> gio m. Gioachino Cavagnari a.	8
II.	755 <i>Costa di Serina, s. Loren-</i> zo Bartolomeo Martinelli p.	17

		139
Distr.	Anime.	Miglia.
IV.	388 <i>Costa di Vall' Imagna, la Visitaz.</i> Bortolo Carrara c.	12
IX.	629 <i>Credaro, s. Giorgio</i> Francesco Scola p.	15
I.	450 <i>Curnasco, s.s. Nazario e Celso</i> Gio. Peguri p.	2
ivi.	808 <i>Curno, s. Maria Assunta</i> Pietro del Sale p.	3
VIII.	264 <i>Cusio, s. Margherita</i> Giuseppe Gualteroni c.	30
XIII.	335 <i>Dalmine</i> , comune sussidiario alla parrocchia di Sforzatica sant'Andrea.	6
VI.	<i>Desenzano e Comenduno, s. Pietro</i> Pietro Rivellini p. La popolazione è compr. nel comune di Comenduno di cui è frazione.	8
XIV.	<i>Dezzo, s. Maria Maddalena</i> Antonio Bonicelli c. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Azzone di cui è frazione.	37
ivi.	<i>Dezzolo, sant'Andrea</i> Vaccante c. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Vilminore di cui è frazione.	38
II.	470 <i>Dossena, s. Gio. Battista</i> Carlo Franchini a. v. f.	20
ivi.	445 <i>Endenna, s. Maria</i> Bernardo Brumana c.	12
XVI.	651 <i>Endine, s. Giorgio m.</i> Innocenzo Ferrari c.	20

Distr.	Anime.	Miglia.
III.	526 <i>Entratico</i> , s. Martino Bartolomeo Scolari v. f. <i>Erve</i> , vedi <i>Valderve</i> .	12
XVI.	210 <i>Esmate</i> , s. Gaudenzio Antonio Mazzoleni p. <i>Falghera</i> vedi <i>Mazzoleni</i> .	23
XII.	602 <i>Fara Olivana</i> , s. Stefano Domenico Fumagalli arcip.	17
XIV.	<i>Figadelli</i> , s. Michele Domenico Gritti c. La popolazione è compresa nel comune di Piangajano di cui è frazione.	19
V.	587 <i>Filago</i> , s. Rocco Giuseppe Gregori p.	9
XIV.	329 <i>Fino</i> , sant' Andrea Giacomo Paglia c.	22
XV.	276 <i>Fiorano</i> , comune unito alla parrocchia di Gazzaniga.	12
XIV.	236 <i>Fiume Nero</i> , sant' Antonio ab. Vacante c.	29
VIII.	407 <i>Fondra</i> , s. Lorenzo Pietro Giupponi c.	28
V.	<i>Fontanella</i> , sant' Egidio ab. Antonio Natali p. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Sotto il Monte di cui è fraz.	10
XVI.	341 <i>Fonteno</i> , s. Faustino Angelo Caironi c.	24
VIII.	104 <i>Foppolo</i> , s. Maria Vacante c.	33
IX.	1125 <i>Foresto</i> , s. Maria Luigi Amaglio p.	18

		141
Distr.	Anime.	Miglia.
II.	144 <i>Frerola, s. Gio. Battista</i>	
	Francesco Sonzogni c.	15
ivi.	487 <i>Fuipiano al Brembo, s. Giacomo</i>	
	Pietro Manenti p.	17
IV.	338 <i>Fuipiano di Vall' Imagna, s. Gio. Batt.</i>	
	Andrea Dolci p.	16
VI.	<i>Ganda, Annunciazione</i>	
	Giuseppe Cortinovis c. La popolaz. è compresa nella parrocchia e comune di	
	Aviatico di cui è fraz.	11
XIV.	1049 <i>Gandellino, s. Martino</i>	
	Andrea Malanchini p.	27
XV.	3324 <i>Gandino, s. Maria Assunta</i>	
	Vacante par. pleb. v. f. c	
	Francesco della Madonna	
	p. coadjut. economo.	15
IX.	563 <i>Gandozzo, s. Maria Assunta</i>	
	Gio. Batt. Brignoli p.	18
XVI.	525 <i>Gaverina e Piano, s. Vittore</i>	
	Gio. Maria Gusmini c.	17
XV.	1471 <i>Gazzaniga e Fiorano, s. Giorgio</i>	
	Agostino Bonicelli p.	11
II.	617 <i>Gerosa, santa Croce</i>	
	Angelo Previtali c.	15
XI.	1153 <i>Ghisalba, s. Lorenzo</i>	
	Pietro Passi p. v. f.	9
III.	1087 <i>Gorlago, sant' Andrea</i>	
	Nicola Camplani p.	10 e m.
I.	287 <i>Gorle, s. Maria</i>	
	Giuseppe Betti p.	4
XIV.	508 <i>Gorno, s. Martino</i>	
	Pietro Ceruti c.	13

142			
Distr.	Anime.		Miglia.
XIII.	533	<i>Grassobio, sant' Alessandro</i> Martino Manzoni p.	7
V.	336	<i>Grignano, s.s. Pietro e C.</i> Angelo Maria Leoni p.	10
XIV.	614	<i>Gromo, s. Giacomo</i> Vacan- te p.	25
ivi		<i>Gromo, s. Marino</i> Dome- nico Pedroni c. La popo- lazione è compresa nella parrocchia e comune di Gandellino di cui è fraz.	30
III.	535	<i>Grone, Natività di M. V.</i> Cristoforo Oberti c.	13
IX.	1673	<i>Grumello del Monte, san- tissima Trinità e s. Lino</i> Tommaso Cassis p.	11
I.	191	<i>Grumello del piano, s. Vit- tore</i> Adamo Pontoglio c. 2 e m.	
II.	174	<i>Grumello de' Zanchi, s. Ma- ria</i> Antonio Zanchi p.	13
I.	302	<i>Lallio, s.s. Bartol. e Comp.</i> Andrea Personeni a. v. f.	3
XV.	1451	<i>Leffe, s. Michele</i> Benedetto Galizzi p.	14
VIII.	893	<i>Lenna, comune sussidiario</i> a Piazza.	23
II.		<i>Lepreno, s. Giacomo</i> Pie- tro Bonzi p. La popolaz. è compresa nella parroc- chia e comune di Serina di cui è frazione.	17 e m.
EHII.	965	<i>Levate, s.s. Pietro e Paolo</i> Carl'Antonio Mangili p.	6

Distr.	Anime.	Miglia.
XIV.	344 <i>Lizzola</i> , s. <i>Bernardino Alberto Piffari</i> c.	33
V.	436 <i>Locate</i> , sant' <i>Antonino Giacomo Piccinelli</i> p.	6
IV.	521 <i>Locatello</i> , M. V. <i>Assunta</i> Giacomo Mazzucotelli c.	14
VI.	<i>Lonno</i> , sant' <i>Antonio</i> ab. Francesco Bonazzoli c. La popolazione è compresa nel comune di Bondo di cui è fr.	7
VII.	391 <i>Lorentino</i> , s. <i>Brigida</i> Antonio Bruni c.	17
XIII.	884 <i>Lurano</i> , s. <i>Lino</i> papa Gio. Romeri p.	9
III.	251 <i>Luzzana</i> , s. <i>Bernardino</i> Francesco Bellini p.	11
V.	383 <i>Madone</i> , s. <i>Gio. Battista</i> Carlo Solza p.	8
XI.	683 <i>Malpaga</i> , s. <i>Gio. Battista</i> con <i>Cavernago</i> , s. <i>Marco</i> Gio. Battista Pianetti c.	7
V.	1584 <i>Mapello</i> , s. <i>Michele</i> Gio. Carminati p.	7
XIII.	505 <i>Mariano</i> , s. <i>Lorenzo</i> Antonio Finazzi v. p.	5
V.	160 <i>Marne</i> , s. <i>Bartolomeo</i> Carlo Paganoni c.	10
XI.	3757 <i>Martinengo</i> , sant' <i>Agata</i> Gio. Battista Berardi p., Giuseppe Mazzoleni coadjut. titol., e Francesco Santini coadjutore parrocchiale. <i>Mazzoleni e Falghera</i> vedi s. <i>Omabono</i> .	11

Distr.	Anime.	Miglia.
v.	593 <i>Medolago, S. M. Assunta</i> Pietro Todeschini p.	11
viii.	448 <i>Mezzoldo, s. Gio. Battista</i> Gio. Gualteroni p.	29
ii.	<i>Miragolo, s. Marco</i> Luigi Muttoni c. La popolazione è compresa nella parrocc. e com. di Poscante di cui è fr.	12
ivi.	<i>Miragolo, s. Salvatore</i> Ste- fano Vitali c. m. La po- polazione è compresa nella parrocchia e comune di Poscante di cui è fraz.	12
viii.	330 <i>Mojo, s. Mattia</i> Rocco Suardi c. <i>Molini di Colognola, vedi</i> <i>Colognola del monte.</i>	25
iii.	463 <i>Mologno, s. Lorenzo</i> Gio. Battista Sonzogni a. v. f.	15
xvi.	397 <i>Monasterolo, s. Salvatore</i> Pietro Benzoni p.	17
ii.	<i>Monte di Nese, s. Maria</i> Gio. Battista Zanetti c. La popolazione è compr. nella parrocchia e comune di Poscante di cui è fr.	7
iii.	246 <i>Monticelli, comune sus-</i> <i>sidario a Costa di Mezzate.</i>	7
xii.	829 <i>Morengo, s. Salvatore</i> Fran- cesco Imberti c.	13
xi.	1356 <i>Mornico, sant'Andrea</i> An- tonio Manzoni p. v. f.	10

Distr.	Anime.	145 Miglia.
I.	422 <i>Mozzo, s. Gio. Battista Carlo Nava c.</i>	3
XIV.	<i>Nasolino, s. Bernardino Pietro Milesi c. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Oltressenda alta di cui è fr.</i>	25
VI.	2262 <i>Nembro, s. Martino Giuseppe Ronchetti a. v. f.</i>	6
ivi.	701 <i>Nese, s. Giorgio Giuseppe Carissimi p.</i>	4
XIV.	<i>Nona, la Natività Gaetano Giovanelli c. La popolaz. è compresa nel comune di Oltrepovo di cui è fr.</i>	39
ivi.	<i>Novazza, ss. Pietro e Paolo Raimondo Bassanelli p. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Valgoglio di cui è fraz.</i>	25
ivi.	<i>Ogna, s. Giorgio Bartolomeo Chiò v. p. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Oltressenda bassa di cui è fr.</i>	25
II.	<i>Olda, s.s. Pietro e Paolo Giuseppe Roncalli p. La popolaz. è compresa nella parrocchia e comune di Taleggio o Pizzino di cui è fr.</i>	22
ivi.	<i>Olera, s. Bartolomeo Francesco Franchini v. p. La popolaz. è compresa nella</i>	
<i>Facch. Bergamo.</i>		9

Distr.	Anime.	Miglia.
	parrocchia e comune di Poscante di cui è fraz.	7
VIII.	440 Olmo, sant'Antonio Sci- pione Arzuffi c.	25
II.	607 Oltre il Colle, s. Bartolomeo Giuseppe Molinari c.	23
XIV.	485 Oltressenda alta, comune che comprende le due par- rocchie di Nasolino e di Valzurio.	22
ivi.	554 Oltressenda bassa, comune che comprende le parroc- chie di Oгна, Villa d'Oгна e parte di Piario.	21
ivi.	608 Oltrepovo, comune che com- prende le parrocchie di Bueggio, Nona, Pezzolo e Tavenno.	39
ivi.	428 Oneta, Ss. Assunzione Tom- maso Epis c.	19
ivi.	315 Onore, S. M. Assunta Gio. Maria Franchina c.	23
XV.	232 Orezzo, Ss. Trinità Luigi Gallizioli c. m.	12
I.	350 Orio, s. Giorgio Gio. Be- netti p.	2 e m.
VIII.	268 Ornica, sant'Ambrogio Gio. Battista Locatelli c.	31
XIII.	1433 Osio Inferiore, s. Zenone Vitale Lodetti c.	7
ivi.	879 Osio Superiore, s. Zenone Luigi Camozzi c.	7
I.	313 Ossanesga, s.s. Vito e Comp. Cristoforo Bonetti p.	3

Distr.	Anime.	147 Miglia.
I.	434 <i>Paladina, sant' Alessandro</i> Giorgio Rota c.	4
IV.	1534 <i>Palazzago, s. Gio. Battista</i> Angelo Ravelli p.	9
X.	738 <i>Pagazzano, s.s. Nazaro e C.</i> Siro Nava arcip.	13
II.	<i>Pagliaro, Corpus Domini</i> Rodolfo Carrara c. La po- polazione è compresa nella parrocchia e comune di Frerola di cui è frazione.	14
	555 <i>Paratico, s. Maria</i> nella provincia bresciana, Gio. Maria Fornoni c.	22
XIV.	837 <i>Parre, s. Pietro</i> Gio. Gia- como Cominelli c.	18
IX.	429 <i>Parzanica, s. Colombano</i> Carlo Mazza c.	26
I.	516 <i>Pedrengo, sant' Evasio</i> Gio. Mazzoleni c.	3
II.	<i>Peghera, s. Giacomo</i> Giu- seppe Chiodelli c. La po- polazione è compr. nella parrocchia e comune di Taleggio o Pizzino di cui è fr.	19
XV.	1144 <i>Peja, sant' Antonio di Pa-</i> <i>dova</i> Vacante p.	15
XIV.	<i>Pezzolo, s. Rocco</i> Antonio Bertassa c. La popolazione è compresa nel comune di Oltrepovo di cui è fraz.	39
II.	<i>Pianca, sant' Antonio ab.</i> Giammaria Urbani c. La	

Distr.	Anime.		Miglia.
		popolaz. è compresa nella parrocchia e comune di S. Gio. Bianco di cui è fr.	20
XVI.	399	<i>Piangajano</i> , comune che ab- braccia le due parrocch. di Figadelli e di Rovalto.	18
ivi.	267	<i>Pianico</i> , s. Zenone Gio- vanni Palazzi c.	24
XIV.	239	<i>Piario</i> , sant'Antonio ab. Luigi Bonsaglia c.	20
		<i>Piazza</i> , vedi s. Martino oltre la Goggia.	
VIII.	312	<i>Piazzatorre</i> , s. Giacomo Vacante c.	27
		<i>Piazza alto</i> , vedi s. Croce.	
II.	203	<i>Piozzo basso</i> , comune che abbraccia parte della par- rocchia di S. Pellegrino.	15
VIII.	117	<i>Piazzolo</i> , s. Maria Isacco Bagini p.	27
II.	1532	<i>Pizzino o Taleggio</i> , sant'Am- brogio Vacante p.	21
XIII.	446	<i>Pognano</i> , santa Elisabetta Antonio Vanali c.	8
XIV.	218	<i>Ponte di Nozza</i> , Ss. An- nunciaz. Gio. Bassanelli c.	17
I.	934	<i>Ponteranica</i> , sant'Alessan- dro Martino Perani p.	4
V.	1015	<i>Ponte</i> , s. Pietro Vacan- te p. v. f.	4
VII.	1710	<i>Pontida</i> , s. Giacomo Giu- seppe Mangili p.	10
II.	1271	<i>Poscante</i> , s. Maria Stefano Gualini p.	12

		149
Distr.	Anime.	Miglia.
VI.	1026 <i>Pradalunga, s.s. Vincenzo e Comp. Luigi Valotti c.</i>	8
XIV.	<i>Pradella, s. Marco Angelo Ghibesi c. La popolaz. è compresa nella comune e parr. di Schilpario di cui è fraz.</i>	39
IX.	738 <i>Predore, s. Gio. Battista Gio. Battista Aquilina a. v. f.</i>	20
XIV.	335 <i>Premolo, sant' Andrea Vac.</i>	18
V.	927 <i>Presezzo, s.s. Fermo e C. Dionisio Mapelli c.</i>	5
I.	747 <i>Ranica, s.s. sette Fratelli martiri Cristof. Ravasio p.</i>	3
XVI.	446 <i>Ranzanico, S. M. Assunta Gioachino Brignoli vic. par.</i>	18
I.	759 <i>Redona, s. Lorenzo Antonio Baccanelli p.</i>	2
II.	327 <i>Rigosa, sant' Antonio abate Lorenzo Piccioli c.</i>	17
XIV.	416 <i>Ripa di Soltò, s. Nicolò de' Bari Lorenzo Scanzi c.</i>	25
XII.	3826 <i>Romano, S. M. Assunta e s. Giacomo ap. Angelo M. Lucchetti p., Pietro Armati coad. par. ben.</i>	14
VIII.	530 <i>Ronco, in val Brembana, s. Pietro Raffaele Musati p.</i>	9
IV.	367 <i>Roncola, s. Bernardino Giovanni Mazzoleni c.</i>	9
I.	<i>Rosciano, s. Salvatore Giacomo Bartoli c. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Ponteranica di cui è fraz.</i>	4

Distr.	Anime.	Miglia.
I.	640 <i>Rosciate</i> , S. M. Assunta Giovanni Mandelli p.	5
VII.	460 <i>Rossino</i> , s. Lorenzo Gia- como Bolis p.	17
IV.	277 <i>Rota dentro</i> , s. Gottardo Giuseppe Berizzi c.	15
ivi.	612 <i>Rota fuori</i> , s. Siro Pietro Bugada p. v. f.	14
XVI.	<i>Rova</i> , Ss. Trinità Pietro Zibboni c. La popolazione è compresa nel comune di Piangajano di cui è fraz.	20
XIV.	834 <i>Rovetta</i> , tutti i Santi Pie- tro Mosconi p.	22
XIII.	<i>Sabbio</i> , s. Michele Gio- vanni Carminati c. La po- polazione è compresa nel com. di Dalmine di cui è fr.	4
VII.	524 <i>Sant'Antonio</i> , Vacante.	13
IV.	231 <i>S. Bernardino di Ceppino</i> , Giuseppe Franchini c.	12
VIII.	569 <i>S. Brigida</i> , Pietro Mile- si a. v. f.	29
II.	218 <i>S. Croce o Piazzo alto</i> , Gio. Domenico Urbani c. m.	18
ivi.	819 <i>S. Gallo</i> , Giuseppe Gerva- soni c.	20
V.	641 <i>S. Gervasio</i> , Sebastiano Torri c.	11
IV.	391 <i>S. Giacomo di Sellino</i> Giu- seppe Borella p.	12
II.	1137 <i>S. Gio. Bianco</i> , Giuseppe Cavagnis p. v. f.	17

Distr.	Anime.		
VII.		<i>S. Gottardo</i> , Vacante. La popolaz. è compresa nella parrocchia e comune di Torre de'Busi di cui è fr.	13
ivi.		<i>S. Gregorio</i> , Giovanni Gandolfi c. La popolazione è compresa nel comune di Cisano di cui è fraz.	13
VIII.	564	<i>S. Martino</i> oltre la Goggia o Piazza Paolo Carminati arc. pl. vic. for.	23
VII.	1238	<i>S. Michele di Torre de'Busi</i> Santo Donizetti c.	14
IV.	424	<i>S. Michele di Bettulida</i> Pietro Palazzini c. m.	13
ivi.	704	<i>Sant'Omobono o Mazzoleni</i> , Pietro Salvioni c.	12
VII.	547	<i>S. Paolo di Monte Marenzo</i> , Giuseppe Ulietti c.	14
III.	646	<i>S. Paolo d'Argon</i> , Pietro Mologni c.	8
II.	600	<i>S. Pellegrino</i> , Gius. Volpi p.	14
ivi.	404	<i>S. Pietro d'Orzio</i> , Alberto Tiraboschi p.	19
IV.		<i>S. Rocco d'Albenza inferiore</i> Giuseppe Gavazzeni p. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Almenno S. Bartolomeo di cui è frazione.	7
ivi.	471	<i>S. Simone della Corna</i> , Gio. Todeschini c.	12
III.	613	<i>S. Stefano</i> , Giorgio Belotti p.	10

Distr.	Anime.	Miglia.
II.	<i>Sambusida, s. Pietro</i> Giovanni Acerbis c. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Rigosa di cui è fraz.	16
IX.	1755 <i>Sarnico, s. Martino</i> Gio. Battista Bianchi p.	17
I.	264 <i>Scano, s. Cosmo</i> Lazaro Piacuzzi primic.	3
ivi.	998 <i>Scanzo, s. Pietro</i> Luigi Zanchi p.	4
XIV.	1275 <i>Schilpario, sant' Antonio</i> ab. Domenico Grassi p.	40
II.	647 <i>Sedrina, s. Giacomo</i> ap. Pietro Molini p.	8
XVI.	297 <i>Sellere, la Visitazione</i> Giacomo Cominelli c.	25
	<i>Sellino</i> vedi s. Giacomo di Selino.	
VI.	323 <i>Selvino, s.s. Filippo e Giac.</i> Carlo Carminati p. v. f.	10
I.	1902 <i>Seriate, s. Grisogono</i> Stefano Gatti a. v. f.	3
II.	1050 <i>Serina, Ss. Annunciata</i> Francesco Tiraboschi p.	18
I.	764 <i>Sforzatica, sant' Andrea</i> Antonio Magni c.	4
ivi.	<i>Sforzatica d'Oleno, s. Maria</i> Giacomo Facchinetti p. La popolaz. è compresa nella parrocchia e comune di Sforzatica sant'Andrea di cui è fraz.	4

		153
Distr.	Anime.	Miglia.
xvi.	660 <i>Solto</i> , <i>Ss. Assunta</i> Luigi Bonomi p.	23
v.	401 <i>Solza</i> , <i>s. Giorgio</i> Alessandro Cattaneo p.	10
vii.	<i>Somasca</i> , <i>s. Bartol.</i> Carlo Mantegazza chier. regol. La popolaz. è compresa nella parrocchia e comune di Vercurago di cui è fr.	18
i.	154 <i>Sombreno o Breno al Brembo</i> , <i>s. Maria</i> Giuseppe Foresti c.	4
ii.	202 <i>Somendenna</i> , <i>s. Giacomo</i> Antonio Maria Bonesi c.	12
xiv.	462 <i>Songavazzo</i> , <i>s. Bartolomeo</i> Gio. Antonio Bonadei c.	23
i.	1447 <i>Sorisole</i> , <i>s. Pietro</i> Giacomo Chiari p. v. f.	4
ii.	<i>Sotto-Chiesa</i> , <i>s. Gio. Batt.</i> Francesco Danelli v. f. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Taleggio di cui è fr.	23
v.	717 <i>Sotto-monte</i> , <i>s. Gio. Batt.</i> Francesco Lozza p.	9
xvi.	1163 <i>Sovere</i> , <i>s. Martino</i> Luigi Riccardi p. v. f.	25
ii.	169 <i>Spino</i> , <i>sant' Alessandro</i> Carlo Gervasoni c.	12
xvi.	173 <i>Spinone</i> , <i>s. Pietro</i> ap. Michele Mazzocchi p.	17
xiii.	1482 <i>Spirano</i> , <i>s. Gervasio</i> Giacomo Capitanio p. v. f.	8

Distr.	Anime.	Miglia.
II.	247 <i>Stabello</i> , s. <i>Stefano</i> Vacante p.	9
I.	1846 <i>Stezzano</i> , s. <i>Gio. Battista</i> Pietro Cavagnis p.	4
IV.	538 <i>Strozza</i> , sant' <i>Andrea</i> ap. Luigi Vassalli c.	8
V.	852 <i>Suisio</i> , s. <i>Lorenzo</i> Domenico Magri p.	10
IX.	1730 <i>Tagliuno</i> , s. <i>Pietro</i> Antonio Mazzadri p.	12
	<i>Taleggio</i> vedi <i>Pizzino</i> .	
IVI.	710 <i>Tavernola</i> , s. <i>Maria Madd.</i> Antonio Gherardi p.	23
IVI.	816 <i>Telgate</i> , s. <i>Gio. Battista</i> Ambrogio Gualteroni a. v. f.	11
V.	883 <i>Terno</i> , s. <i>Vittore</i> Giuseppe Rota par. pleb. v. f.	7
III.	<i>Terzo</i> , s. <i>Michele</i> Giuseppe Franchetti c. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Borgo di Terzo di cui è fr.	13
XIV.	<i>Teveno</i> , s. <i>Michele</i> Pietro Olmo c. La popolazione è compresa nel comune di Oltrepovo di cui è frazione.	39
I.	781 <i>Torre Boldone</i> , s. <i>Martino</i> vesc. Agostino Serafini p.	3
	<i>Torre de' Busi</i> vedi s. <i>Mich.</i>	
II.	389 <i>Torre de' Roveri</i> , s. <i>Girolamo</i> Miani Innoc. Brignoli v.p.	5
VIII.	151 <i>Trabuchello</i> , s. <i>Margherita</i> Bartolomeo Manzoni c.	29

			155
Distr.	Anime.		Miglia.
III.	2062	<i>Trescore, s. Pietro Gio. Lorenzo Bonzi p.</i>	10 e m.
ivi.	580	<i>Tresolzio o Carobbio, s. Pancrazio m. Luigi Amalio p.</i>	10
I.	914	<i>Treviolo, s. Giorgio Gianfranc. Baccanelli p.</i>	3
IV.		<i>Ubiale, s. Bartolomeo Luigi Cassotti c. m. La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Clenesso di cui è fraz.</i>	22
XII.	3049	<i>Uignano, s. Nazario Giambattista Locatelli p.</i>	7 e m.
VI.	894	<i>Vall'Alta, s. Maria e s. Giacomo Rocco Zenoni c.</i>	11
XIV.		<i>Val Canale, Ss. Assunta Giosuè Zanoni c. La popolazione è compr. nella parrocchia e comune di Ardesè di cui è fraz.</i>	23
VII.	446	<i>Val d'Erve, S. M. Assunta Luigi Cost. Valsecchi c.</i>	16
XIV.	580	<i>Val Goglio, S. M. Assunta Giammaria Borlandis c.</i>	26
VIII.	292	<i>Valleve, s. Pietro Giacomo Zeraschi p. v. f.</i>	32
ivi.	423	<i>Val Negra, s. Michele Vacante c.</i>	24
IV.	479	<i>Val Secca, s. Marco Cristoforo Bonetti p.</i>	15
I.	943	<i>Valtezze, s. Colombano Paolo Rossi p.</i>	1
VIII.	673	<i>Valtorta, l'Assunzione Pietro Quarteroni c.</i>	32

Distr.	Anime.	Migliaia
XIV.	<i>Val Zurio, s. Margherita</i> Giovanni Trussardi c. La popolazione è compresa nel comune di Oltressenda alta di cui è frazione.	25
VII.	587 <i>Vercurago, s. Gervasio</i> Domenico Manzoni c.	18
XIII.	1687 <i>Verdello maggiore, s. Pie-</i> <i>tro ap.</i> Giambattista Vita- li p. f. e Gio. Battista Bro- lis paroco coadjutore.	7
ivi.	806 <i>Verdello minore, sant'Am-</i> <i>brogio</i> Pietro Begnis p.	8
XV.	1642 <i>Vertova, S. M. Assunta</i> Giovanni Guerrini p.	12
IX.	609 <i>Viadanica, sant' Alessandro</i> Giovanni Bagini c.	18
III.	553 <i>Vigano, s. Gio. Battista Lui-</i> <i>gi</i> Mosconi p.	14
IX.	481 <i>Vigolo, s. Maria</i> Benedetto Pecis p.	25
VII.	1958 <i>Villa d'Adda, sant' Andrea</i> Giovanni Milesi a.	11
IV.	767 <i>Villa d'Almè, s. Faustino</i> Pietro Manzoni p. v. f.	5
XIV.	<i>Villa d'Ogna, s. Matteo</i> Andrea Nicoli c. La po- polazione è compresa nel com. di Oltressenda bassa di cui è frazione.	22
I.	756 <i>Villa di Serio, s. Stefano</i> prot. Celso Lotteri p.	4

Distr.	Anime.		157 Miglia.
VII.		<i>Villasola</i> , <i>sant' Ambrogio</i> Antonio Bailo c. La po- polazione è compresa nel comune di Cisano di cui è fr. 31	
IX.	599	<i>Villungo</i> , <i>sant' Alessandro</i> Vacante p.	17
ivi.	612	<i>Villungo</i> , <i>s. Filastro</i> Giu- seppe Valzelli p.	16
XIV.		<i>Vil maggiore</i> , <i>s. Giorgio</i> Alberto Morzenti p. La popolaz. è compresa nella parrocchia e comune di Vilminore di cui è fraz.	38
XIV.	829	<i>Vil minore</i> , <i>Ss. Assunta</i> Luigi Albrici p. v. f.	36
II.		<i>Zambla</i> , <i>s. Maria Maddal.</i> Bernardo Tiraboschi c. La popolazione è comp. nella parrocchia e comune di Oltre il Colle di cui è fr.	24
III.	900	<i>Zandobbio</i> , <i>s. Giorgio</i> Ste- fano Borella p.	11
XIII.	1548	<i>Zanica</i> , <i>s. Nicolò</i> Ales- sandro Berizzi p.	5
II.	1385	<i>Zogno</i> , <i>s. Lorenzo</i> Giovan- ni Zonca p. v. f.	11
XVI.	223	<i>Zorzino</i> , <i>sant' Ippolito</i> Fran- cesco Trussardi p.	25
II.		<i>Zorzone</i> , <i>Ss. Trinità</i> Pietro Cardinetti p. La popolazio- ne è compresa nella par- rocchia e comune di Oltre il Colle di cui è fraz.	25

E L E N C O

Delle comuni e parrocchie appartenenti alla provincia di Bergamo, ma che nello spirituale sono soggette ad altre diocesi.

Distr. Anime.

Miglia.

XVII.	199	A nfurro, s.s. Nazario e Celso diocesi di <i>Brescia</i> .	35
ivi.	564	Angolo, s. Lorenzo. <i>Vicaria foranea</i> diocesi di <i>Brescia</i> .	34
XII.	1403	Antegnate, s. Michele diocesi di <i>Cremona</i> .	19
XVII.	1182	Artogne, s.s. Cornelio e C. <i>Vic. for.</i> diocesi di <i>Brescia</i> .	38
X.	873	Arzago, s. Lorenzo dioc. di <i>Cremona</i> .	17
XVII.		Astrio, s. Vito diocesi di <i>Bre- scia</i> . La popolazione è com- presa nella parrocchia e co- mune di Breno di cui è fraz.	45
XII.	338	Barbata con Isso, s. Pietro diocesi di <i>Cremona</i> .	20
XVIII.	861	Berzo-demo in Valcamonica, s. Eusebio dioc. di <i>Brescia</i>	54
XVII.	538	Berzo inferiore in Valcamo- nica, santi Marco e Lorenzo dioc. di <i>Brescia</i> .	41
XVII.	1283	Bienno, s.s. Faustino e Giov. <i>Vic. for.</i> diocesi di <i>Brescia</i> .	45
XVII.	1899	Borno, s.s. Gio. Batt. e Mar- tino diocesi di <i>Brescia</i> .	41

Distr. Anime.

xvi.	460	Bossico, s.s. Pietro e Paolo diocesi di <i>Brescia</i> .	27
xvii.	361	Braone, s. Maria diocesi di <i>Brescia</i> .	45
xvii.	2202	Breno in Valcamonica, s. Mau- rizio. <i>Vic. for.</i> dioc. di <i>Bresc.</i>	42
x.	2483	Brignano, s. Maria Assunta diocesi di <i>Cremona</i> .	12
iv.	279	Brumano in Vall'Imagna, s. Bartolomeo dioc. di <i>Milano</i> .	19
xii.	2611	Calcio, s. Vittore. <i>Vic. for.</i> diocesi di <i>Cremona</i> .	17
x.	1267	Calvenzano, s.s. Pietro e Paolo diocesi di <i>Cremona</i> .	16
xviii.		Canè, s. Gregorio diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Vione di cui è frazione.	70
x.	1007	Canonica, s. Gio. Evangelista diocesi di <i>Milano</i> .	12
xvii.	1236	Capo di Ponte, s. Martino diocesi di <i>Brescia</i> .	48
x.	5577	Caravaggio, s.s. Fermo e Ru- stico diocesi di <i>Cremona</i> .	17
ivi.	957	Casirate s. Maria. <i>Vic. for.</i> diocesi di <i>Cremona</i> .	16
xvii.		Castelfranco, s. Pietro diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parroc- chia e comune di Rogno di cui è frazione.	40
x.	709	Castelrozzone, s. Bernardo diocesi di <i>Milano</i> .	11

xviii.		Cedegolo, s. Girol. <i>Vic. for.</i> dioc. di <i>Brescia</i> . La popolaz. è compresa nella parroc- chia e comune di Grevo di cui è frazione.	52
xvii.		Cemmo, s. Stefano <i>Vic. for.</i> diocesi di <i>Brescia</i> . La po- polazione è compresa nella parrocchia e comune di Ca- po di Ponte di cui è fraz.	48
xvi:		Ceretello, s. Giorgio diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parroc- chia e comune di Volpino di cui è frazione.	31
xvii.	473	Cerveno, s. Martino diocesi di <i>Brescia</i> .	47
ivi.	649	Ceto, s. Andrea diocesi di <i>Brescia</i> .	46
xviii.	909	Cevo, s. Vigilio diocesi di <i>Brescia</i> .	54
xvii.	688	Cimbergo, s.s. Maria e Gio- vita diocesi di <i>Brescia</i> .	49
ivi.	714	Civate in Valcamonica, san- ta Maria Assunta <i>Vic. for.</i> diocesi di <i>Brescia</i> .	40
ivi.		Corna in Valcamonica, s. Gre- gorio diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Darfo di cui è frazione.	33
xviii.	561	Cortenedolo, s. Gregorio dio- cesi di <i>Brescia</i> .	64

			161
	Distr. Aniene.		Miglia.
xviii.	1454	Corteno, s. Maria Assunta diocesi di <i>Brescia</i> .	66
xvi.		Corti, s. Antonio Abate dio- cesi di <i>Brescia</i> . La popola- zione è compresa nella par- rocchia e comune di Volpino di cui è frazione.	29
xii.	1852	Covo, s.s. Giacomo e Filippo diocesi di <i>Cremona</i> .	17
xvii.	1582	Darfo, s.s. Faustino e Giovita. <i>Vic. for.</i> diocesi di <i>Brescia</i> .	35
xviii.		Demo, s. Lorenzo diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Berzodemo di cui è frazione.	53
ivi.	1336	Edolo, s. Maria diocesi di <i>Brescia</i> .	61
xvii.	637	Erbanno, s.s. Rocco e Martino diocesi di <i>Brescia</i> .	35
ivi.	1215	Esine, Ss. Trinità diocesi di <i>Brescia</i> .	39
x.	602	Fara di Gerra d'Adda, san- t'Alessandro dioc. di <i>Milan</i> .	14
xii.	1913	Fontanella piana, s. Cassiano. <i>Vic. for.</i> dioc. di <i>Cremona</i> .	20
x.	725	Fornovo, s. Gio. Battista dio- cesi di <i>Cremona</i> .	17
xvii.		Frane, s. Lorenzo diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Pisogne di cui è frazione.	42

xviii.		Garda, s. Lorenzo diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Sonico di cui è frazione.	56
xvii.	706	Gianico, s. Michele diocesi di <i>Brescia</i> .	44
ivi.	549	Gorzone, sant'Ambrogio. <i>Vic. for.</i> diocesi <i>Brescia</i> .	35
ivi.		Gratacassolo, s. Zenone diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Pisogne di cui è frazione.	41
xviii.	659	Grevo, s. Filastro diocesi di <i>Brescia</i> .	53
xvii.		Grignaghe, s. Michele diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Pisogne di cui è frazione.	48
ivi.	513	Incudine, s. Maurizio diocesi di <i>Brescia</i> .	64
xii.	180	Isso, comune sussidiario alla parrocc. fraz. di Barbata.	18
xvii.		Laven, s.s. Nazario e Celso diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Lozio di cui è frazione.	43
xvii.	601	Lozio o Loscio, o sia Villa di Lozio, s. Pietro Apostolo diocesi di <i>Brescia</i> .	44

			163
Distr. Anime.			Miglia.
xvii.	453	Losine, s. Maurizio diocesi di <i>Brescia.</i>	45
xviii.	203	Loveno, s. Antonio da Padova diocesi di <i>Brescia.</i>	58
xvi.	1936	Lovere, s. Giorgio diocesi di <i>Brescia.</i>	27
ivi.	870	Malegno, sant'Andrea <i>Vic. for.</i> diocesi di <i>Brescia.</i>	41
xviii.	3581	Malonno, santi Faustino e Giovita diocesi di <i>Brescia.</i>	56
x.		Masano, s.s. Vitale e Valeria diocesi di <i>Cremona.</i> La po- polazione è compresa nella parrocchia e comune di Ca- ravaggio di cui è frazione	18
xvii.	344	Mazzuno, s. Giacomo diocesi di <i>Brescia.</i>	57
x.	744	Misano, s. Lorenzo diocesi di <i>Cremona.</i>	18
xviii.	773	Monno, s.s. Pietro e Paolo diocesi di <i>Brescia.</i>	63
xvii.		Monte, s. Gaudenzio diocesi di <i>Brescia.</i> La popolazio- ne è compresa nella par- rocchia e comune di Rogno di cui è frazione.	30
xviii.		Monte di Berzo, in Valcamo- nica s. Maria diocesi di <i>Brescia.</i> La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Berzodemo di cui è frazione.	56
xii.	827	Mozzanica, s. Stefano diocesi di <i>Cremona.</i>	18

xviii.	661	Mù s.s. Ippolito e Cassiano diocesi di <i>Brescia</i> .	56
xvii.		Nadro, s.s. Gervasio e Pro- tasio diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Ceto di cui è frazione.	47
ivi.	772	Niardo, s. Maurizio diocesi di <i>Brescia</i> .	44
xviii.		Novelle, s. Giacomo diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parroc- chia e comune di Sellero di cui è frazione	51
xvii.	389	Ono ossia Do, s. Alessandro diocesi di <i>Brescia</i> .	48
ivi.	848	Ossimo superiore, s. Gerva- sio diocesi di <i>Brescia</i> .	41
iv.		Ossimo inferiore, s. Damiano diocesi di <i>Brescia</i> . La po- polazione è compresa nella parrocchia e comune di Ossimo superiore di cui è frazione.	40
xviii.	468	Paisco, s. Patrizio diocesi di <i>Brescia</i> .	55
xi.	1426	Palosco, s. Lorenzo diocesi di <i>Brescia</i> .	18
xvii.	482	Paspardo, s. Gaudenzio dio- cesi di <i>Brescia</i> .	49
ivi.		Pescarso sopra Breno, s. Gio. Battista diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa	

			165
Distr. Anime.			Miglia.
		nella parrocchia e comune di Breno di cui è fraz.	43
xvii.		Pescarso di Cemmo, s. Vito diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Capo di Ponte di cui è frazione.	49
xviii.		Pezzo, s. Lucia diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Ponte di Legno di cui è frazione.	75
xvii.		Pian di Borno, s. Vittore diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Borno di cui è frazione	36
ivi.	1145	Piano, sant'Antonio diocesi di <i>Brescia</i> .	38
ivi.		Piazza in Valcamonica, santa Maria della Neve diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Artogne di cui è frazione.	23
xvii.	2714	Pisogne, santa Maria Assunta. <i>Vic. for.</i> diocesi di <i>Brescia</i> .	41
xviii.	158	Pontagna, santa Maria Assunta diocesi di <i>Brescia</i> .	70
ivi.	1574	Ponte di Legno, Ss. Trinità diocesi di <i>Brescia</i> .	72
ivi.		Ponte di Savio, santa Margherita diocesi di <i>Brescia</i> .	

		La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Saviore di cui è fraz.	56
x.	1322	Pontirolo, s. Michele diocesi di <i>Milano</i> .	11
xviii.		Precasaglio, s.s. Fabbiano e Sebastiano diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Ponte di Legno di cui è frazione.	73
xvii.	340	Prestine, s. Apollonio diocesi di <i>Brescia</i> .	42
xii.	1203	Pumenengo, s. Paolo Apostolo diocesi di <i>Cremona</i> .	19
xvi.		Qualino, s. Ambrogio diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Volpino di cui è frazione.	29
xviii.		Rino, sant'Antonio diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Sonico di cui è frazione	58
xvii.	656	Rogno, s. Stefano. <i>Vic. for.</i> diocesi di <i>Brescia</i> .	31
xviii.	249	Santicolo, s. Giacomo diocesi di <i>Brescia</i> .	64
xvii.		S. Vigilio, diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Rogno di cui è frazione	31

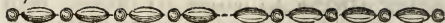
Distr. Anime.		167 Miglia.
xviii.	1021 Savioie, s. Gio. Battista diocesi di <i>Brescia</i> .	56
ivi.	587 Sello, s. Maria diocesi di <i>Brescia</i> .	18
xvii.	Solato, s.s. Pietro e Paolo diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Piano di cui è frazione.	40
xviii.	1375 Sonico, s. Lorenzo diocesi di <i>Brescia</i> .	59
xvii.	Sonvico o Sinico, s. Martino diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Pisogne di cui è frazione.	42
xviii.	Stadolina, s.s. Filippo e Giacomo diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Vione di cui è frazione.	68
ivi.	255 Temù, s. Bartolomeo diocesi di <i>Brescia</i> .	68
xvii.	164 Terzano, s. Giulia diocesi di <i>Brescia</i> .	34
ivi.	Toline, s. Gregorio diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Pisogne di cui è frazione.	42
xii.	1401 Torre Pallavicina, s. Maria diocesi di <i>Cremona</i> .	20
x.	8258 Treviglio, s. Martino <i>Vic. for.</i> diocesi di <i>Milano</i> .	14

xviii.		Valsaviore, s. Bernardino diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Savio di cui è frazione.	58
ii.	524	Vedeseta, s. Antonio Abate diocesi di <i>Milano</i> .	20
xviii.	1387	Vezza, s. Martino. <i>Vic. for.</i> diocesi di <i>Brescia</i> .	66
ivi.		Vico, s. Fedele m. diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Cortenedolo di cui è frazione.	63
x.		Vidalengo, s. Gio. Later. diocesi di <i>Cremona</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Caravaggio di cui è frazione.	17
xviii.	278	Villa d'Allegno, la Natività di Maria Vergine diocesi di <i>Brescia</i> .	71
ivi.	1010	Vione, s. Remigio diocesi di <i>Brescia</i> .	69
xvii.		Vissonne, s. Bernardino diocesi di <i>Brescia</i> . La popolazione è compresa nella parrocchia e comune di Piano di cui è frazione.	42
xvi.	1296	Volpino, s. Stefano diocesi di <i>Brescia</i> .	30

SPIEGAZIONE *dei numeri del Distretto posti
a sinistra dei suddescritti comuni e frazioni.*

N.	I.	Distretto di Bergamo.
”	II.	” di Zogno.
”	III.	” di Trescore.
”	IV.	” di Almenno.
”	V.	” di Ponte S. Pietro.
”	VI.	” di Alzano.
”	VII.	” di Caprino.
”	VIII.	” di Piazza.
”	IX.	” di Sarnico.
”	X.	” di Treviglio.
”	XI.	” di Martinengo.
”	XII.	” di Romano.
”	XIII.	” di Verdello.
”	XIV.	” di Clusone.
”	XV.	” di Gandino.
”	XVI.	” di Loverè.
”	XVII.	” di Breno.
”	XVIII.	” di Edolo.

Tutti li comuni e frazioni dipendono per gli affari censuarii dal rispettivo commissariato distrettuale residente nel capo luogo del distretto cui appartengono. Per il giudiziario poi si osservi la seguente norma. Tutti li comuni e frazioni spettanti alli distretti I. III. IV. V. VI. e li due comuni di Bagnatica e Brusaporto nel distretto XI. di Martinengo sono soggette all' I. R. Pretura Urbana, all' I. R. Tribunale provinciale, ed alla Giudicatura Politica in Bergamo; quelle appartenenti al distretto di Martinengo sono soggette alla I. R. Pretura di Romano, e finalmente tutte quelle spettanti agli altri distretti sono pure soggette alle rispettive II. RR. Preture.



I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE

Il sig. don GIOVANNI BRTTISTA BOZZI, *consigliere di Governo I. R. delegato provinciale.*

Il sig. Carlo Berchet, *I. R. vice-delegato.*

i signori

N. N. *I. R. aggiunto.*

Dott. Giacomo Facheris, *I. R. medico di deleg.*

Carlo Vimercati, *I. R. segretario.*

Dott. Lodovico Ballardini, *I. R. chir. di deleg.*

Dott. Pietro Parea, *alunno di concetto.*

Nob. Dott. Guido Fumagalli, *idem.*

Francesco Cristiani, *protocollista.*

Dott. Antonio Rota, *registrante.*

Cancellisti, i signori

Giuseppe Urbani.

Antonio Agazzi.

Nob. Andrea Guarneri.

Accessisti, i signori

Giovanni Rossi.

Vittore Campana.

Giovanni Fumagalli.

Giovanni Rosa.

Matteo Fedrighini, *impiegato provv. in luogo di secondo aggiunto di delegaz.*

Alunni d'ordine, i signori

Giovanni Manzoni.

Pietro Rota.

Antonio Pizzi.

Giovanni Riccardi.

Messi

Sebastiano Walker. Giovanni Ceribelli.

Giovanni Bonacina.

CONGREGAZIONE PROVINCIALE

I. R. Delegato provinciale, *presidente*.*Deputati**de' nobili*, i sigg. *de' non nobili*, i sigg.

Filippo Spini. Alessandro Regazzoni.

Leonino Secco Suardi, Luigi Riccardi.

cav. e co. palatino. N. N.

N. N.

Il nob. sig. Rocco Cedrelli, *deput. della R. città*.Il sig. Giovanni Longaretti, *relatore*.Il sig. Francesco Riva, *ragioniere*.

CASSA PROVINCIALE DELLA DIRETTA

Il sig. Francesco Celati, *ricevitore*.

CASSA DI RISPARMIO

Congregazione provinciale f.f. della commissione centrale di beneficenza.

i signori

Giambattista Locatelli, *agente*.Francesco Riva, *ragioniere*.Antonio Ghisalberti, *cassiere*.

UFFICIO DI CONTABILITA'

i signori

Francesco Riva, *ragioniere provinciale*.Davide Formentini, *ragionere coadjut.*Girolamo Carrara, *primo computista*.Angelo Agliardi, *secondo idem*.Antonio Baligant, *terzo idem*.N. N., *cancellista*.Pasquale Secchi, *accessista*.*Alunni*, i signori

Carlo Giuseppe Marra. Girolamo Lecchi.

Giuseppe Moscheni. Vincenzo Longaretti.

I. R. UFFICIO DI POLIZIA PROVINCIALE

i signori

Luigi Ziller, *commissario f.f. di commiss. super.*Dott. Angelo Crespi, *commissario.*Don Carlo Gallarati, *alunno di concetto con diurno.*Carlo Tonsi, *protocollista.*Giuseppe Mangili, *accessista.*Pietro Tonsi, *cancellista provvisorio.*Giuseppe David, *alunno d'ordine con diurno.*Antonio Sartorio, *praticante.*

Portieri

Domenico Bontempelli. Battista Gervasoni.

I. R. UFFICIO DI CENSURA

i signori

Nob. Gio. Maironi Daponte prof. *I. R. censore provinciale e revisore de' libri e delle stampe.*Antonio Carcano, *I. R. commissario distrettuale di Breno, incaricato per la revisione de' fogli volanti in Breno stesso.*

I. R. UFFICIO PROVINCIALE

DELLE PUBBLICHE COSTRUZIONI

i signori

Guido Bossi, *ingegnere in capo.*Giuseppe Cusi, *ingegnere ordin. di I. classe.**Ingegneri aspiranti, i signori*

Giovanni Benedini. Pietro Barrera.

Francesco Buzzi. Pietro Corti.

Ingegneri alunni praticanti, i signori

Giovanni Longaretti. Francesco Dolci.

Nicola Marazzi, *capo mastro.*

Caporali, i signori

Giacomo Botta, Pub-	D.r Giuseppe Limonta.
blico Perito Agrim.	D.r Pietro Pedercini.
Maffio Milesi, Pub-	Francesco Allegrini.
blico Perito Agrim.	Leone Adamini.
Andrea Sanda.	Lorenzo Mascheroni.
Giuseppe Quarenghi.	Giuseppe Rota.
Francesco Vanini.	

Pietro Valsecchi, *scrittore.*Giacomo Sbarbaro, *diurnista.*Francesco Bonalumi, *portiere.*

I. R. GIUDICATURA POLITICA

i signori

Avv. Manfredo Pezzoli, *I. R. giudice.*Dott. Paolo Fassi, *aggiunto.**Attuari*, i signori

Ferdinando Rasura. Vincenzo Caccia.

Antonio Arigoni. Dott. Marsilio Bravi.

Lodovico Rotigni, *f.f. di prot. ed arch.*Girolamo Locatelli, *portiere.*

II. RR. COMMISSARI DISTRETTUALI

Distretto I. di Bergamo.

i signori

Francesco Rossignoli, *I. R. commissario.*Nob. Francesco Finardi, *aggiunto.*Girolamo Manghenoni, *scrittore.**Distretto II. di Zogno.*

i signori

Gio. Battista Giupponi, *I. R. commissario.*Giovanni Canali, *aggiunto.*Almidano Zanchi, *scrittore.*

Distretto III. di Trescore.

i signori

Antonio Krentzlin, *I. R. commissario.*Giuseppe Albertazzi, *aggiunto*Giuseppe Olivati, *scrittore.**Distretto IV. di Almenno.*

i signori

Antonio Garavaglia, *I. R. commissario.*Francesco Bolis, *aggiunto.*Carlo Tamassia, *scrittore.**Distretto V. di Ponte S. Pietro.*

i signori

Gio. Antonio Vitali, *I. R. commissario.*Defendente Viscardi, *aggiunto.*Bortolo Faconti, *scrittore.**Distretto VI. di Alzano.*

i signori

Giuseppe Ambrosioni, *I. R. commissario.*Carlo Viscardi, *aggiunto.*Michel Angelo Tacchi, *scrittore.**Distretto VII. di Caprino.*

i signori

Luigi Manzi, *I. R. commissario.*Antonio Azzimonti, *aggiunto.*Francesco Lupati, *scrittore.**Distretto VIII. di Piazza.*

i signori

Carlo Cesare Dolci, *I. R. commissario.*N. N., *aggiunto.*Giacomo Donati, *scrittore.**Distretto IX. di Sarnico.*

i signori

Lorenzo Poma, *I. R. commissario.*Vincenzo Bergomi, *aggiunto.*Antonio Schionati, *scrittore* 33

Distretto X. di Treviglio.

i signori

Senatore Tacconi, *I. R. commissario.*Pietro Porta, *aggiunto.*Gio. Battista Messaggi, *scrittore.**Distretto XI. di Martinengo.*

i signori

Lorenzo Gritti, *I. R. commissario.*Dott. Francesco Mogni, *aggiunto.*Gio. Francesco Balduzzi, *scrittore.**Distretto XII. di Romano.*

i signori

Giuseppe Maroni, *I. R. commissario.*Conte Giorgio Modignani, *aggiunto.*Pietro Brolis, *scrittore.**Distretto XIII. di Verdello.*

i signori

Pietro Formentini, *I. R. commissario.*Dott. Leopoldo Raja, *aggiunto.*Giacomo Grasselli, *scrittore.**Distretto XIV. di Clusone.*

i signori

Girolamo Noris, *I. R. commissario.*Dott. Alessandro Locatelli, *aggiunto.*Gio. Domenico Bonicelli, *scrittore.**Distretto XV. di Gandino.*

i signori

Gio. Battista Bicetti, *I. R. commissario.*Alfonso Albinola, *aggiunto.*Gio. Maria Campana, *scrittore.**Distretto XVI. di Lovere.*

i signori

Gio. Battista Canali, *I. R. commissario.*Dott. Leone Riboni, *aggiunto.*Gio. Pietro Viscardi, *scrittore.*

Distretto XVII. di Breno.

i signori

Antonio Carcano, *I. R. commissario.*Stefano Benaglia, *aggiunto.*Orazio Campana, *scrittore.**Distretto XVIII. di Edolo.*

i signori

Felice Albertoni, *I. R. commissario.*Dott. Alessandro Perego, *aggiunto.*Gio. Battista Curti, *scrittore.*

II. RR. SUB-ECONOMI DE' VACANTI

Distretto di Bergamo, residenza ivi

Il sac. sig. Gio. Battista Zonca.

Distretto di Zogno, resid. in s. Gallo

Il sac. sig. Giacomo Rizzini.

*Distretto di Trescore, resid. ivi*Il sac. sig. Gio. Lorenzo Bonzi *prev.**Distretto di Almenno, resid. ivi*Il sac. sig. Bartolomeo Paggi *par.**Distretto di Ponte S. Pietro, resid. ivi*

Il sac. sig. Lorenzo Rota.

Distretto di Alzano magg., resid. ivi

Il sac. sig. Luigi Ruggeri.

*Distretto di Caprino, resid. ivi*Il sac. sig. Giuseppe Sozzi *prev.**Distretto di Piazza, resid. in S. Brigida*Il sac. sig. Pietro Milesi *arcip.**Distretto di Sarnico, resid. in Viadanica*Il sac. sig. Gio. Bagini *par.**Distretto di Treviglio, resid. in Caravaggio*

Il sac. sig. Gio. Dapri.

Il sac. sig. Agostino Prego, *aggiunto in Treviglio*

Distretto di Martinengo, resid. *ivi*

Il sac. sig. Alberto Secchi.

Distretto di Romano, resid. *ivi*

Il sac. sig. Francesco Rizzi *f.f.*

Distretto di Verdello, resid. *in Cologno*.

Il sac. sig. Giuseppe Bravi *par.*

Distretto di Clusone, resid. *in Ogna*

Il sac. sig. Bartolomeo Chitò *vic. par. f.f.*

Il sac. sig. Alberto Morzenti, *par. in Vilmagg.*

Distretto di Gandino, resid. *ivi*

Il sac. sig. Giuseppe Bottanelli.

Distretto di Lovere, resid. *in Sovere*

Il sac. sig. Luigi Ricardi.

Distretto di Breno, resid. *ivi*

Il sac. sig. Gio. Battista Rosa.

Il sac. sig. Faustino Cogordani *par. in Gianico*.

Distretto di Edolo, resid. *in Cedegolo*.

Il sac. sig. Vincenzo Panserini.

MEDICI DISTRETTUALI

Distretto I. di Bergamo

Il sig. Marco Cassis di Bergamo.

Distretto II. di Zogno

Il sig. Antonio Vanoncini di Zogno.

Distretto III. di Trescore

Il sig. Bernardino Amaglio di Carobbio.

Distretto IV. d'Almenno

Il sig. Carlo Ceruti di Villa d'Almè.

Distretto V. di Ponte S. Pietro

Il sig. Carlo Quattrini di Presezzo.

Distretto VI. d'Alzano

Il sig. Francesco Fustinoni d'Alzano.

Distretto VII. di Caprino

Il sig. Anselmo Arigoni di Pontita.

Distretto VIII. di Piazza

Il sig. Luigi Paganoni di Branzi.

Distretto IX. di Sarnico

Il sig. Carl'Ant. Terzi di Adrara s. Martino.

Distretto X. di Treviglio

Il sig. Gio. Battista Anelli di Treviglio.

Distretto XI. di Martinengo

Il sig. Francesco Narcisi di Palosco.

Distretto XII. di Romano

Il sig. Gio. Francesco Galbiati di Romano.

Distretto XIII. di Verdello

Il sig. Ambrogio Boggi di Spirano.

Distretto XIV. di Clusone

Il sig. Alessio Guerinoni di Clusone.

Distretto XV. di Gandino

Il sig. Silvestro Renzi di Vertova.

Distretto XVI. di Lovere

Il sig. Luca Bazzini di Lovere.

Distretto XVII. di Breno

Il sig. Cristoforo Federici di Esine.

Distretto XVIII. di Edolo

Il sig. Paolo Serini di Edolo.

CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTA' DI BERGAMO

Il nob. sig. conte Pietro Moroni, *podestà*.*Assessori, i signori*Nob. Paolo Vitalba. Nob. co. Franc. Roncalli.
Federico Carissimi. N. N.*Segretaria*Il sig. dott. Marco Rotigni, *segretario*.*Sezione I. i signori*Dott. Marco Rotigni sudd., *capo della sezione*.
Mauro Vallaperta, *scrittore all'anagrafe*.

Sezione II. i signori

Giuseppe Sartorio, *segretario aggiunto e capo della sezione.*

Tommaso Ceresa, *scrittore.*

Antonio Bosio, *scrittore.*

Contabilità, i signori

Giuseppe Zeffer, *ragioniere.*

Francesco Donadelli, *cancell. di prima classe.*

Luigi Cavazzi, *cancellista.*

Protocollo, spedizione ed archivio, i signori

Giovanni Salvioni, *protoc., arch. e speditore.*

Nicola Rota, *cancellista di I. classe ed incaricato degli oggetti d'annona.*

Giacomo Fustinoni, *cancellista.*

Nob. Paolo Mapelli, *magazziniere comunale.*

Antonio Calderini, *cancellista f.f. di archiv.*

Ronzoni Mario, *ispettore al mercato delle biade.*

Giovanni Tasseti, *aggiunto.*

Alunni, i signori

Giacomo Seguini. Gio. Battista Bottani.

Pietro Zappa.

i signori

Celestino Capitanio, *perito architetto.*

Pietro Grismondi, *ispett. alle vettovag. e strade.*

Lodovico Brevi, *veterinario.*

Luigi Beretta, *fontanaro comunale.*

Angelo Trezzini, *1.^o inserviente.*

Giuseppe Moroni, *2.^o idem.*

DEPUTAZIONE ALL'ORNATO

i signori

Il Podestà di Bergamo, *presidente.*

Nob. Giovanni Lupi conte palatino.

Nob. Antonio Pezzoli.

Celestino Capitanio, *perito archit. comunale.*
 Giacomo Bianconi, *prof. nell'accad. Carrara.*

POLIZIA URBANA

i signori

Adauto Olivati, *commissario.*

Nob. Giuseppe Rillosi, *aggiunto.*

Francesco Belotti, *commesso.*

Ercole Trezzini, *inserviente.*

CASSA COMUNALE

Il sig. Vincenzo Rovetta, *esattore.*

CONSIGLIERI COMUNALI

*Eletti sulla dupla formatasi nell'adunanza
 del consiglio comunale 21 maggio 1827.*

i signori

Nob. co. Febo Terzi. Nob. Gianforte Suardi.

Domenico Maffeis. Vincenzo Rovetta.

Nob. Paolo Vitalba. Luigi Arioli.

Nob. conte Francesco Roncali. Nob. mons. Giovanni Mosconi.

Nob. Giuseppe Pezzoli. Nob. co. Pietro Moroni.

Federico Carissimi. Agostino Richelmi.

Nob. Pierfrancesco Seminati. Bernardino Donati.

*Eletti sulla dupla formatasi nell'adunanza
 del consiglio comunale 10 marzo 1828.*

i signori

Nob. Filippo Marenzi. Can. Gaetano Benaglia.

Sac. Antonio Lupini. Nob. co. Antonio Roncali.

Nob. Gio. Secco-Suardo. Nob. Gio. Ant. Piazzoni

Vailetti. Giacomo Clem. Suardi

Nob. Luigi Lupi conte. Nob. Giac. Regazzoni.

palatino. Sac. Carlo Botta.

Sac. Bernardo Caroli.

*Eletti sulla dupla formatasi nell'adunanza
del consiglio comunale 25 febbrajo 1829.*

i signori

March. Antonio Terzi.	Antonio Ghisalberti.
Giuseppe Rovetta.	Giuseppe Nullo.
Nob. Gulielmo Lochis.	Nob. Antonio Lupi co.
Lodovico Caroli.	palatino.
Domenico Carissimi.	Gaetano Riccardi.
Gio. Arioli.	Alessandro Agliardi.
Luigi Volpi.	Luigi Buttoni, magg.
Paolo Agliardi.	

DEPUTAZIONE ALLA FIERA

Deputati, i signori

Pietro Milesi.	Giovanni Caleppio.
Pietro Nullo.	
Girolamo Bortolotti,	<i>cancelliere.</i>
Antonio Chiari,	<i>cassiere.</i>
Giovanni Bernasconi,	<i>custode.</i>

I. R. LICEO DI BERGAMO

Il sac. sig. Pietro Aurelio, *direttore.*

Professori, i signori

Il nob. sac. Bartolomeo Romili, *istruz. relig.*
 Francesco Maccarani, *fisica e storia naturale.*
 Giuseppe Lampugnani, *matematica pura e meccanica.*
 Luigi Comaschi, *filol. latina e storia univers.*
 Sac. Carlo Bravi, *filos. teor. e morale.*
 Pietro Luigi Dahm, *lingua e letter. tedesca.*
 Antonio de Vecchi, *inserviente macchinista.*
 Bernardo Martinelli, *bidello.*
Facch. Bergamo.

GINNASIO IMPERIALE

i signori

Nob. co. Pietro Moroni podestà, *vice-direttore.*Sacerdote Giuseppe Bongiani, *prefetto.**Professori*, i sac. signoriLuigi Chiapella, *istruzione religiosa.*Vincenzo Carissoli, *classe 2. d'umanità*Giacinto Merelli, *classe 1. d'umanità.*Pietro Manenti, *classe 4. di gramatica.*Luigi Pasinetti, *classe 3. di gramatica.*Alessandro Valania, *classe 2. di gramatica.*Giuseppe Valsecchi, *classe 1. di gramatica.*Antonio Bettinelli, *inserviente.*

SCUOLE ELEMENTARI

Il nob. mons. Gio. Mosconi, *I. R. ispett. provinc.*

II. RR. ISPETTORI DISTRETTUALI

*Distretto di Bergamo*Il nob. sig. Lorenzo Tomini, *canonico penit.**Distretto di Zogno*Il sig. Giuseppe Carminati, *paroco di Brembilla.**Distretto di Trescore*Il sig. Gio. Lorenzo Bonzi, *paroco di Trescore.**Distretto di Almenno*Il sig. Gius. Baisini, *par. di Almenno S. Salv.**Distretto di Ponte S. Pietro*Il sig. Angelo Bettonaglio, *par. di Bonate inferiore.**Distretto di Alzano*Il sig. Giacinto Bassi, *par. di Alzano maggiore.**Distretto di Caprino.*Il sac. sig. Gio. Battista Zonca, *di Villa d'Adda,
professore di belle lettere.*

Distretto di Piazza

Il sig. Paolo Carminati vic. for. e par. di Piazza.

Distretto di Sarnico

Il sig. Ferd. Cortesi, arcip. vic. for. di Caleppio.

Distretto di Treviglio

Il sig. Giuseppe Luigi Tosi, paroco di Casirate.

Distretto di Martinengo

Il sig. Luigi Moneta, paroco di Bagnatica.

Distretto di Romano

Il sig. Gio. Battista Scarpini, paroco di Covo.

Distretto di Verdello

Il sig. Giacomo Capitanio, paroco e vic. for. di Spirano.

Distretto di Clusone

Il sig. Giuseppe Perani, paroco d'Ardesi.

Distretto di Gandino.

Il sig. Gio. Battista Guerini, par. di Vertova.

Distretto di Lovere

Il sig. Rustiniano Barboglio, par. di Lovere.

Distretto di Breno

Il sig. Gregorio Valgoglio, arciprete di Cemmo.

Distretto di Edolo.

Il sac. sig. Vincenzo Panzerini, di Cedegolo.

II. RR. Scuole Element. Maggiori

I. R. SCUOLA MASCHILE DI QUATTRO CLASSI IN BERGAMO NEI BORGH

i signori

Avv. Luigi Andreoli, direttore.

Sac. Francesco Gilberti, catechista.

Raimondo Zanchi, maestro di aritmetica, geometria, fisica e stor. natur. nella 4. classe.

Giuseppe Milani, dott. in ambe le leggi, *maestro di lettere ital. e di geogr. nella 4. classe.*

Vincenzo Sgualdi, *professore di disegno ed architettura nella 4. classe.*

Luigi Parodi, *maestro di calligrafia nella 3. e 4. classe.*

Serafino Fumagalli, *maestro della 3. classe.*

Antonio Vegezzi, dott. in ambe le leggi, *maestro della 2. classe, sala 1.*

Sac. Venturino Ceresoli, *maestro della 1. classe, sezione superiore.*

Luigi Talamona, *maestro della 1. classe, sezione inferiore.*

Ezechiele Tiraboschi, *supplente per la 2. classe, sala 2. a carico comunale.*

Gio. Battista Piomarta, *bidello.*

I. R. SCUOLA FEMMINILE DI TRE CLASSI IN BERGAMO NELL'ALTA CITTA'

i signori

Gio. Luigi Fassoni, *maestro provv. di 3. classe.*

Carolina Fassoni, *maestra provvisoria dei lavori femminili.*

Claudia Mazzocchi-Gaieta, *maestra assistente provvisoria.*

Scuole Elem. Magg. della Città

MASCHILE DI TRE CLASSI IN CITTA'

i signori

Sac. Gio. Antonio Pecis, *direttore.*

Sac. Gio. Domenico Bottani, *catechista.*

Sac. Martino Regazzoni, *maestro di 3. classe.*

Giuseppe Passerini, *maestro di 2. classe.*

Sac. Felice Aprile, *maestro di 1. classe, [sezione superiore.*

Gio. Pietro Fratta, *maestro di 1. classe, sezione inferiore.*

Martino Moraschini, *assistente praticante.*

Marco Formentini, *idem.*

Girolamo Amboni, *bidello.*

FEMMINILE DI TRE CLASSI NEI BORGHI

i signori

Canon. Carlo Morlacchi, *prevosto di sant'Alessandro in Colonna, direttore.*

Sac. Giuseppe Gavezzeni, *maestro di 3. classe per le materie scientifiche.*

Elena Abbati, *maestra di 2. classe per le materie scientifiche e pei lavorieri, ed anco di 3. classe pei lavorieri.*

Antonia Noris, *maestra di 1. classe sez. sup.*

Maria Ballerini, *maestra assistente sez. inf.*

Giovanni Ceni, *inserviente.*

ATENEIO DI BERGAMO

i signori

Nob. Giordano Alborghetti, *presidentè.*

Nob. Gio. Maironi Daponte *prof., vice-presidente.*

Ab. Agostino Salvioni, *segretario*

Ab. Carlo Bravi, *vice-segretario.*

Bernardo Martinelli, *bidello.*

ACCADEMIA CARRARA

Il nob. sig. Luigi Lupi, conte palatino ciambellano di S. M. I. R. A., *presidente.*

Deputati, i signori

Nob. Antonio Pezzoli.

Nob. mons. Giovanni Mosconi.

Carlo Marenzi.

Nob. Giovanni Caleppio.

Nob. Gulielmo Lochis.

Nob. Paolo Vitalba.

Giuseppe Diotti, *prof. di pittura.*

Giacomo Bianconi, *prof. di architettura.*

Pietro Brentani, *cancelliere.*

Vito Moretti, *ragioniere.*

Domenico Marieni, *tesoriere.*

Carlo Azzoni, *custode.*

Gio. Battista Carrara, *bidello.*

LEZIONI CARITATEVOLI DI MUSICA

i signori

Gio. Simone Mayr, *dirett. e maestro di teoria.*

N. N., *maestro di canto.*

Antonio Gonzales, *maestro al cembalo.*

Pietro Rovelli, *maestro di violino.*

Bartolomeo Crespi, *maestro delle scienze ausil.*

BIBLIOTECA PUBBLICA IN BERGAMO

i signori

Ab. Agostino Salvioni, *bibliotecario.*

Ab. Antonio Cefis, *vice-bibliotecario.*

Gio. Battista Corna, *custode.*

**I. R. TRIBUNALE CIVILE CRIMINALE
E MERCANTILE DI PRIMA ISTANZA
DI BERGAMO**

Il sig. GIACOMO MARINELLI, *presidente.*

Consiglieri, i signori

Francesco Borella. Carlo Porri.

Nob. Fort. Mazzoleni. Francesco Kindinger.

Gius. Brent. Mezzegra. Nob. Lodov. Lutterotti.

Antonio Bonanomi. Giuseppe Morondi.

Co. Luigi Bossi.

Assessori mercantili, i signori

Nob. Costanzo Piazzoni. Bernardino Donati.

Sostituti, i signori

Ambrogio Vergani. Luigi Riccardi.

Segretarij, i signori

Antonio Longaretti. Gaetano Silva.

Protocolлисти di consiglio, i signori

Agostino Rotigni. Giacomo Radaelli.

Gio. Battista De Colò.

Ascoltanti, i signori

Dott. Alessandro Brentani, *dirigente la Pretura di Edolo.*

Dott. Paolo Passi, *aggiunto provvisorio presso la Giudicatura Politica in Bergamo.*

Dottor Carlo Cucchi Colleoni.

Dottor Giuseppe Pellegris.

Dottor Gio. Battista Curti Maghini.

Dottor Giuseppe Mainardi.

N. N.

N. N.

Attuari criminali, i signori.

Pietro Bigatti.

Luigi De Conturbia.

Vito Maughenoni.

Giuseppe Franzoja.

Protocollista degli esibiti

Il sig. Giuseppe Frata.

Registratore

Il sig. Giuseppe Messora.

Registranti, i signori

Francesco Vacis. Giovanni Rampoldi

Speditore

Il sig. Carlo Pipini.

Scrittori, i signori

Mansueto Rimoldi Pietro Carminati.

Gio. Battista Valle Dionisio Tosetti.

Lodovico Valle. Giuseppe Salvi.

Francesco Faccetti. Gaspare Tibelli.

Alunni, i signori

Giuseppe Moscheni. Giuseppe Pozzi.

Giovanni Quarenghi. Pietro Masseretti *al pr.*

Cursori, i signori

Giovanni Bianchi. Marco Martinengo.

Gio. Batt. Della Bianca Giuseppe Maironi.

Pietro Carrara. Samuele Caccia.

Andrea Butti, *uscieri.*

Inservienti

Silvestro Manzoni. Giuseppe Bagaini.

SERVIZIO DELLE CARCERI*i signori*

Sac. Paolo Morassi, *cappellano provvisorio.*

Dott. Marco Cassis, *medico,*

Dott. Girolamo Vitali, *chirurgo.*

Alessandro Maironi, *economo provvisorio.*

Francesco Casati, *custode.*

AVVOCATI RESIDENTI IN BERGAMO

i signori

Marco Berizzi.	Gius. Maria Magnati.
Costanzo Bertocchi.	Andrea Malegori.
Giuseppe Betti.	Lauro Pasinetti.
Gio. Domenico Bicetti.	Silvestro Patirani.
Cesare Carozzi.	Giuseppe Persico.
Pietro Colleoni.	Gio. Battista Pesenti
Nicola Cortesi.	Magazzeni.
Nicola Curtoni.	Giovanni Pezzoli.
Giuseppe Fornoni.	Leonardo Plazzoli.
Alessandro Gavazzeni.	Lorenzo Lazz. Raboni.
Saverio Gavazzeni.	Antonio Rota.
Defendente Ghirardini.	Lorenzo Rossi Rota.
Vincenzo Longaretti.	Francesco Rotigni.
Alberto Maccarani.	Giuseppe Seghezzi.
Gio. Maria Magnati	Antonio Vanali.
de' Macis.	

I. R. UFFICIO DELLE TASSE GIUDIZIARIE IN BERGAMO

Il sig. Gio. Antonio Bonomi, *tassatore.*

Impiegati ausiliarii, i signori

Pietro Bossi. Giuseppe Tosetti.

Ferdinando Faconti.

Giuseppe Carminati, *alunno super. approv.*

Melchiorre Narini, *commesso alle esazioni delle tasse arretrate.*

II. RR. PRETURE

I. R. PRETURA URBANA IN BERGAMO

All' I. R. Pretura urbana sono soggetti tutti li comuni compresi nei distretti di Bergamo,

Trescore, Almenno, Ponte S. Pietro, ed Alzano, li comuni di Bagnatica e di Brusaporto nel distretto di Martinengo.

Un consigliere del tribunale sostiene l'incarico di pretore, e così gli altri funzionarii si prendono dagli impiegati del tribunale medesimo a scelta del presidente.

ROMANO DI II. CLASSE

Questa pretura ha giurisdizione ancora sul distretto di Martinengo a riserva dei due comuni sunnominati di Bagnatica e Brusaporto.

i signori

Avv. Giuseppe Sonsis, *I. R. pretore.*

Dott. Gio. Battista Goffi, *aggiunto, ora dirigente dell' I. R. pretura di Sarnico.*

Dott. Adelson Piacuzzi, *cancell. f.f. di aggiunto.*

Scrittori, i signori

Domenico Lucchetti. Giuseppe Adami.

D.r Gio. Carlo Sovico.

Avvocati, i signori Benedetto Piccioli, Giovanni Colombetti, Celestino Grasselli.

BRENO DI II. CLASSE

i signori

Nob. Gaetano Arrivabene, *aggiunto dirigente.*

Dott. Modesto Armani, *cancelliere.*

Dott. Federico Casella, *ascolt. sussidiario.*

Scrittori, i signori

Luigi Romelli. Nob. Alessand. Scovolo.

Paolo T. Prudenzi. Comino Fausti.

Alunni, i signori

Carlo Cattaneo. Bartol. Alberti Bava.

Avvocati, i sigg. Carlo Bassanesi, Giovanni Battista Magnoli, Francesco Poli, Gio. Maria Soletti, Giacomo Taboni.

EDOLO DI III. CLASSE

i signori

Paolo Calori, *pretore*Gio. Angelo Viganoni, *cancelliere*.*Scrittori*, i signori

Luigi Liberali.

Giovanni Tacconi.

Zaccaria Fiorini.

Gio. Mazzuchelli, *alunno*.*Avvocati*, i signori Michel Angelo Serini,
Maffio Bonettini, Giuseppe Ceriali.

CLUSONE DI III. CLASSE

i signori

Dott. Giacomo Piazzoli, *f.f. di pretore*.Giuseppe Carganico, *cancelliere*.*Scrittori*, i signori

Isidoro Merelli.

Bassano Tallini.

Simone Albrici.

Giuseppe Grassi, *alunno*.*Avvocati*, i sigg. Bortolo Marinoni, Luigi
Fantoni, Giovanni Gadaldini.

TREVIGLIO DI III. CLASSE

i signori

N. N., *pretore*.. Negri, *cancelliere*.*Scrittori*, i signori

Carlo De Federici.

Giovanni Mangili.

Giovanni Polloni.

Onofrio Rainoni, *alunno*.*Avvocati*, i sigg. Gio. Battista Federici, Gio-
seppe Belotti, Gio. Battista Cameroni.

ZOGNO DI III. CLASSE

i signori

Dott. Abbondio Lenaperpentì, *f.f. di pretore*.Geremia Riva, *cancelliere*.

Scrittori, i signori

Vincenzo Zanchi. Giovanni Borella.

Carlo Oprandi.

Avvocati, i sigg. Rocco Lombardini, Federico Bonetti, Giuseppe Bassi Roberti.

VERDELLO DI III. CLASSE

i signori

N. N., *pretore*.D.r Pietro Cattaneo, *cancelliere ff. di pretore*.*Scrittori*, i signoriGiuseppe Morlotti. Gius. Galzetti, *prat.*

Felice Marchetti.

Pietro Morlotti, *alunno*.*Avvocati*, i sigg. Francesco Ginammi, Pasquale Berizzi, Luigi Bugarelli.

LOVERE DI IV. CLASSE

i signori

Dott. Marc'Antonio Toni, *pretore*.Dott. Carlo Rossoni, *cancelliere*.*Scrittori*, i signori

Giuseppe Barachetti. Giuseppe Barufaldi.

Giorgio Cretti, *alunno*.*Avvocati*, i sigg. Antonio Casari, Marc'Antonio Olivati, Beniamino Bianchi.

SARNICO DI IV. CLASSE

i signori

Dott. Gio. Battista Goffi, *dirigente*.Dott. Luigi Terzaghi, *cancelliere*.*Scrittori*, i signori

Giuseppe Dossi. Francesco Ponti.

Giuseppe Patuzzi.

Avvocati, i sigg. Gio. Battista Scolari, Prospero Della Bianca, Alessandro Luigi Bergnani.

GANDINO DI IV. CLASSE

i signori

Dott. Giuseppe Ratti, *pretore*.Dott. Agostino Campana, *cancelliere*.*Scrittori*, i signori

Antonio Mussita. Giovanni Urbani.

Leone Gregori, *alunno*.*Avvocati*, i sigg. Antonio Claris, Giuseppe Volpi, Giuseppe Ruggeri.

CAPRINO DI IV. CLASSE

i signori

Carlo Rota, *pretore*.Dott. Mauro Morani, *cancelliere*.*Scrittori*, i signori

Giovanni Lupati. Simone Ronzoni.

Avvocati, i sigg. Luigi Taschini, Tommaso Toccagni, Dott. Antonio Quarenghi.

PIAZZA DI IV. CLASSE

N. N., *pretore*.Giovanni Varsi, *cancelliere*.*Scrittori*, i signori

Luigi Andreotti. Francesco Milani.

Avv., i sigg. Giacomo Cavagnis, N. N., N. N.ARCHIVIO GENERALE NOTARILE
IN BERGAMO

i signori

Gio. Battista Locatelli, *conservatore*.Evaristo Simone Ronzoni, *vice-conservatore*.N. N., *cancelliere*.Gio. Battista Terzi, *notajo coadjutore*.Evaristo Simone, *idem*.Fortunato Locatelli, *coadjutore*.

Emanuensi, i signori

Pietro Ambrosioui. Giuseppe Biava.

Antonio Pola, *portiere*.

ARCHIVIO NOTARILE SUSSIDIARIO IN BRENO

i signori

Gio. Battista Celeri, *vice-conservatore*.

Carlo Maria Zerdrini.

Lorenzo Ronchi.

Pietro Martino Celeri.

CAMERA DI DISCIPLINA NOTARILE IN BERGAMO

Il sig. Gio. Battista Locatelli, *presidente*.

Membri, i signori

Teodoro Gius. Vailati. Pietro Maria Brentani.

Gio. Batt. Longaretti. Giuseppe Salvagni.

Antonio Zanucchi. Pietro Bort. Carminati.

N. N., *cancelliere*.

I. R. CAMERA DI COMMERCIO ARTI E MANIFATTURE

L' I. R. Delegato provinciale, *presidente*.

Il nob. sig. Gio. Battista Bottaini, *vice-presid.*

Membri, i signori

Antonio Frizzoni. Nob. Gius. Piazzoni.

Giuseppe Nullo. Ottavio Saluzzi.

Giuseppe Grasseni. Giacomo Curò.

Federico Carissimi. Lodovico Caroli.

I sigg. Bartolomeo Locatelli, *segretario*

Casimiro Maranesi, *ragioniere*.

Benedetto Vegiui, *speditore*.

Luigi Pagani, *custode e portiere*.

S E N S A L I

*Approvati dalla Camera di Commercio
i signori*

Alessandro Poletti.	Ignazio Valania.
Andrea Ghislandi.	Isidoro Landri.
Antonio Bonzi.	Luigi Gandini.
Carlo Gius. M. Brena.	Luigi Sanda.
Giacomo Giambarini.	Pasino Francesco Lo-
Gio. Antonio Beltrami.	catelli q. Pasino.
Gio. Antonio Maranesi.	Pietro Bortolotti.
Gio. Formenti di Ang.	Pietro Guerinoni.
Gio. Gavazzeni q. Ber.	Stefano Regazzoni.
Gio. Lorenzo Palazzolo.	Tito Luigi Lotteri.
Giuseppe Baldini.	Vincenzo Giovanelli.
Gius. Maria Campelli.	Zaccaria Landri.
Giuseppe Vergani.	

AMMINISTRAZIONE DELLE FINANZE IN BERGAMO

I. R. INTENDENZA

i signori

GIULIO CESARE IMPERATORI, *I. R. intendente.*
 Ambrogio Crespi, *segretario.*
 Giuseppe Colombo, *ispettore.*
 Carlo Valsecchi, *computista.*
 Achille Brotti, *primo ufficiale.*
 Francesco Staurengghi, *secondo ufficiale.*
 Dott. Giovanni Bergamini, *alunno di concetto.*
 Nob. Giuseppe Brambilla, *idem.*

Cancellisti, i signori

Gaspere Valle.
 Nobile Noè Caccia della Valle.

Nobile Francesco Fogaccia.

Giovanni Accini, *alunno di computisteria.*

Alunni di cancelleria, i signori

Lorenzo Donato Corti. N. N.

Luigi Corti, *portiere.*

ADDETTI ALL'I. R. INTENDENZA

i signori

Giuseppe Martinelli, *delegato al bollo straordinario e magazziniere della carta bollata.*

Giuseppe Tosetti, *alunno all'ufficio del bollo straordinario.*

Avv. Silvestro Patirani, *procuratore fiscale.*

Lauro Pasinetti, *procuratore sostituito.*

Sisto Borsotti, *ricevitore dei crediti arretrati.*

Giacomo Bonfamiglio, *sott' ispett. della forz' arm.*

I. R. CASSA

i signori

Carlo Nova, *cassiere.*

Giuseppe Favini, *controllore.*

Angelo Comotti, *liquidatore.*

Giuseppe Franchi, *cancellista.*

Felice Weber, *idem.*

Giuseppe Agostoni, *portiere.*

DOGANA

i signori

Giovanni Santus, *capo assistente.*

Domenico Pozzi, *ricevitore.*

Giuseppe Antonio Roma, *custode.*

Assistenti, i signori

Domenico Anghinelli. Francesco Boromini.

Carlo Facchinetti. Paolo Monti.

Andrea Suardi, *bollatore.*

MAGAZZINI DEL SALE

*In Bergamo , i signori*N. N. , *magazziniere.*Francesco Carozzi , *controllore.**In Lovere , i signori*Defendente Bossi , *magazziniere.*Francesco Manetti , *controllore.*

DISPENSIERI DEI GENERI DI PRIVATIVA

*i signori*Gio. Battista Lucchini , *dispensiere centrale
de'tabacchi , polvere e carta bollata.*Gioachino Bergamini , *dispensiere dei sali.*Paolo Lombardini , *in Romano.*Luigi Brembati , *in Treviglio.*Pietro Parigi , *in Sarnico.*Luigi Venier , *in Lovere.*Pietro Rossi , *in Breno.*Alessandro Locatelli , *in Edolo.*Modesto Bianchi , *in Clusone.*Ambrogio Locatelli , *in S. Gio. Bianco.*Giampietro Locatelli , *in Canonica.*I. R. UFFICIO DELLE IPOTECHE
IN BERGAMO.*i signori*Avv. Gio. Battista Salvagni , *conservatore.*Gio. Maria Lupini , *aggiunto.*Agostino Angelini , *commesso anziano.*Gaetano Dall'Ovo , *commesso.*

Scrittori, i signori

Lodovico Colombo. Antonio Zanetti.
 Carlo Francesco Rota. Gio. Battista Seguni.
 Giacomo Maironi.

Gaetano Ceribelli, *portiere*.

I. R. ISPETTORATO PROVINCIALE DELLE POSTE IN BERGAMO

i signori

Giovanni De Tuccari, *I. R. ispettore*.

Giuseppe Grandi, *controllore*.

Giorgio Forni, *comm. addetto all'uff. d'arr. e sp.*

Giuseppe Boroni, *commesso nell'alta città*.

Paolo Bonati, *idem alla distribuz. delle lettere*.

Gaetano Grandi, *idem alle conseg. dei gruppi ecc.*

Giuseppe Bonati, *inserviente*.

Francesco Moscheni, *idem*.

I. R. ISPETTORATO AI BOSCHI

i signori

Gio. Battista Sartorelli, *ispettore in Bergamo*.

Seneci geometra, *f.f. di sott' ispett. in Clusone*.

Paolo Giarda ingeg., *sott' ispett. in Breno*.

I. R. COMANDO MILITARE DELLA CITTA'

i signori

Giovanni De Bitter, *comandante maggiore*.

Nob. Andrea De Roesgen, *capitano*.

I. R. GENDARMERIA

Piccolo stato maggiore dell'ala
d'I. R. Gendarmeria di Bergamo

i signori

Luigi Angelini, *primo capitano* (Reittmister)Roberto Primschütz, *primo tenente*.Gio. Clemente Merizzi, *sotto-tenente stazionato in Lovere*.Pietro Paolo Ranzetti, *forziere*.DIRETTORIO ED AMMINISTRAZIONE
DEI PP. II. ELEMOSINIERI IN BERGAMO*Che sono li seguenti:*Misericordia Maggiore - Sovegno - Legato
Montechiari - Eredità Scarpaccia - Consorzio
post Murgulam - Eredità Ghislandi - Legato
Mazzoleni - Misericordia di S. Vigilio - Monte
dell'abbondanza.*Direttorio*, i signoriNob. mons. Giovanni Nob. co. Aless. Moroni.
Mosconi. Domenico Carissimi.

Nob. Orazio Benaglia. Alessandro Regazzoni.

Il sig. Gio. Battista Locatelli, *segretario*.*Amministrazione*, i signoriPietro Abati, *amministratore*.Giacomo Salvioni, *archivista e protocollista*.Alessandro Maironi, *speditore*.*Contabilità promiscua pel direttorio e per**l'amministrazione*, i signoriAntonio Bassi, *ragioniere*.Giuseppe Sangiovanni, *scrittore contabile*.

Alessandro Moroni, *scrittore.*

Antonio Ghisalberti, *cassiere.*

Promotori dei sussidii

Per la Cattedrale ed unite, il sac. sig. Antonio Cefis = Per la parrocchia del Carmine, il sac. sig. Giuseppe Fumagalli. = Per quella di sant'Andrea, il sac. sig. Gaetano Fumagalli. = Per sant'Alessandro della Croce, il sac. sig. Luigi Pavesi. = Per sant'Alessandro in Colonna, il sac. sig. Francesco Cavalli. = E per santa Caterina, N. N.

MONTE DE' PEGNI.

i signori

Nob. Filippo Marenzi, *direttore.*

Antonio Bassi, *ragioniere assist. al dirett.*

Nob. Antonio Arigoni, *ispettore e cassiere.*

Giovanni Longhi, *cancelliere contabile.*

Giuseppe Bravi, *computista.*

Scrittori, i signori

Antonio Adelasio. Luigi Maisis.

Guardarobieri, i signori.

Giovanni Marieni. Luigi Marieni.

I sigg. Gius. Sormanni, *stimat. d'oggetti prez.*

Gio. Borella, *idem per quelli di pateria.*

Antonio Ghisalberti, *cassiere.*

CASA D'INDUSTRIA

Direzione, i signori

Nob. Filippo Spini, *direttore.*

Domenico Adobati, *cancelliere.*

Antonio Bassi, *ragioniere.*

Amministrazione, i signori

Leonardo Rivellini, *economo.*
 Camillo Pedrini, *magazziniere.*
 Domenico Adobati, *registratore.*
 Angelo Vailati, *assistente al magazzino.*
 Giuseppe Tonsi, *custode.*

ORFANOTROFII E CASA DELLE DONNE IN RITIRO

Direzione, i signori

Giuseppe Rillosi, *direttore.*
 Giuseppe Cristini, *segretario.*
 Filippo Maironi, *scrittore.*

Amministrazione, i signori

Nob. dott. Adolfo Gustavo Maironi, *amministr.*
 Lazzaro Maisis, *addetto alla segreteria.*
 N. N., *idem.*
 Pietro Cristiani, *ragioniere.*
 Giovanni Madona, *aggiunto.*
 Antonio Ghisalberti, *cassiere.*

CASA DI RICOVERO

Direzione, i signori

Gio. Giuseppe Volpi, *direttore.*
 Fermo Perico, *segretario.*

Amministrazione, i signori

Antonio Zanucchi, *amministratore.*
 N. N., *segretario.*
 Giuseppe Giudici, *ragionato.*
 Bernardo Bertoli, *aggiunto.*
 Antonio Ghisalberti, *cassiere.*

COMMISSARIA VERDURA

Commissarii a jure

Monsignor Vescovo.

Il paroco di Sant'Alessandro della Croce.

Il direttore della Casa delle donne in ritiro.

I sigg. Gio. Battista Locatelli, *cancelliere*.

Antonio Bassi, *ragioniere*.

Antonio Ghisalberti, *cassiere*.

COMMISSARIA RONZONI

Deputati, i signori

Nobile monsignor Giovanni Battista Mosconi.

Giuseppe Rillosi.

Antonio Agosti.

I sigg. Avv. Marco Berizzi, *cancelliere*.

Vito Moretti, *ragionato*.

Alessandro Viscardi, *cassiere*.

PIETA'

Commissarii, i signori

Paolo Agliardi.

Nob. Gio. Marenzi.

Nob. Rocco Cedrelli

Nobile Leonino Secco-

Co. Vincenzo Colleoni.

Suardo.

Gio. Battista Maffeis.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DEGLI OSPITALI

Che abbraccia l' Ospitale Maggiore - la
Casa de' Pazzi - l' Ospitale Azzanelli.

Direzione , i signori

Dott. fisico Luigi Venanzi, *direttore.*

Dott. Patrizio Seguini, *vice-direttore.*

Cristoforo Scuri, *segretario.*

Scrittori , i signori

Gio. Batt. Facchinetti. Davide Rotigni.

Amministrazione , i signori

Gio. Battista Locatelli, *amministratore.*

Angelo Mazzocchi, *segretario.*

Domenico Abati, *addetto alla segreteria.*

Pietro Abati, *ragioniere.*

Domenico Botti, *scrittore.*

Carlo Regazzoni, *diurnista.*

Luigi Silva, *idem.*

Antonio Ghisalberti, *cassiere.*

Servizio Interno

OSPITALE MAGGIORE

i signori

Dott. Luigi Venanzi, *medico ordinario.*

Giuseppe Milesi, *capo dell'ufficio economico.*

Cristoforo Scuri, *segretario ed assist. agli esp.*

Dott. Patrizio Seguini, *medico ordinario e supplente al direttore.*

Dott. Luigi Calvetti, *idem.*

Dott. Giovanni Palazzini, *f.f. di capo chir.*

Medici assistenti, i signori

D.r Gian-Ant. Ginammi. D.r Lodovico Facheris.

Vice-chirurghi, i signori

D.r Gottardo Terzi. D.r Antonio Vitali *pr.*

i signori

Amante Merati, *f.f. di capo speciale operatore.*

Giacomo Lavi, *f.f. di vice capo speciale.*

Maria Albrici, *priora delle esposte.*

Maria Ceribelli, *levatrice.*

Felice Mazzoleni, *capo infermiere.*

Francesco Mangili, *portinajo registratore.*

Luigi Bertacchi, *aggiunto al capo infermiere e portinajo.*

Angelo Betti, *dispensiere*

Mauro Vallaperta, *guardarobiere.*

Pietro Stefanini, *distributore delle cibarie.*

Giuseppe Gelmi, *portiere della direzione.*

Servizio spirituale, i signori

Girolamo Algisi, *curato.*

Lorenzo M. Rivellini

Alessandro Locatelli

Luigi M. Guagiossi

Coadjutori.

Pietro Forlani, *sagrista.*

CASA DE' PAZZI ALLA MADDALENA

i signori

D.r Luigi Calvetti, *medico ordinario.*D.r Gio. Palazzini, *ff. capo-chirurgo.*Giuseppe Milesi, *economo.*Angelo Sozzi, *ispettore.*

OSPITALE AZZANELLI

Servizio medico, i signori

D.r Benedetto Ronzoni. D.r Marco Cassis.

D.r Luigi Carrara.

Servizio chirurgico, i signori

D.r Luigi Scola.

D.r Antonio Milani.

D.r Girolamo Vitali.

Servizio di ostetricia, le signore

Aurora Muro.

Rosa Rizzi.

TABELLA

DELLE SPEDIZIONI E DEGLI ARRIVI
DELLE LETTERE, PIEGHI, MERCI, GRUPPI, ECC.
DA E PER BERGAMO.

SPEDIZIONI

DELLE LETTERE E PIEGHI

LUNEDÌ

Alle ore 7 d'estate ed alle ore 6 d'inverno pomeridiane. La staffetta per Vienna ed oltre colle lettere per Palazzuolo, Brescia, Lonato, Desenzano, Peschiera, Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Belluno, Udine, Gorizia, Klagenfurt, Trieste, Lubiana, Gratz, ecc.

Diligenza Erariale

Per Milano, Rhò, Busto, Gallarate', Sesto-Calende, Angera, Arona, Briga, Wewey, Ginevra, Saronno, Tradate, Gavirate, Luino, Maccagno, Varese, Binasco, Pavia, Como, Chiavenna, Cantone, Grigioni e Coira.

MARTEDÌ

Al mezzodì. La diligenza privata per Milano colle lettere per Como, Chiavenna, Parigi, Francia settentrionale, Uninga, Inghilterra,

Irlanda, Scozia, Chiasso, Mendrizio, Lugano, Bellinzona, Locarno, Lucerna, Zurigo, Basilea, Francoforte, Olanda e Paesi bassi, Melegnano, Lodi, Crema, Casalpusterlengo, Piacenza, Parma, Codogno, Pizzighettone, Cremona, Piadena, Bozzolo, Casalmaggiore, Mantova, Modena, Reggio, Bologna, Napoli, Sicilia, Pavia, Voghera, Alessandria, Tortona, Novi, Genova, Morbegno e Sondrio, Monza, Vimercate, Desio, Abbiategrasso, Cuggionno, Stato Pontificio, Roma, Firenze.

Al mezzodì. Li messaggieri per Almenno, Alzano, Clusone, Caprino con Lecco, Gandino, Gazzaniga, Martinengo, Ponte, Piazza, Romano, Sarnico, Treviglio, Verdello e Zogno.

Alle ore 7 d'estate ed alle 6 d'inver. pomer.
Staffetta per Vienna ed oltre come nel lunedì con Augusta, Baviera, Germania, Nord, Inspruck e Tirolo.

MERCOLEDÌ

Diligenza Erariale

Alle ore 7 pomeridiane. Per Milano, Novara, Vercelli, Torino, Spagna, Portogallo e Francia meridionale, Desio, Asso e Canzo con tutte le corrispondenze come al lunedì e martedì meno quelle per Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Stato-Pontificio, Voghera, Genova e loro stradali.

GIOVEDÌ

Diligenza Erariale

Alle ore 7 pomeridiane. Per Vienna ed oltre come al martedì.

Al mezzodì. Il messaggiere per Breno, Edol, Lovere, Pisogne e Trescore.

VENERDÌ

Al mezzodì. Li messaggieri per Almenno , Alzano , Clusone ecc. come nel martedì.

Alle ore 7 pomeridiane. La Staffetta per Milano con tutte le corrispondenze come nel lunedì, martedì e mercoledì meno Ginevra , Berna e Stradale Gavirate , Luino , Maccagno , Varese , Tradate , Saronno , Desio o Asso e Canzo.

Alle ore 7 pomeridiane. Frugone colle lettere per Vienna , Austria ecc. come al lunedì.

SABBA TO

Diligenza Erariale

Alle ore 7 pomeridiane. Per Milano come nel mercoledì meno Napoli , Firenze , Stato Pontificio e Stradale.

Diligenza Erariale

Alle ore 7 pomeridiane. Per Vienna Austriaca ecc. come nel martedì.

DOMENICA

Diligenza Erariale

Al mezzodì. Li messaggieri per Almenno , Alzano , Breno , Clusone , Caprino , Edolo , Gandino , Gazzaniga , Lovere , Ponte , Pisonne , Sarnico , Trescore e Verdello.

Alle ore 6 pomeridiane. Per Milano, Desio, Asso , Canzo , Como , Napoli , Roma , Firenze , Bologna , Stato-Pontificio , Genova e loro stradali come nel martedì , Torino e Francia meridionale come nel mercoledì.

A R R I V I

DELLE LETTERE E PIEGHI

LUNEDÌ

Nessuno

MARTEDÌ

Alle ore 8 d'estate ed alle ore 9 d'inverno
 Staffetta da Milano, Genova, Voghera, Savoia,
 Pavia, Binasco. Chiavenna, Sondrio, Morbegno,
 Como, Asso, Canzo, Desio, Parigi, Uninga,
 Francia Settentrionale, Inghilterra, Scozia,
 Olanda, Paesi Bassi. Germania, Augusta, Ba-
 viera, Inspruk, via di Mals, Sciaffusa, Zurigo,
 S. Gallo, Glarona con Coira, Monza, Varese,
 Gaviate, Tradate, Saronno, Ginevra, Wewey,
 Briga, Arona, Angera, Sesto-Calende, Gallarate,
 Busto, Rhò, Torino, Spagna, Portogallo, Ver-
 celli, Novara e Francia Meridionale.

Diligenza Erariale.

Da Vienna, Palazzuolo, Lonato, Brescia,
 colle corrispondenze di Napoli, Roma, Firenze,
 Bologna, Stato-Pontificio, Modena, Reggio,
 Mantova, Cremona, Desenzano, Verona, Ger-
 mania, Nord, Augusta, Baviera, Tirolo, Vi-
 cenza, Padova, Venezia, Treviso, Udine.
 Klagenfurt, Gorizia, Trieste, Illiria, Carintia,
 Stiria, Austria, Boemia, Ungheria, Moravia,
 Prussia, Russia.

Alla mattina. Li messaggieri di Almenno , Alzano, Clusone, Caprino con Lecco, Gandino, Gazzaniga, Martinengo , Ponte, Piazza', Romano , Sarnico , Treviglio , Verdello e Zogno.

MERCOLEDÌ

Diligenza Erariale.

Alla mattina come sopra. Da Milano , Melegnano, Lodi, Crema, Casalpusterlengo , Piacenza , Parma , Bozzolo , Mantova , Reggio , Modena , Toscana , Bologna , Stato-Pontificio , Roma, Napoli, Monza, Cuggionno, Pavia, Binda, Introbio, Varese, Saronno, Torino, Francia Meridionale, Inghilterra, Parigi , Francia Settentrionale e Svizzera come nel martedì.

Al dopo pranzo. Il messaggiere da Breno , Edolo , Lovere , Pisogne e Trescore.

GIOVEDÌ

Diligenza Erariale.

Alla mattina come sopra. Da Venezia colle lettere di Vienna, Austria, ecc. come nel martedì.

VENEDÌ

Diligenza Erariale.

Alla mattina come sopra. Da Milano con tutte le corrispondenze come nel martedì, meno quelle di Varese, Gavirate, Tradate, Saronno, Asso, Canzo e Desio.

Alla mattina. Li messaggieri d'Almenno , Alzano, ecc. come nel martedì.

Diligenza Privata.

Al dopo pranzo. Da Milano, Napoli, Roma, Toscana, Bologna, Stato-Pontificio e stradale come nel martedì con tutte le corrispondenze del lunedì eccetto quelle di Torino e Francia Meridionale.

S A B B A T O

Alla mattina come sopra. Brancard. Da Milano, Chiavenna, Sondrio, Morbegno e Como. Staffetta da Vienna, Austria, colle lettere come nel martedì.

D O M E N I C A

Diligenza Erariale.

Idem. Da Milano, Como, Svizzera, Parigi, Francia Settentrionale, Inghilterra, Napoli, Roma, Toscana, Bologna, Stato-Pontificio e stradale come nel mercoledì.

Diligenza Erariale.

Da Venezia con Vienna, Austria, ecc. come nel martedì meno quello dello Stato-Pontificio.

Idem. Li messaggieri d'Alzano, Almenno, Clusone, Caprino, Gandino, Gazzaniga, Ponte, Sarnico, Treviglio, Verdello, Breno, ecc.

TABELLA delle Spedizioni ed Arrivi del BRANCARD *per*
trasporto dei Gruppi, Pacchi, Mercì, ecc.
per la distribuzione ed impostazione dei medesimi.

112

ARRIVI				PARTENZE			
GIORNI	TEMPO	PROVENIENZA	GIORNI	TEMPO	DESTINAZIONE		
Mercoledì	mattina	da Milano ec.	Martedì	ore 6 pom.	per Verona ec.		
Giovedì	dopo pranz.	da Verona ec.	Mercoledì	" 7 <i>idem</i>	per Milano ec.		
Sabbato	mattina	da Milano ec.	Venerdì	" 7 <i>idem</i>	per Verona ec.		
Domenica	dopo pranz.	da Verona ec.	Sabbato	" 7 <i>idem</i>	per Milano ec.		

QUALITA' DELLE MONETE	Austriache		Italiane			Milanesi		
	Lire	Cent.	Lire	Cent.	Mill.	Lire	Soldi	Den.
Monete legali dello Stato.								
MONETE D'ORO.								
I. R. Austriache.								
Zecchini doppi . . .	27	—	23	49	—	30	11	8
Detti semplici . . .	13	50	11	74	5	15	5	10
Sovrane d'oro d'antico conio	40	—	34	80	—	45	6	3
Mezze come sopra . .	20	—	17	40	—	22	13	1
MONETE D'ARGENTO.								
I. R. Austriache ed altre di convenz.								
Talleri austriaci ed altri di convenz. .	6	—	5	22	—	6	15	11
Mezzi Talleri ossia Fiorini	3	—	2	61	—	3	7	11
Mezzo Fiorino . . .	1	50	1	30	5	1	13	11
Quarto di Fiorino o sia pezzo di 15 Car. .	—	75	—	65	2	—	16	11
Pezzi austriaci ed altri di 20 Car. battuti secondo il sistema di convenzione . .	1	—	—	87	—	1	2	7
Detti di 10 Carant. .	—	50	—	43	5	—	11	3

QUALITA' DELLE MONETE	Austriache		Italiane			Milanesi		
	Lire	Cent.	Lire	Cent.	Mill.	Lire	Soldi	Den.
Monete legali dello Stato.								
MONETE D'ARGENTO.								
<i>I. R. Austriache ed altre di convenz.</i>								
Pezzi di 5 Carantani »	—	25	—	21	7	—	5	7
Detti di 3 Carantani »	—	15	—	13	0	—	3	4
Scudo delle Corone o sia Crocione . »	6	60	5	74	2	7	9	6
Mezzo detto . . . »	3	30	2	87	1	3	14	9
Quarto detto . . . »	1	65	1	43	5	1	17	4
Scudo »	6	—	5	22	—	6	15	11
Mezzo Scudo . . . »	3	—	2	61	—	3	7	11
Lira (lira austriaca) »	1	—	—	87	—	1	2	7
Mezza Lira »	—	50	—	43	5	—	11	3
Quarto di Lira . . »	—	25	—	21	7	—	5	8
MONETE DI RAME.								
<i>I. R. Austriache</i>								
Carantano dell'an- no 1816 »	—	5	—	4	3	—	1	1
Pezzo di 5 Centesi- mi ossia Soldo . »	—	5	—	4	3	—	1	1
Detto di 3 Centesimi »	—	3	—	2	6	—	—	8
Detto di 1 Centesimo »	—	1	—	—	8	—	—	2

. QUALITA' DELLE MONETE	Austri- ache		Italine			Milanesi		
	Lire	Cent.	Lire	Cent.	Mill.	Lire	Soldi	Den.
Monete che si riten- gono in corso legale oltre le monete legali dello stato.								
MONETE D'ORO.								
<i>Di Baviera.</i>								
Zecchino	13	40	11	65	8	15	3	7
<i>Di Bologna.</i>								
Doppia	19	40	16	87	8	21	19	6
La sua metà in pro- porzione.								
Zecchino	13	20	11	48	4	14	19	-
La sua metà in propor.								
<i>Italia Francia e Parma.</i>								
Pezzo da 40 franchi „	45	50	39	58	5	51	10	10
Detto da 20 franchi „	22	75	19	79	2	25	15	5
<i>Di Francia.</i>								
Luigi doppio, dall'an- no 1785 in avanti „	53	55	46	58	8	60	13	2
Detto semplice simile „	26	75	23	27	2	30	6	-
<i>Di Firenze.</i>								
Zecch. ossia Gigliato „	13	60	11	83	2	15	8	1

QUALITA' DELLE MONETE	Austriache		Italiane			Milanesi		
MONETE D'ORO.	Lire	Cent.	Lire	Cent.	Mill.	Lire	Soldi	Den.
<i>Di Genova.</i>								
Doppia di 96 Lire „ I suoi spezzati in prop.	89	75	78	08	2	101	13	4
<i>Di Milano.</i>								
Doppia „	22	40	19	48	8	25	7	6
Zecchino „	13	60	11	83	2	15	8	1
<i>Di Parma.</i>								
Doppia „	24	60	21	40	2	27	17	4
<i>Del Piemonte e di Savoia.</i>								
Doppia del 1787. ed antecedenti . . . „	32	20	28	01	4	36	9	6
Pezzo di 80 lire, dal- l'anno 1821 in av. „	91	—	79	17	—	103	1	8
Detto di 40 lire simile „	45	50	39	58	5	51	10	10
Detto di 20 lire, dal- l'anno 1816 in av. „	22	75	19	79	2	25	15	5
<i>Di Roma.</i>								
Doppia „	19	40	16	87	8	21	19	6
La sua metà in proporz.								
Zecchino „	13	20	11	48	4	14	19	—
La sua metà in proporz.								

QUALITA' DELLE MONETE	Austri- ache			Italiane			Milanesi		
	Live	Cent.	Mill.	Live	Cent.	Mill.	Live	Soldi	Den.
MONETE D'ARGENTO.									
<i>Di Baviera.</i>									
Crocione ossia delle due spade . . .	6	60	-	5	74	22	7	9	6
<i>Di Bologna.</i>									
Scudo della Madon. »	6	17	-	5	36	7	6	19	9
Scudo di 10 Paoli »	6	11	-	5	31	5	6	18	5
<i>Di Firenze.</i>									
Francescone o Pisis »	6	30	-	5	48	1	7	2	8
<i>Italia Francia e Parma.</i>									
Pezzo da 5 Franchi »	5	74	-	4	99	3	6	10	-
» di 2 detti »	22	29	6	1	99	7	2	12	-
» di 1 Franco »	1	14	8	-	99	8	1	6	-
» di 3f4 detto »	-	86	1	-	74	9	-	10	6
di 1f2 detto »	-	57	4	-	49	9	-	13	-
di 1f4 detto »	-	28	7	-	24	9	-	6	6
<i>Di Genova.</i>									
Scudo nuovo . . . »	7	45	-	6	48	1	8	8	9
<i>Di Modena.</i>									
Scudo di France- sco III. »	6	37	-	5	54	1	7	4	3
Scudo di Ercole III. dell'anno 1782. »	6	43	-	5	59	4	7	5	8
<i>Facch. Bergamo.</i>						13			

QUALITA' DELLE VALUTE	Austri- ache.	Italiane	Milanesi
MONETE D'ARGENTO.	Lire Cent.	Lire Cent. Mill.	Lire Soldi Den.
<i>Di Parma.</i>			
Ducato "	5 77	5 01 9	6 10 8
<i>Del Piemonte e di Savoia.</i>			
Scudo "	8 —	6 96 —	9 1 3
Scudo nuovo di 5 lire, dall'an. 1816 in avanti. "	5 74	4 99 3	6 10 —
<i>Di Roma.</i>			
Scudo di 10 Paoli "	6 11	5 35 5	6 18 5
<i>Di Spagna.</i>			
Pezza ossia Colonna- to vecchia e nuova "	6 15	5 35 —	6 19 4
<i>Di Venezia.</i>			
Ducatone o Scudo della croce "	7 65	6 65 5	8 13 3
Giustina "	6 73	5 85 5	7 12 5

INDICE

<i>Brevi cenni sul sistema dell'universo</i>	Pag.	3
<i>Tabella del levare e tramontare del sole</i>		
<i>a ore oltramontane</i>	"	10
— <i>del mezzodì e della mezzanotte a</i>		
<i>ore italiane</i>	"	11
<i>Ebdomadario per l'anno 1830 e 1831.</i>	"	12
<i>Ragguaglio del frutto che si costuma</i>		
<i>pagare nei vitalizii annualmente.</i>	"	14
<i>Giorni stabiliti al pagamento delle pub-</i>		
<i>bliche imposte dovute al regio Era-</i>		
<i>rio per l'anno 1830.</i>	"	15
— <i>Feriatì del tribunale e delle pre-</i>		
<i>tture per gli affari contenziosi, e di</i>		
<i>conciliazione</i>	"	16
— <i>Destinati per principiare gli spi-</i>		
<i>rituali Esercizii nel corrente 1830</i>		
<i>che si fanno nel solito locale del</i>		
<i>Paradiso</i>	"	ivi
— <i>ne' quali devono tenersi chiusi i</i>		
<i>teatri e sono proibiti gli spettacoli.</i>	"	17
<i>Appartenenze all'anno</i>	"	18
<i>Diario de' Santi</i>	"	19
<i>Notizie Patrie = Storia Patria . . .</i>	"	43
<i>Notizie Patrie recenti = azioni eccle-</i>		
<i>siastiche</i>	"	61

<i>Scienze, lettere ed arti</i>	" 62
<i>Elenco de' sacri oratori della diocesi bergamasca li quali nella quaresima 1829 si sono trasferiti a predicare in altre diocesi</i>	" 74
<i>Indice delle materie principali contenute nell'erudito giornale provinciale dell'anno 1828 e 1829</i>	" 76
<i>Ateneo</i>	" 81
<i>Necrologia patria</i>	" 86
<i>Beneficenza e gratitudine</i>	" 89
<i>Musica e teatri</i>	" 98
<i>Miscellanea</i>	" 105
<i>Aggiunta all'articolo dei funerali</i>	" 109
<i>Statistica</i>	" 110
<i>Comuni di residenza delle II. RR. Preture</i>	" 111
<i>Quadro indicante l'estimo e la popolazione</i>	" 112
<i>Fiere diverse nella provincia di Bergamo</i>	" 113
<i>Mercati della provincia</i>	" ivi
<i>Stabilimenti di pubblica beneficenza in Bergamo, Misericordia Maggiore e pii istituti uniti</i>	" 115
<i>Prospetto distrettuale dei pii istituti di beneficenza nella città e provincia</i>	" 118
<i>Elenco degli ospitali per infermi, e per esposti, luoghi di ricovero nella provincia</i>	" 119
<i>Stabilimenti di pubblica istruzione in Bergamo</i>	" 120
<i>Gerarchia ecclesiastica della città di Bergamo e sua diocesi</i>	" 124

<i>II. RR. Sub-Economi de' Vacanti . . .</i>	" 176
<i>Medici distrettuali</i>	" 177
<i>Congregazione municipale della regia città di Bergamo</i>	" 178
<i>Deputazione all'ornato</i>	" 179
<i>Polizia urbana</i>	" 180
<i>Cassa comunale</i>	" ivi
<i>Consiglieri comunali</i>	" ivi
<i>Deputazione alla fiera</i>	" 181
<i>I. R. Liceo di Bergamo</i>	" ivi
<i>Ginnasio imperiale</i>	" 182
<i>Scuole elementari</i>	" ivi
<i>II. RR. Ispettori distrettuali</i>	" ivi
<i>I. R. scuola maschile di quattro classi in Bergamo nei borghi</i>	" 183
<i>— Scuola femminile di tre classi in Bergamo nell'alta città</i>	" 184
<i>Scuola elementare maggiore maschile di tre classi in città</i>	" ivi
<i>— Femminile di tre classi nei borghi</i>	" 185
<i>Ateneo di Bergamo</i>	" ivi
<i>Accademia Carrara</i>	" 186
<i>Lezioni caritatevoli di musica</i>	" ivi
<i>Biblioteca pubblica in Bergamo</i>	" ivi
<i>I. R. Tribunale civile criminale e mer- cantile di prima istanza di Bergamo</i>	" 187
<i>Servizio delle carceri</i>	" 188
<i>Avvocati residenti in Bergamo</i>	" 189
<i>I. R. Ufficio delle tasse Giudiziarie in Bergamo</i>	" ivi
<i>II. RR. Preture</i>	" ivi
<i>Archivio generale notarile in Bergamo</i>	" 193
<i>Archivio notarile sussidiario in Breno</i>	" 194

<i>Camera di disciplina notarile in Bergamo</i>	<i>» 194</i>
<i>I. R. Camera di Commercio arti e manifatture</i>	<i>» ivi</i>
<i>Sensali approvati dalla Camera di Commercio</i>	<i>» 195</i>
<i>Amministrazione delle Finanze in Bergamo , I. R. Intendenza</i>	<i>» ivi</i>
<i>Addetti all' I. R. Intendenza</i>	<i>» 196</i>
<i>I. R. Cassa</i>	<i>» ivi</i>
<i>Dogana</i>	<i>» ivi</i>
<i>Magazzini del sale, in Bergamo ed in Lovere</i>	<i>» 197</i>
<i>Dispensieri dei generi di privativa</i>	<i>» ivi</i>
<i>I. R. Ufficio delle Ipoteche in Bergamo</i>	<i>» ivi</i>
<i>— Ispettorato provinciale delle poste in Bergamo</i>	<i>» 198</i>
<i>— Ispettorato ai boschi</i>	<i>» ivi</i>
<i>— Comando militare della città</i>	<i>» ivi</i>
<i>— Gendarmeria</i>	<i>» 199</i>
<i>Direttorio ed amministrazione dei più istituti elemosinieri in Bergamo</i>	<i>» ivi</i>
<i>Monte de' pegni</i>	<i>» 200</i>
<i>Casa d' industria</i>	<i>» ivi</i>
<i>Orfanotrofie e casa delle donne in ritiro.</i>	<i>» 201</i>
<i>Casa di Ricovero</i>	<i>» ivi</i>
<i>Commissaria Verdura</i>	<i>» 202</i>
<i>Commissaria Ronzoni</i>	<i>» ivi</i>
<i>Pietà</i>	<i>» ivi</i>
<i>Direzione ed amministraz. degli ospitati</i>	<i>» 203</i>
<i>Servizio interno dell'opitale maggiore</i>	<i>» ivi</i>
<i>Casa de' pazzi alla Maddalena</i>	<i>» 205</i>
<i>Ospitale Azzanelli</i>	<i>» ivi</i>

<i>Tabella delle spedizioni e degli arrivi delle lettere, pieghi, merci, grup- pi, ecc. da e per Bergamo . . .</i>	<i>» 206</i>
<i>— delle spedizioni e degli arrivi del Brancard</i>	<i>» 212</i>
<i>Tariffa delle monete</i>	<i>» 213</i>

CORREZIONI

I. R. PRETURA DI TREVIGLIO

N. N., *pretore.*

N. N., *cancelliere.*

Il sig. D. r Carlo Negri, *aggiunto alla Pretura
di Casalmaggiore, dirigente.*

Il sig. Cesare Besozzi *scrittore del sig. Gio-
vanni Mangili.*

All'Amministrazione degli Orfanotrofi si legga
sig. *Lazzaro Maisis, f. f. di segretario.*



UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA



3 0112 107559608